

STRAGE TRA LE PERSONE RADUNATE ATTORNO A UNA FONTANELLA

Sarajevo, in fila per morire

Colpo di mortaio fa 9 morti e una decina di feriti - Onu sempre più vicina al disimpegno

Rilasciati dai serbi tutti i Caschi blu



ORDINATA LA FINE DELLE OSTILITÀ

Mosca cede e tratta coi terroristi ceceni

MOSCA — Il Cremlino ha ceduto al ricatto dei ribelli ceceni asserragliati con circa 2.000 ostaggi nell'ospedale di Budionnovsk all'indomani del fallimento del duplice assalto sferrato dalle truppe nel vano tentativo di stanare il gruppo ribelle.

Da Mosca, in serata, il primo ministro ha impartito l'ordine di porre fine alle ostilità in Cecenia in attesa del riavvio delle trattative di pace. Mosca si è impegnata a sospendere ogni combattimento in Cecenia in cambio della liberazione di tutti gli ostaggi.

più deboli, donne, anziani, bambini, feriti e ammalati e a nominare una delegazione plenipotenziaria per avviare immediate trattative di pace a Grozny, la capitale cecena.

A pagina 4

BELGRADO — Un sibilo quasi impercettibile, poi un boato, urla disperate e corpi straziati per terra, in una pozza di sangue. Sono scene viste infinite volte a Sarajevo ma a simili, macabri spettacoli non ci si abitua mai. Ieri, l'ennesima strage si è consumata nel quartiere musulmano di Dobrinja, quando su un gruppo di persone radunatesi attorno ad una fontanella per fare rifornimento d'acqua, è caduta una granata di mortaio, che ha provocato una strage. Le vittime sono state nove, morte sul colpo, i feriti una decina. E' questo l'esito del bombardamento su Sarajevo con cui i serbi rispondono agli attacchi organizzati da un paio di giorni dai bosniaci per rompere l'assedio della capitale.

Si è conclusa, intanto - dopo la promessa dell'Onu di non sferrare più alcun raid aereo contro i serbi - la vicenda dei militari dell'Onu tenuti in ostaggio dai serbo-bosniaci. Gli ultimi 26 caschi blu sono stati consegnati ieri pomeriggio alle autorità di Belgrado, per poi essere trasportati nuovamente ai reparti di appartenenza. Il leader serbo Milosevic, in questo modo, ha mantenuto le promesse fatte quando ha accettato di mediare con la dirigenza di Pale. In cambio, sono stati rilasciati i quattro miliziani serbo-bosniaci che erano stati catturati all'inizio di questa crisi, nel corso di uno scontro con una pattuglia francese. E ormai sembra inevitabile che le Nazioni Unite gettino completamente la spugna, abbandonando cioè l'ex Jugoslavia al proprio destino.

A pagina 3

SINDACO E VESCOVO ESORTANO AL PERDONO

Alla Foiba 50 anni dopo Trieste si trova unita davanti al suo martirio



TRIESTE — Cinquant'anni dopo, Trieste ha commemorato in forma solenne le vittime delle foibe. Non è la prima volta, ma la cerimonia di ieri mattina alla Foiba di Basovizza ha assunto un tono particolare. E' come se, dopo cinquant'anni, sia stato dato un impulso «forte», affinché le voci che hanno tentato a lungo di portare in primo piano quell'immensa tragedia potessero interamente farsi ascoltare.

E si è andati ancora un po' più in là: «Perdonare dobbiamo» — ha detto il sindaco Illy —

Da Illy un invito ai responsabili a riconoscere gli errori

biano avvertito l'esigenza morale e civile di riconoscere l'errore. Il vescovo Belloni ha parlato del «calvario dove si è consumato il martirio della nostra città», e concludendo l'omelia, ha esortato a «sotterrare per sempre la guerra» e a bandire «gli antagonismi ideologici e gli interessi nazionalistici». E' stata per la prima volta una cerimonia corale, dove si è avvertito che è caduto un tabù: quello dell'imbarazzo di fronte a questa tragedia storica ambientata a ridosso di un confine che separava l'Ovest dall'Est.

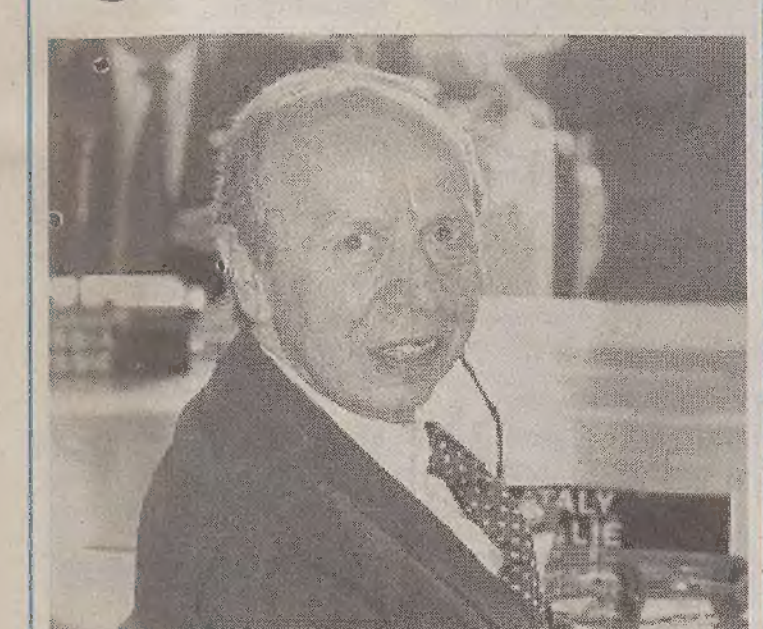
In Trieste

DA SCALFARO NUOVO MONITO SULLA CARCERAZIONE PREVENTIVA

«Giustizia, non spettacolo»

«Molte preoccupazioni sono fondate: la detenzione non può essere la regola»

DOPO IL VERTICE DEL G-7 Dini a Wall Street «Politici anche i governi tecnici»



NEW YORK — Proveniente dal Canada, il presidente del Consiglio Dini è giunto ieri negli Usa, a New York dove oggi avrà importanti appuntamenti pubblici. «Un governo, anche di tecnici, non può non fare politica» ha detto ieri Dini. «Ogni decisione del governo è essa stessa una politica e nel momento in cui un governo agisce e prende decisioni, quelle decisioni sono aperte allo scrutinio e alla critica delle forze politiche». Dini ritiene comunque di non avere nulla da rimproverarsi: «mi pare che stiamo portando avanti l'azione di governo con correttezza e chiarezza mettendo sempre le carte in tavola, dicendo sempre quello che facciamo e quello che vogliamo fare».

Ad Halifax, ricorda, «c'è stato un apprezzamento per quello che l'Italia sta facendo. Anzi c'è sorpresa per alcuni dati: l'economia va bene, la finanza pubblica va bene». Quanto alle conclusioni del vertice, Dini non si fa illusioni: non avranno alcun effetto sui mercati. Oggi Dini si sottoporrà all'esame di Wall Street: parlerà dell'Italia del dopo-referendum ai banchieri del maggiore centro finanziario mondiale.

A pagina 2

PALERMO — La carcerazione preventiva non può costituire «la regola», ma ha bisogno di «una serie di motivazioni». Bisogna dare la «sensazione» che le manette in fase di indagini siano l'eccezione. Prima di lasciare Palermo, dopo una visita di 36 ore il Presidente della Repubblica ha affrontato i problemi più scottanti della giustizia nel corso di un incontro con i magistrati di una delle trincee più avanzate contro il crimine organizzato. Il discorso di Scalfaro è stato pacato, contiene

Caselli: un tavolo permanente sull'emergenza mafia in Sicilia

L'invito ad un dibattito «sereno» nelle istituzioni e nel Paese. I tentativi per «impedire che i manigolati sfuggano alla giustizia» devono conciliarsi, ha detto, «con i principi

fondamentali dei diritti delle persone umane». Una proposta, sui problemi specifici della giustizia in Sicilia è venuta dal procuratore Caselli. Per affrontarli efficacemente, Caselli ha proposto di istituire una «conferenza permanente» composta dai ministri del Lavoro, del Tesoro, della Giustizia, degli Interni, e da rappresentanti del Csm, così da poter offrire «una risposta organica e complessiva, non più settoriale». Caselli ha chiesto a Scalfaro di farsi interprete di questa richiesta.

A pagina 3

RIPRENDO NO STAMANE LE TRATTATIVE TRA I PILOTI E L'ALITALIA

Non c'è tregua per i trasporti

La Federmar contesta il congelamento degli scioperi del governo e blocca i traghetti

BRNO, RISULTATO DI PORTATA STORICA

Azzurre d'argento all'Eurobasket



BRNO — Risultato storico per la pallacanestro femminile italiana, che ha ottenuto ai campionati europei di Brno la medaglia d'argento. Le azzurre di Sales non ce l'hanno fatta a coronare il sogno d'oro nella finalissima con l'Ucraina persa per 77-66, ma meritano comunque un plauso per il risultato raggiunto. Intanto è partita ieri per Atene la Nazionale maschile che mercoledì esordirà negli Europei affrontando Israele.

Dal basket al calcio. Stasera torna in campo la Nazionale azzurra impegnata a Losanna contro la Svizzera (diretta Raidue, ore 20.30) nel quadro del triangolare per il centenario della federazione elvetica. Sacchi ne approfitterà per nuovi esperimenti, in attesa dell'incontro con la Germania di mercoledì.

In Sport

ALL'INTERNO LA SECONDA ESTRAZIONE

Gioco 7, oggi 15 numeri

BINGO IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Vincitori del gioco 6 cercansi. C'è infatti da assegnare la sesta Fiat Punto. La cerimonia si svolgerà giovedì pomeriggio, alle ore 16.45, come sempre al Centro commerciale «Il Giulio».

Gli aspiranti vincitori per ora sono rimasti a quota dieci. Già da oggi però l'elenco potrebbe allungarsi. C'è tempo comunque fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita. Chi si è accorto di aver fatto Bingo può telefonarci subito allo 040/3733296.

Continua intanto il Bingo con il gioco numero 7. Oggi, all'interno trovate altri quindici numeri da cercare sulla cartella. Da ieri vanno segnati soltanto i numeri sulla griglia denominata «gioco 7 - settimana 7». Controllare attentamente la griglia 7. Alcuni lettori si sono rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllarle, e magari erano quelle vincenti.

è uscito per le Edizioni Il Murice
IL ROMANZO CONTROCORRENTE
DEL PITTORE TRIESTINO
GIOVANNI TALLERI
VENT'ANNI NO
UNA STORIA TRIESTINA

Presentato da
ENZO SANTESE e ROBERTO SPAZZALI
oggi alle ore 18 in Sala Baroncini,
Assicurazioni Generali - Trieste, via Trento 8
Nelle librerie p. 288 L. 25.000

Camera di Commercio
Concommercio

Trieste da gustare

con i suoi prodotti alimentari

FIERA DI TRIESTE
Padiglione B - piano terra

SCONTO FIERA 10%

TRAGHETTI A RISCHIO: IL PERSONALE DISOBBEDISCE AL DECRETO DEL GOVERNO

I marittimi: «Scioperiamo lo stesso»

In fermento anche il mondo della scuola: l'ipotesi di contratto non piace ma si escludono agitazioni in grado di bloccare gli esami di maturità



Settimana difficile per chi viaggia in traghetto.

ROMA — Il congelamento degli scioperi? Non ci riguarda. Il segretario generale degli autonomi della Federmar-Cisal, Sandro Pico, rifiuta di obbedire all'ordinanza ministeriale con la quale il governo ha bloccato le diverse agitazioni nel settore dei trasporti fino al 24 giugno. E così continueranno i disagi per chi dovrà usare il traghetto la prossima settimana.

«Il provvedimento del ministro Caravale ci ha fatto ripiombare 60 anni addietro», protesta il sindacalista che aggiunge: «non si possono accettare imposizioni autoritarie». Il personale marittimo, quindi, sciopererà secondo un calendario che «tutela i nostri iscritti e garantisce i servizi minimi essenziali per la collettività previsti dalla legge 146». Secondo Pico «il ministro dei Trasporti aveva tutto il tempo di ponderare e far con-

care le organizzazioni sindacali al tavolo delle trattative».

Dunque, in guardia. Da oggi al 30 giugno le navi della società Italia e Lloyd Triestino partiranno con 48 ore di ritardo; mentre per le navi della società Adriatica che assicurano i collegamenti con la Grecia, l'Albania e i paesi della ex Jugoslavia sono previsti blocchi della partenza per 24 ore per i traghetti in partenza da Ancona e da Bari oggi, da Trieste e da Brindisi domani e ancora da Brindisi blocco di due traghetti in partenza il 22 giugno. Infine, i traghetti e le navi della società Tirrenia di navigazione e delle regionali Saremar (Sardegna), Caremar (Campania), Siremar (Sicilia) e Toremar (Toscana) saranno interessati da uno sciopero di 48 ore a partire da giovedì 22 giugno. Il personale non navigante, appartenente a tutte

le società del gruppo Finmare, incrocerà le braccia per otto ore il 22 giugno.

Ma in fermento non ci sono solo i trasporti. Per il governo si preannunciano tempi duri anche sul fronte della scuola, per il rinnovo del contratto. I docenti sono ormai sul piede di guerra: non ci sarà alcun blocco delle attività, ma la protesta dei professori contro l'intesa contrattuale tra l'Aran (L'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) e i sindacati confederali, proseguirà con presidi e assemblee nelle scuole a partire da oggi, giorno dell'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità. Anche se per ora sono escluse iniziative sindacali che possano in qualche modo ripercuotersi sul calendario degli esami di maturità, il clima all'interno del mondo della scuola non è dei migliori. E non

finisce qui. L'assemblea nazionale dei docenti ha ormai deciso: la protesta proseguirà all'inizio dell'anno prossimo. Insomma non si fermerà anche dopo l'eventuale firma del contratto. L'assemblea ha inoltre deciso di avviare le pratiche legali per diffidare i ministri della Pubblica Istruzione, della Funzione pubblica, del Lavoro e l'Aran a siglare l'accordo contrattuale perché «le consultazioni fra i lavoratori hanno evidenziato un diffuso malcontento».

Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, intanto cerca di mediare. E scrive ai presidi, anche loro scontenti: «l'impegno del governo a favore della scuola - promette Dini - non verrà meno, dando a tutti coloro i quali costruttivamente operano in essa le giuste risposte alle loro attese».

C.R.

SETTIMANA DI FUOCO

Vertenza Alitalia: riprende la trattativa ma venerdì è paralisi

ROMA — Si ricomincia a trattare, ma con scarsa fiducia. La vertenza Alitalia, dopo la rottura di sabato, riprende oggi alle 14. Tuttavia i sindacati dei piloti, Anpac e Appl, ritengono che ci siano poche speranze se il presidente del Consiglio non interverrà immediatamente convocando lui stesso le organizzazioni. Per Lamberto Dini si preannuncia, dunque, una settimana di fuoco anche perché i piloti sono pronti a non rispettare l'ordinanza ministeriale e a scioperare lo stesso. Non a caso il black-out annunciato per venerdì 23 giugno resta confermato.

Per ora, comunque, si vola. Dopo il caos dei giorni scorsi, la situazione negli aeroporti sta lentamente tornando alla normalità. A Fiumicino, in particolare, è stata annullata ancora qualche partenza. Ma quella di ieri dovrebbe essere l'ultima giornata di disagi. Anche a Linate, lo scalo milanese, la tranquillità sta prendendo il sopravvento. Tuttavia l'effetto trascinato dalle agitazioni dei piloti si è fatto sentire ancora un po'. I problemi sono amplificati dal fatto che i passeggeri del fine settimana spesso sono in partenza per le vacanze e non i classici «pendolari» dei viaggi di lavoro dei giorni feriali.

Nonostante tutto, però, la tensione tra Alitalia e piloti resta fortissima. Ieri l'Anpac, in un comunicato, ha affermato che la compagnia di bandiera ha

cancellato alcuni voli «chiamando a pretesto presunte assenze dei piloti». Ebbene, aggiunge la nota, mentre i passeggeri venivano informati in modo distorto gli equipaggi erano già a bordo. «L'obiettivo di un tale comportamento evidentemente è quello di criminalizzare la categoria».

Tale disegno è messo in risalto anche dalla considerazione che mercoledì 14 giugno, a fronte di una moribilità sia pure inusuale, del 10 per cento dei piloti in forza, l'azienda non ha utilizzato il restante 90 per cento per cercare di garantire i voli. Al riguardo sarà inoltrato un esposto alla magistratura. L'Alitalia, però, riferendosi agli episodi denunciati spiega che i ritardi nelle partenze sono stati dovuti unicamente al fatto che essendosi sparsa la voce di nuovi scioperi l'accettazione dei passeggeri al check-in è stata fatta una volta accertata la reale consistenza di quelle voci, poi risultate infondate.

Alla vigilia della ripresa della trattativa, dunque, la situazione è incandescente. I piloti chiedono un incontro urgente con Dini: «il presidente del Consiglio deve bloccare immediatamente il processo di smembramento e cessioni di attività all'esterno avviato dall'Alitalia», altrimenti la rivolta non finirà. I piloti, infatti, stanno esaminando attentamente l'ordinanza di Caravale che congela lo sciopero fino al 24 giugno: «in ogni caso il nostro sciopero del 23 resta confermato».

DOPO HALIFAX E TORONTO IL PRIMO MINISTRO INCONTRA IL MONDO DELLA FINANZA AMERICANA

Dini spiega a Wall Street come cambia l'Italia

Ai connazionali emigrati in Canada ha promesso una legge per farli votare e un miglioramento della Rai Corporation

La lira sottovalutata dà fiato all'inflazione

ROMA — Se qualcuno si aspettava novità clamorose dal vertice del G7 per la parte che riguardava i temi economici era sicuramente un ottimista a oltranza. Pretendere che interessi del tutto contrapposti come quelli di Stati Uniti, Giappone e Germania riescano a trovare un autentico punto d'incontro è da utopisti. Tre elementi però vanno sottolineati: la volontà (finora soltanto annunciata) degli Stati Uniti di pareggiare il bilancio, il rallentamento dell'economia statunitense, l'affidamento al Fondo monetario internazionale del ruolo di «regista» contro le crisi finanziarie. Due di questi elementi interessano direttamente l'Italia, visto che il rallentamento della crescita Usa difficilmente cederà sul nostro Paese la cui ripresa è partita in ritardo. Ma un bilancio americano in pareggio costringerà tutti gli altri Paesi a scelte obbligate di politica economica, soprattutto per chi ha un rapporto disastroso tra disavanzo pubblico e Pil (come appunto l'Italia), mentre un Fmi più forte potrebbe dare una «copertura» alle crisi tipo quella recente del Messico in grado di provocare tempeste valutarie dalle quali le monete più deboli come la lira hanno tutto da perdere. Ciò potrebbe consentire una maggiore garanzia per i mercati dei cambi, assieme alla «concertazione» tra le Banche centrali le quali, ormai si sa, da sole non sono in grado di opporsi alle ondate speculative. Questo di scorso riporta in primo piano la situazione della lira che nella scorsa settimana ha «pagato» il risultato dei referendum per l'influenza che esso può avere su un anticipo all'autunno delle elezioni politiche, anticipo in grado di frenare, se non addirittura bloccare, la legge di riforma previdenziale e la Finanziaria '96. Sono questi i capisaldi dell'operazione, finora l'unica credibile, in grado di ricondurre il debito pubblico a dimensioni sopportabili. E proprio attraverso questa strada a dare alla nostra valuta rapporti di cambio più realistici in rapporto alla situazione economica del Paese.

Certamente ha ragione chi sostiene che una rivalutazione della lira serve anche per ridurre l'inflazione la cui rialzo, almeno per una buona parte, è dovuto all'importazione di materie prime. Ma la rivalutazione della nostra moneta (siccome non è pensabile, neppure da parte di qualche nostalgico, di far ricorso alle tecniche da «quota 90») ha un percorso obbligato: convincere i mercati di quello che gli analisti - dati economici alla mano - sostengono e cioè che la lira è sottovalutata di almeno il 10%. Gli ostacoli sono sostanzialmente due: l'inflazione che si alimenta anche con l'attesa di tassi più alti per effetto del debito pubblico e l'incertezza delle prospettive politiche visto che, almeno attualmente, i partiti sembrano d'accordo soltanto sul fatto di essere in disaccordo. Inoltre, dopo i referendum, l'adesione dell'area di centro-sinistra al Governo Dini rischia di subire un aumento di «prezzo» per ricompattare il suo elettorato mentre il Polo, che ha ottenuto un risultato superiore alle aspettative, sarà ancor meno disponibile a concessioni. Ed è sinceramente difficile pensare che i mercati esteri questi problemi non li conoscano.

Gigi Dario

NEW YORK — Domenica di relax a New York per il Presidente del consiglio Lamberto Dini. Accompagnato dalla moglie Donatella ha visitato in mattinata il museo Guggenheim e nel pomeriggio è stato ospite di Rudolph Giuliani, il sindaco italo-americano delle Grand Mela. «Un governo, anche di tecnici, non può non fare politica - dice, scambiando qualche battuta con i giornalisti - Ogni decisione del governo è essa stessa una politica e nel momento in cui un governo agisce e prende decisioni, quelle decisioni sono aperte allo scrutinio e alla critica delle forze politiche». Dini ritiene comunque di non avere nulla da rimproverarsi: «mi pare che stiamo portando avanti l'azione di governo con correttezza e chiarezza mettendo sempre le carte in tavola, dicendo sempre quello che facciamo e quello che vogliamo fare».

Ad Halifax, ricorda, «c'è stato un apprezzamento per quello che l'Italia sta facendo. Anzi c'è sorpresa per alcuni dati: l'economia va bene, la finanza pubblica va bene». Quanto alle conclusioni del vertice, Dini non si fa illusioni: non avranno alcun effetto sui mercati. Così come non ne hanno avuto i risultati dei referendum Dini è arri-

vato a New York dal Canada al termine della riunione dei G7 ad Halifax e dopo una visita lampo alla comunità italiana di Toronto. Il Presidente del consiglio, accolto da due ministri canadesi di origine italiana, Alfonso Gagliano e Sergio Marchi, ha incontrato un gruppo di parlamentari federali italo-canadesi. Il presidente del Consiglio ha loro annunciato che il suo governo intende riportare «presto all'attenzione del Parlamento una proposta per il voto degli italiani all'estero». Lamberto Dini ha auspicato che in futuro gli italiani residenti in Canada possano votare dall'estero così come oggi avviene per i canadesi. Dini, che era affiancato dal ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha ribadito l'impegno del Governo affinché le informazioni e gli aggiornamenti dall'Italia non vengano mai meno. A questo riguardo una particolare utilità hanno i programmi satellitari italiani della Rai Corporation per i quali il presidente del Consiglio ha affermato che «in futuro potrebbero essere raccontati con i programmi delle Tv locali» così da non richiedere l'antenna parabolica per essere captati.

Oggi Lamberto Dini si sottoporrà all'esame di Wall Street: parlerà dell'Italia del do-

po-referendum ai banchieri del maggiore centro finanziario mondiale. Il Presidente del consiglio farà una analisi approfondita della situazione politica ed economica e fornirà dettagli e assicurazioni sul programma di privatizzazioni. Si tratta di uno dei punti del programma che Dini si è impegnato ad attuare prima di lasciare palazzo Chigi ma le procedure previste per le privatizzazioni sono piuttosto complesse e hanno incontrato qualche difficoltà nel percorso parlamentare.

Dini riconfermerà la volontà del governo di adottarsi affinché vengano al più presto nominate le «autorità» alle quali è affidato il compito di garantire la correttezza delle modalità di dismissione di alcuni «gioielli» dell'industria di stato.

Dini parlerà al New York Stock Exchange di fronte ad una platea formata da ascoltatori interessati alle vicende italiane. Il suo discorso, di 13 cartelle, verrà trasmesso in diretta a Piazza Affari. Sarà un'analisi a 360 gradi, non limitata agli aspetti economico-finanziari, ma con uno sguardo alla situazione politica, la cui incertezza ha influenzato negativamente nei mesi scorsi i mercati finanziari internazionali.

Paolo Bellucci

D'ALEMA SEMPRE PIU' POSSIBILISTA SULLE ELEZIONI IN AUTUNNO

Casini: «Sul voto una guerra di religione»

Bianco indica Prodi come perno alternativo alla Destra - Cossutta: «Senza di noi non si va da nessuna parte»



Ferdinando Casini

ROMA — Domenica di chiacchiere elettorali e messaggi incrociati. E così Massimo D'Alema, segretario del Pds mette le mani avanti: «passerò un'estate tranquilla», ostenta. Poi riprende il ritornello del «non spetta a me dedicare quando andare a votare».

Ritengo, comunque, che finché un governo dimostra di essere in grado di governare è giusto che rimanga al suo posto». E ancora: «naturalmente quando il mandato sarà il Parlamento a decidere come procedere».

Ma basta, incalza il leader del Ccd, Pierferdinando Casini che frena: «sulla data delle elezioni si sta combattendo una guerra di religione che

diventa ogni giorno più ridicola, così come i soliti commenti alle ineccepibili parole di Scalfaro sulla stabilità. Il problema vero, sottolinea Casini, «riguarda ciò che serve al paese prima del voto: noi diciamo almeno la riforma delle pensioni per togliere un macigno sulla strada di chiunque vada al governo e la legge finanziaria dell'anno prossimo per evitare un pericoloso ricorso all'esercizio provvisorio e consentire all'Italia di presentarsi all'Unione europea avendo le carte in regola».

Ineccepibile. E, forse, anche strategico. Già. Il grande centro cerca «adepti». E serve tempo. Per Gerardo Bianco, lea-

E Gasparri:
Scalfaro insegna,
c'è bisogno di
presidenzialismo

der degli «altri» popolari, solo Romano Prodi può condurre in porto l'operazione: «mentre altri si affannavano a predicare un centro alternativo alla sinistra, alle regionali è riuscito a rendere credibile e vincente un centro alternativo alla destra. Non è un caso che Bossi ne abbia preso nota».

Sì. Peccato, però, che

«senza di noi non si sconfigge la destra». Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, rilancia la sua proposta al leader dell'Olivio: facciamo un'alleanza. «Se questo accordo - afferma - potrà essere di governo tanto meglio, ma se, come io credo, non esistono le condizioni per attuarlo, occorre realisticamente ricercare una intesa politico-elettorale che garantisca prima di tutto di sconfiggere la destra e consenta un profondo rinnovamento delle istituzioni democratiche». Ma per far questo Rifondazione avverte: bisogna votare in autunno.

D'accordo è anche Alleanza Nazionale. Maurizio Gasparri, richiamandosi alle parole del Capo dello

Stato, sostiene che «la stabilità nasce dalla chiarezza e quindi dalle elezioni che aprano la strada alla riforma presidenziale necessaria per porre fine alle stagioni dei giochetti di palazzo». Secondo Gasparri, infatti, «Scalfaro intervenendo con frequenza nel dibattito politico dimostra che l'Italia deve trasformarsi rapidamente in una Repubblica presidenziale». La questione non sfiora il «forzista» Alfredo Biondi, che, comunque, si dice convinto della necessità di andare alle urne al più presto: «prima gli italiani potranno votare per scegliere una maggioranza e un governo e prima e meglio la stabilità sarà garantita».

r.p.

ELEZIONI

Trentino: ballottaggio a Bolzano sul sindaco

BOLZANO — In Trentino Alto Adige, dove si è votato ieri in 19 comuni per il ballottaggio, la giornata elettorale è stata caratterizzata da tempo variabile e dalle tradizionali processioni del Corpus Domini. Al centro dell'attenzione, il ballottaggio per il sindaco di Bolzano, dove i candidati sono Giovanni Salghetti, sostenuto da una alleanza di centro-sinistra e dalla Svp e uscito dal primo turno con il 36,61 per cento dei voti, e l'on. Pietro Mitolo, di Alleanza nazionale (30,26). Nel capoluogo altoatesino risulterà determinante la partecipazione dell'elettorato di lingua tedesca. Il principale candidato-sindaco espresso dal gruppo tedesco a Bolzano, Elmar Fichler, dell'Svp, è rimasto escluso dal secondo turno.

Terrasini, dopo il suicidio di Lombardo, rivota il sindaco

TERRASINI — Nel Medioevo sui casi controversi, nella ricerca di una verità sfuggente, c'erano le ordalie, il «giudizio di Dio», si ricorreva alla violenza, scorreva il sangue. Ieri a Terrasini, 30 chilometri da Palermo, paese di sole, mare, pesca e turismo, si è celebrata un'ordalia moderna ed inusuale: con il ricorso alle urne, nella forma del referendum, i cittadini sono stati chiamati a pronunciarsi pro o contro il loro sindaco, l'architetto Manlio Mele, delle Rete. Mele, elet-

to nel novembre del '93 al primo turno con il 51 per cento di consensi, è oggi accusato da 19 consiglieri comunali su 20 di gravi inadempienze programmatiche e di fare la lotta alla mafia basata sugli slogan e sulle denunce di presunti atti intimidatori. Se il voto convaliderà questi giudizi il sindaco verrà dichiarato decaduto. Ma al fondo di uno scontro durissimo, che ha spaccato il paese, resta la tragica morte del maresciallo dei carabinieri Antonino Lombardo, un sott'uffi-

ziale che ebbe un ruolo importantissimo nella cattura di Totò Riina. Il 23 febbraio, nel corso della trasmissione Tv «Temporeale», il leader della Rete Leoluca Orlando e il sindaco Mele sollecitano un'inchiesta su Lombardo, che era stato comandante della caserma di Terrasini, e sull'ex comandante della compagnia di Carini Giuseppe Baudo. Orlando disse che «a Terrasini pezzi dello Stato stavano dalla parte della mafia». E chiese al comandante generale dell'ar-

ma, Luigi Federici, di indagare sul maresciallo Lombardo. Tutti in paese sapevano che l'ex comandante della stazione non credeva che intimidazioni di stampo mafioso denunciate dal sindaco fossero proprio farina del sacco di Cosa Nostra. La sera del 5 marzo scorso nella caserma dei carabinieri «Bonsignore», a Palermo, il maresciallo Lombardo si suicidò con un colpo di pistola.

Contro Orlando e Mele scoppiarono nuove polemiche, in paese si acce-

learono le procedure per il ricorso al referendum pro o contro il sindaco. La crisi tra consiglio comunale e sindaco covava già dalle prime settimane dell'anno scorso: Mele aveva denunciato minacce e presentato un esposto al prefetto segnalando difficoltà in Comune per presunte infiltrazioni mafiose in consiglio dove siedono 14 consiglieri della lista «Patto per Terrasini» (Acli, Pds, parte dei Verdi, Liberali ed ex Socialisti) e 6 del Movimento Popolare (ex DC).

Uno soltanto dei 14 consiglieri del «Patto» è favorevole al sindaco. Il clima già caldo si arroventò a gennaio scorso quando Salvatore D'Anna, figlio di Girolamo condannato per associazione mafiosa, in una lettera sostenne di «non essere più in grado di garantire Mele e accusò il sindaco di dialogare con la propria famiglia attraverso il padre. La famiglia D'Anna (i fratelli Girolamo e Calogero erano i presunti boss di Terrasini), gestiva una cava, oggi confiscata e asse-

gnata al Comune, che utilizzava anche dopo il sequestro giudiziario. Mele aveva più volte denunciato questa violazione. In seguito alla lettera di D'Anna alcuni deputati progressisti avevano chiesto al Ministro dell'Interno di sciogliere il consiglio comunale per mafia. I consiglieri allora reagirono mettendo in moto le procedure per il referendum popolare. L'affluenza al voto è stata abbastanza alta. I risultati si conosceranno nella mattina di oggi.

R.F.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

Fascicolo L. 378.000 (est. L. 433.000)

R.P.O. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale (est. 391.200)

Redazione L. 252.000 (est. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (6 copie) L. 925.000 (est. L. 1.000.000) - Riveduta 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - Legale L. 367.000 (est. L. 425.400) - Appalti/aste/Concorsi L. 367.000 (est. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA (più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni))

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366546

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (est. 292.000) - Posizione e data (prestabile L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (est. L. 433.000)

R.P.O. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale (est. 391.200)

Redazione L. 252.000 (est. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (6 copie) L. 925.000 (est. L. 1.000.000) - Riveduta 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - Legale L. 367.000 (est. L. 425.400) - Appalti/aste/Concorsi L. 367.000 (est. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 18 giugno 1995 è stata di 73.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SCALFARO CONCLUDE LA VISITA DI 36 ORE A PALERMO INCONTRANDOSI CON I MAGISTRATI

«No al carcere preventivo»

Bisogna impedire «che i manigoldi sfuggano alla giustizia, nel rispetto dei diritti delle persone umane»



L'omaggio di Scalfaro, in forma privata, alla tomba di Borsellino.

PALERMO — La carcerazione preventiva non può costituire «la regola», ma ha bisogno di «una serie di motivazioni». Bisogna dare la «sensazione» che le manette in fase di indagini siano l'eccezione. Prima di lasciare Palermo, dopo una visita di 36 ore, il Presidente della Repubblica ha affrontato i problemi più scottanti della giustizia in un incontro con i magistrati di una delle trincee più avanzate contro il crimine organizzato. Scalfaro si è anche raccolto in preghiera, in forma privata, davanti alle tombe di Giovanni Falcone, Francesco Morvillo, di Paolo Borsellino, degli agenti delle loro scorte, e ha assistito a una messa in ricordo di tutte le vittime di mafia.

Il discorso di Scalfaro è stato pacato, contiene l'invito a un dibattito «sereno» nelle istituzioni e nel Paese. I tentativi per impedire che i manigoldi sfuggano alla giu-

stizia» devono conciliarsi, ha detto, «con i principi fondamentali dei diritti delle persone umane». A nome dei duecento magistrati che lo hanno accolto a palazzo di Giustizia ha rivolto un indirizzo di saluto «politico» Giovanni Puglisi, Presidente dei Gip di Palermo, segretario locale dell'Anm. Puglisi ha denunciato il «gravissimo disagio per le polemiche strumentali, se non addirittura faziose, che offendono la magistratura italiana. Ci accusano di esercitare una giustizia di parte — ha osservato Puglisi — ma la magistratura è soggetta soltanto alla legge. Abbiamo il dovere di fare sentire la nostra voce quando si dibatte le nostre funzioni». I giudici allora «gridano» alla manipolazione del sentire popolare, e abbiamo la preoccupazione che taluno voglia preparare l'occupazione politica della magistratu-

ra. I magistrati hanno invece diritto a leggi chiare, a stabili orientamenti legislativi. Nella sua replica Scalfaro ha sostanzialmente riconosciuto il diritto del loro ordine a intervenire in sede tecnica nel dibattito sulle norme all'esame del Parlamento, fermo restando il principio del primato della decisione politica. Con questo concetto, nella sostanza, Scalfaro ha voluto disinnescare le polemiche seguite al documento del Pm sulla carcerazione preventiva. Ma ai magistrati ha anche voluto ricordare che «mettere in carcere una persona, prima che ci sia una sentenza, è un problema gravissimo» e che le preoccupazioni avanzate da più parti non sono infondate: «Il cittadino ha bisogno di capire — ha sottolineato — le carcerazioni che si risolvono in 24 ore lasciano qualche perplessità. Così come «carcerazioni che non si risolvono in 24 ore, coin-

volgendo persone più o meno note, danno il senso dello spettacolo prima che della giustizia». Da Scalfaro giunge dunque un invito all'Anm a «collaborare» affinché il Parlamento possa fare «una sintesi» difendendo i diritti della persona che sono «sacrosanti». Perché se «una persona esce presto di carcere ed è dichiarata innocente, «ma è finita in prima pagina massacrata sul giornale, chi la ricuce?». Una proposta, sui problemi specifici della giustizia in Sicilia è venuta da Gian Carlo Caselli. Il Procuratore ha proposto di istituire una «conferenza permanente» composta dai ministri del Lavoro, del Tesoro, della Giustizia, degli Interni, e da rappresentanti del Csm, per offrire «una risposta organica e complessiva, non più settoriale». Caselli ha chiesto al Presidente Scalfaro di farsi interprete di questo «tavolo comune» nelle sedi istituzionali.

Rino Farneti

IN BREVE

Trovati due cadaveri in due laghetti trentini Un malore, un suicidio

TRENTO — Due cadaveri sono stati trovati ieri in due laghetti del Trentino. A Ponte Alto, sopra Trento, un pescatore ha notato un corpo impigliato nella vegetazione di uno stagno. Il secondo corpo è stato avvistato nel lago della Serrai, a Basiglio di Pinè. L'uomo trovato nel lago della Serrai è Mario Grisenti, di 72 anni, di Basiglio, probabilmente colto da malore mentre pescava. A dare l'allarme sono stati i parenti dell'uomo. E' stato identificato anche l'altra salma. E' Roberto Jobstraibizer, 57 anni, di Povo. L'uomo, che era scomparso più di un mese fa, si sarebbe buttato da un ponte stradale che passa sul torrente Fersina.

Automobilista-investigatore fa arrestare il ladro d'auto

MILANO — La prontezza di spirito e il coraggio di un milanese hanno permesso sabato sera alla polizia di arrestare un egiziano di 28 anni, Iman Hassan, che aveva sottratto a un automobilista la sua Lancia Delta. Giovanni P., 37 anni, ha notato un uomo aggrappato alla portiera di una Lancia Delta. Dopo una trentina di metri, Paolo Marzari, 35 anni, di Ravenna, ha dovuto lasciare la presa ed è caduto sull'asfalto. Giovanni P., allora, ha deciso di seguire la Lancia e, intanto, ha chiamato il «113» con il suo cellulare. In via Fabio Filzi una Volante ha intercettato le due auto e Iman Hassan è stato arrestato con l'accusa di rapina mentre l'auto è stata riconsegnata al proprietario.

Dopo-discoteca fatale a Siracusa Freddato alla tempia da un killer

SIRACUSA — Un giovane di 19 anni, Concetto Scatà, è stato assassinato a colpi di arma da fuoco l'altra notte a Siracusa. Nell'agguato è rimasto ferito a una gamba Massimiliano Garofalo di 22 anni, incensurato. L'omicidio è stato scoperto dieci minuti dopo le 4. Alla periferia sud di Siracusa i poliziotti hanno trovato Concetto Scatà ucciso con un colpo di arma da fuoco alla tempia sinistra, e poco distante Massimiliano Garofalo ferito da una pallottola alla coscia destra. Scatà (che aveva solamente un remoto e modestissimo precedente di polizia) e Garofalo erano appena usciti da una discoteca e stavano facendo rientro a Siracusa su una moto quando sono stati affiancati dai killer.

«Erotica, rassegna disgustosa» Parola del sindaco Formentini

MILANO — Sono state, per gli organizzatori, 12 mila le persone che nei primi tre giorni hanno partecipato a «Erotica», la manifestazione dedicata a «cambi, scambi (e ricambi) dell'eros» al Palazzo di Milano. E altre tremila erano previste ieri sera, ultimo appuntamento. Lo ha riferito il direttore, Emilio Magliano, che sabato, in seguito al «disgusto» manifestato dal sindaco di Milano, Marco Formentini («questa manifestazione mi disgusta» aveva detto sugli «scambi di coppie»), ha fatto un bilancio della tre giorni. «Siamo un segno del cambiamento nei costumi della gente» ha detto, dicendosi «sorpreso» per i commenti di Formentini.

LA CONDIZIONE FEMMINILE

Violenza sulle donne «non tollerabile» ricorda Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — «E' davvero intollerabile» che alle soglie del terzo millennio «la coscienza dell'identità e del valore della donna» sia «offuscata» da molteplici condizionamenti. La Chiesa, ha detto ieri Giovanni Paolo Secondo nella preghiera domenicale dell'Angelus, esprime apprezzamento per l'iniziativa che le Nazioni Unite hanno promosso convocando per il prossimo settembre a Pechino la «Quarta conferenza mondiale sulle donne».

In quella occasione la comunità internazionale sarà chiamata a riflettere sulla condizione femminile nel nostro tempo. Un tema di straordinaria importanza, ha osservato il Papa, non solo per le donne «ma per il futuro stesso del mondo». Un futuro che «dipende non poco dalla coscienza che le donne hanno di sé e dal giusto riconoscimento che alla donna viene assicurato».

Purtroppo, ha osservato Karol Wojtyla, «la coscienza dell'identità e del valore della donna è stata nel passato e in molti casi lo è ancora oggi offuscata da molteplici condizionamenti. Spesso anzi è stata ed è colpevolmente disattesa e offesa da prassi e comportamenti ingiusti e talora persino violenti». La Chiesa unisce la sua voce alla denuncia di tutte le ingiustizie che pesano sulla condizione femminile e si impegna a operare perché «maturi una cultura rispettosa e accogliente nei confronti delle femmine».

Giovanni Paolo Secondo ha poi ricordato la sua lettera apostolica «Mulieris dignitatem» nella quale chiedeva che alla base di questa nuova cultura fosse posta l'affermazione della dignità della donna «in quanto ella è, come l'uomo e con l'uomo, persona», creatura dotata di una soggettività che è «fonte di responsabilità autonoma nella gestione della propria vita».

Questa soggettività, ha avvertito il Papa, non solo non isola o contrappone le persone ma, al contrario, è sorgente di relazioni costruttive e trova il suo compimento nell'amore. La donna, infatti, non meno dell'uomo, «si realizza pienamente nel dono sincero di sé». Questa soggettività, ha insistito Giovanni Paolo Secondo, è per la donna fondamento di uno specifico modo di essere, «un essere al femminile» che arricchisce, è indispensabile per una convivenza armoniosa sia all'interno della famiglia sia negli altri ambiti esistenziali e sociali.

Non è mancato nell'omelia domenicale del Papa un nuovo richiamo alla guerra in Bosnia ove, ha detto, «popolazioni tenui quasi in ostaggio mancano del necessario, vivono nella desolazione e sono esposte quotidianamente alla morte». Giovanni Paolo Secondo ha ricordato che, anche in tempi recenti, non sono mancate «opportune iniziative internazionali per giungere al cessate il fuoco e per favorire i negoziati».

s.a.

DIEGO PETRINI HA CESSATO DI VIVERE UCCISO DA UN TUMORE AL CERVELLO

Muore senza rivedere il padre

L'ex calciatore, da sei anni all'estero, non se l'è sentita di incontrarsi con i creditori

GENOVA — E' morto senza rivedere il padre che fino all'ultimo ha invocato. Diego Petrini, diciannove anni, figlio minore di Carlo, 47, ex giocatore del Genoa e di altre squadre famose, ha cessato di vivere ieri pomeriggio nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Galliera con accanto la madre, il fratello e la sorella.

Lo ha ucciso un tumore al cervello. Adorava quel padre-idolo cui nei giorni scorsi la moglie Bianca Borgnotti, i figli Carlo Junior e Barbara avevano rivolto un appello disperato: «Torna a casa per Diego, lui sta morendo, vogliamo che riesca a vederti ancora una volta». Ma Carlo Petrini fuggito sei anni fa dall'Italia dopo essere ri-

masto coinvolto in un'inchiesta sul calcio scommesse, dopo essersi messo in contatto telefonico con la moglie Bianca, non è tornato per rivedere il figlio perché senza soldi, senza documenti e minacciato dai creditori.

Diego voleva diventare un calciatore, famoso come era stato suo padre, Carlo, alla metà degli anni Sessanta, quando venne a giocare, come attaccante, nel Genoa prima e poi nel Milan per una sola stagione, nel Torino, nel Verona e nella Roma. Famoso fino a quando non viene coinvolto nel primo scandalo del calcio scommesse e, nel 1990, è squalificato. Per Carlo Petrini, si apre la via del calcio di secondo piano. Insieme al tentativo di

azzeccare buoni affari nella vita. Non gli riesce, quest'avventura, e sei anni fa Carlo se ne va. Fa perdere le sue tracce. Sparisce dall'Italia e dalla vita della sua famiglia, sparisce inseguito dai danni di una vita privata ricca di soddisfazioni e poi di guai: un'impresa messa su e fallita, un brutto giro di conoscenze.

Sparisce nel nulla e per Diego è per i fratelli nessuna telefonata, nessuna lettera, nessun contatto. Il ragazzo, il prediletto del padre, entrò nella squadra giovanile della Sampdoria. E un anno fa, sul campo di Monza, mentre indossava la maglia numero undici della Sampdoria, come suo padre, si sentì male, svenne e il medico della squa-

dra lo salvò con la respirazione bocca a bocca. Era l'inizio della malattia. Nascondendo ai responsabili della squadra le sue condizioni, due mesi dopo Diego riuscì a entrare nel Pavia. Ma il suo stato di salute peggiorava di giorno in giorno e, poco dopo, dovette abbandonare l'attività per sottoporsi alle cure. Domenica scorsa, improvvisamente, il peggioramento e il ricovero all'ospedale Galliera. Così Carlo junior, d'accordo con la famiglia, decide di far sapere al padre il dramma di Diego. Anche per vendicarsi dell'abbandono. Una vendetta amara, ma lucida, di cui Diego non sa nulla. Lui sta troppo male, soffre e combatte la sua battaglia senza vittoria.



Diego Petrini

POCO PRIMA DELLE 13.30 DAVANTI A UNA VENTINA DI FEDELI E DELLE TROUPE TV

«Correte, la Madonna ha lacrimato»

Ma sul presunto miracolo è scettico il vescovo di Civitavecchia: «C'è tanta suggestione»

CIVITAVECCHIA — «Venite, venite, la Madonna ha pianto di nuovo». Poco dopo le 13.30, sul sacro deserto della chiesa di Sant'Agostino al Pantano, a Civitavecchia, l'appello, lanciato da un signore in maglietta e jeans, cade praticamente nel vuoto. Gli operatori delle troupe televisive sono gli unici ad accorrere in chiesa. All'interno, 20 persone in lacrime, recitano a gran voce il rosario. Dal gruppetto si stacca un'anziana signora di Orte, Maria Luisa Martini. E' lei che «ha visto» ed è pronta a raccontarlo alle televisioni di tutto il mondo. «Sono certa — spiega — stavo pregando davanti alla nicchia. Erano le 13.25. Quando ho alzato gli occhi una lacrima più rossa delle altre è

sgorgata dall'occhio sinistro della statua. E' scesa giù davanti ai miei occhi e le ho percorso mezza guancia». Chi è in chiesa le crede. Quasi tutti piangono. Una signora di Civitavecchia singhiozza. «Io piango di gioia — spiega — perché a me questa Madonna mi ha già fatto la grazia: avevo una figlia malata di tumore che ora sta bene». Ma il parroco don Pablo Martin, chiamato dai fedeli non esce nemmeno dalla sua abitazione per assistere al «nuovo miracolo». E pochi metri più in là, i pellegrini arrivati stamane continuano a mangiare tranquilli, seduti ai tavoli della trattoria «Da Amine». C'è il fritto di pesce. Dalla piccola Madonna di Medjougore torneranno dopo.

Fedeli e curiosi continuano ad arrivare a piccoli gruppi. Si trattengono alcuni minuti e poi se ne vanno lasciando il posto ad altri. Forse per il gioco di luci o per l'effetto del vetro che chiude la nicchia blindata, collose lacrime di sangue appaiono di un rosso più vivo rispetto ai giorni scorsi, quando si poteva percepire appena un'impronta di rosso stinto. Intanto, il comitato degli abitanti di Pantano non nasconde la delusione per la scarsa partecipazione alla funzione di ieri. «Sono mancati, soprattutto, i fedeli di Civitavecchia — afferma il consigliere comunale del Pds, Mario Bombi, presidente del comitato — evidentemente credevano di

trovare troppa confusione e si sono riproposti di venire nei giorni con meno ressa». A Pantano è tornato anche il vescovo monsignor Grillo, mentre un gruppo di pellegrini di Salerno ha protestato con i giornalisti per il divieto di entrare in chiesa in cui si stava svolgendo un battesimo. «Ci hanno sbattuto la porta in faccia dopo quattro ore di viaggio», si lamenta la signora Carmela. «La chiesa era zeppa ed era impossibile fare entrare altra gente», hanno risposto i volontari del comitato. Il ritorno della statua non sembra aver sciolto il ghiaccio sceso nelle ultime settimane nei rapporti tra sindaco e vescovo.

«Non è il momento di fughe in avanti e di proposte estemporanee», ha

detto il sindaco Pietro Tilleti in merito alla proposta fatta ieri dal vescovo di costruire a Pantano una casa per gli orfani della Bosnia. «Valuteremo anche questo nel contesto più generale del piano commerciale e turistico della zona», ha spiegato il sindaco. «La nostra Madonna di Civitavecchia ha già fatto tanti miracoli: sono le conversioni che io stesso, il vescovo, ho potuto accertare». Dal fresco del suo giardino, in una zona della città, monsignor Grillo risponde scettico a chi gli chiede di commentare la nuova presunta lacrimazione della statua venuta da Medjougore. «C'è tanta suggestione — spiega — e poi non so. Credo che occorra tener conto anche dell'effetto della luce: il vetro

fa brutti scherzi. Alle volte anche in televisione le piccole macchie marroni che sono rimaste sulle gotte della statua appaiono più grandi e di un colore più vivo». La gente, però, fa notare il presule, «è convinta». «In questi mesi — dice — ho ricevuto lettere e telefonate da tutta Italia da parte di persone che dicono di essere guarite dalla Madonna di Civitavecchia». Tutti casi che monsignor Grillo ricorda bene: «Tanti con cirrosi in stadio avanzato, altri, malati di tumori incurabili, bambini dati per spacciati dai medici più eminenti». Ma poi invita alla prudenza. «A tutti — spiega il vescovo — ho detto di mandarmi la documentazione completa. Prima di gridare al miracolo bisogna verificare».

PER IL TRIBUNALE L'OMICIDIO FATTO PERSONALE DI BONTADE E BADALAMENTI

Pecorelli, non fu questione di mafia

PERUGIA — L'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, ucciso a Roma il 20 marzo 1979, «non sembra affatto riconducibile a una questione di Cosa Nostra; gli stessi collaboratori di giustizia lo hanno definito come un omicidio personale di Stefano Bontade e Gaetano Badalamenti, un mero «piacere» fatto a terzi, tanto da non essere deciso dalla «commissione». E' quanto sostiene il tribunale del riesame di Perugia nel provvedimento con il quale, alcune settimane fa, ha respinto l'

istanza di revoca della custodia cautelare avanzata dai difensori di Michelangelo La Barbera (gli avvocati Angelo Barone e Daniela Pacciol), ritenuto uno degli esecutori materiali del delitto insieme all'ex Nar, Massimo Carminati.

Il tribunale perugino, che per la prima volta si occupa della vicenda, da quando l'inchiesta è passata per competenza nel capoluogo umbro, non fa alcun riferimento ai mandanti «primi» del delitto, i destinatari del «favore», sulla cui indivi-

duazione si è concentrata l'ultima parte del lavoro del sostituto procuratore Fausto Cardella, giunto ormai alle battute finali. Sulla base però del materiale investigativo esaminato il tribunale ha ritenuto «valida» la tesi del pm (sottoscritta anche dal gip, che ha firmato le ordinanze di custodia cautelare per La Barbera e Carminati), sull'intreccio mafia-banda della Magliana che, secondo tale tesi — co-

me riportata nella istanza della difesa di La Barbera — l'omicidio sarebbe stato voluto dai boss mafiosi Bontade e Badalamenti. Tramite Pippo Calò, allora residente a Roma, l'organizzazione del delitto sarebbe stata commissionata alla banda della Magliana che, non disponendo di elementi idonei allo scopo, avrebbe a sua volta ingaggiato un terrorista di destra, Carminati, che insieme a La Barbera, uomo di Inzerillo e quindi di Bontade, giunto apposta dalla Sicilia, avrebbe eseguito l'omicidio.

OSPITE DI UNA CASA DI RIPOSO RIESCE A CORONARE IL SOGNO DELLA SUA VITA

Ottiene a novant'anni la licenza elementare

GROSSETO — Ha ottenuto la licenza di quinta elementare a novant'anni. Quella licenza che il contadino Libero Alberti, originario di Germalico, sognava da quando, ragazzo, era riuscito solo ad arrivare in seconda e poi in terza alle serali. Libero che abita a Massa Marittima, ospite di una casa di riposo, non ha chiesto suggerimenti né a Mirko, né ad Andrea, suoi compagni d'esame, venuti al mondo quando lui candidato «estern» aveva già compiuto 80 anni. Non ha avuto indugi sia il giorno del tema sia in quello dell'arime-

tica. Del resto agli amici lo aveva detto chiaramente: «Ce la farò. Ne sono certo». La prova scritta l'ha risolta in tre balletti e non ha avuto indugi nell'eseguire quelle quattro operazioni per superare il tema dei «numeri». Del resto Libero Alberti, di cose da raccontare ne aveva tante, tutte quelle che gli sono capitate in novant'anni di vita vissute prima di presentarsi di fronte alla maestra. E che vita... due guerre, il fronte, la lunghissima prigionia, la perdita della sua compagnia Norina Panichi e dell'unico figlio.

Alla prova d'italiano ha scelto di scrivere i giorni trascorsi in prigionia. Era in Sicilia nel '43, richiamato al fronte, quando si trovò di fronte alla flotta americana. Con una cinquantina di compagni d'arme, posò il fucile, alzò le mani e in due giorni si ritrovò in un campo di concentramento degli alleati in Africa. Ci rimase un paio di mesi finché non lo caricano su un camion che al porto di Orano, un'ora dopo, lo deposita sul ponte di un piroscafo. Per due giorni non vide che mare (ora, a licenza conseguita sa

che tutta quell'acqua era l'Oceano Atlantico) finché una mattina sbarcò e conobbe la Nuova Terra. In America ci rimase fino al '46, sballottato da uno stato all'altro (da Panama alle Hawaii), che se la maestra lo avesse interrogato in inglese, forse avrebbe migliorato la sua votazione. Poi la maestra, a cui forse in discoteca è capitato di fare quattro salti con uno dei venti nipoti di Libero, ha detto basta «Promosso a pieni voti». Lo «scolaro» ha salutato tutti: maestra, Mirko, Andrea e gli altri.

X ANNIVERSARIO

Norberto Lantschner

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Trieste, 19 giugno 1995

Fabio Nangano

Lo ricordiamo nel giorno del suo compleanno.

I genitori, la moglie, i fratelli e ISABELLA

Trieste, 19 giugno 1995

V ANNIVERSARIO

Atilio Riva

Ti ricordano sempre la moglie e i figli. La Messa sarà celebrata oggi, 19 giugno, alle 18.30 nella chiesa S. Pio X.

Trieste, 19 giugno 1995



Scelta Pubblica Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BALCANI / TERRIBILE REAZIONE SERBO BOSNIACA: NOVE MORTI FRA I CIVILI

Sarajevo, rappresaglia

Le vittime erano in fila in attesa dell'acqua e sono state centrate da una granata - Dieci i feriti

BELGRADO — Erano in fila in attesa della distribuzione di un po' d'acqua, (bene rarissimo a Sarajevo, come il gas, l'elettricità, il cibo) all'interno di una scuola diroccata. Una granata omicida li ha centrati in pieno: nove morti e 10 feriti. Questa ennesima, mostruosa strage di civili indifesi - secondo ogni evidenza, anche se l'Onu afferma di non poter stabilire chi abbia sparato il colpo, compiuto dai serbo-bosniaci - ha caratterizzato la quarta giornata della battaglia per la liberazione della capitale lanciata dai bosniaci musulmani, peraltro priva di scontri di particolare rilievo. Ed anzi, seppur in un altro quadrante, rischiarata dalla positiva conclusione del dramma degli ostaggi Onu in mano serbo-bosniaca, gli ultimi 26 dei quali sono stati finalmente rilasciati.

La strage è avvenuta intorno alle 12: un solo colpo passato attraverso il tetto già buco da altri tiri di una scuola di Dobrinja, quartiere periferico a sud della capitale. Un colpo a freddo, poiché l'intensità degli scontri era andata decrescendo nelle 24 ore precedenti, anche se era salito il tono dell'approccio alla battaglia. Il presidente bosniaco musulmano Alija Izetbegovic, infatti, aveva l'altra sera affermato che l'offensiva delle sue truppe sarebbe continuata fino alla liberazione, senza tener conto degli inviti al cessate il fuoco lanciati da quanti «nulla hanno fatto per Sarajevo».

Più o meno contemporaneamente, i serbo-bosniaci proclamavano lo stato di guerra nell'area di Sarajevo, mentre anche il loro feudo, la vicina Pale, per la prima volta dall'inizio della guerra era raggiunta da tiri dell'artiglieria bosniaca musulmana. Già l'altra mattina due colpi, secondo fonti insistenti ma non confermate; certamente ieri verso le 12 (più o meno l'ora del massacro), quando vi è risuonato l'allarme generale dopo che un tiro di

E' la risposta

all'offensiva

scatenata

dai musulmani

arma pesante aveva raggiunto la città.

Sale fortemente la tensione, dunque; anche se nel pomeriggio il premier bosniaco musulmano Haris Silajdzic ha tentato di farla decantare, correggendo in parte le affermazioni di Izetbegovic, e parlando di offensiva «limitata, per prevenire nuovi attacchi serbi». Comunque, in tali condizioni, quella della diplomazia appare sempre più una disperata corsa contro il tempo. La battaglia di Sarajevo, infatti, è solo alle prime mosse: al di là di rappresaglie

orribili, i serbo-bosniaci non hanno veramente contrastato con contrattacchi pesanti l'offensiva delle truppe bosniaco-musulmane (che affermano di aver conquistato importanti posizioni strategiche, il che è smentito dalla controparte). Ma se iniziassero a farlo, sarebbe difficile evitare l'avvitamento militare definitivo del conflitto, con presumibile scontato ritiro dei caschi blu, e conseguente precipitare verso il bagno di sangue finale.

D'altronde ci si domanda che senso abbia più la presenza dei soldati Onu a Sarajevo (e non solo), se viene dato loro - così come è stato fatto l'altro ieri - l'ordine di abbandonare la sorveglianza dei depositi di armi pesanti sotto il loro controllo, peraltro già svuotati ed utilizzati negli scontri sia dall'una che dall'altra parte, per «salvaguardarne la sicurezza».

Ma le speranze ci sono ancora, ed ancora una volta la chiave per tentare di risolvere il dramma è identificata dai «Grandi» nel presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic. Che ieri ha segnato un altro punto a suo vantaggio: la liberazione nelle mani di un suo emissario, come già nei casi precedenti, degli ultimi 26 ostaggi Onu. Rilascio, peraltro, offuscato dal fatto che in cambio Pale ha ottenuto la liberazione di quattro suoi soldati catturati in combattimento a Sarajevo il 27 maggio scorso, e dall'affermazione del «vicepresidente serbo-bosniaco Nikola Koljetic secondo cui la Nato (che ha sempre smentito) si sarebbe impegnata a non compiere più incursioni aeree».

Resta, però, la circostanza che solo Milosevic appare poter calmierare gli estremismi serbo-bosniaci, ed è quindi con lui che va raggiunta un'intesa che preveda, in cambio del riconoscimento della Bosnia nei suoi confini, se non la revoca, come lui chiede, qualcosa in più di una sospensione a tempo delle sanzioni: ma Washington e Bonn esitano.

BALCANI / LE NAZIONI UNITE IMPOTENTI Karadzic libera gli ultimi 26 caschi blu L'Onu abbandona i depositi di armi

SARAJEVO — I serbi bosniaci hanno annunciato di avere rimesso in libertà gli ultimi 26 caschi blu in ostaggio dopo avere ottenuto il rilascio di quattro loro miliziani detenuti dal contingente francese della Forza dell'Onu a Sarajevo. Nikola Koljetic, vice del leader Radovan Karadzic, ha detto che i quattro erano stati consegnati in mani serbe alle 14 locali e che quindi tutti i caschi blu sono liberi di andarsene: come per gli altri ostaggi, saranno prelevati da rappresentanti del governo di Belgrado e portati in autobus fuori dalla zona bosniaca controllata dalle milizie di Karadzic.

Su ordine del generale Bernard Janvier, il comandante delle forze dell'Onu nella ex Jugoslavia, i caschi blu che sorvegliavano i depositi di armi pesanti intorno a Sarajevo sono stati ritirati, secondo quanto ha reso noto un portavoce dell'Unprofor nella capitale bosniaca. «Per ragioni di

sicurezza - ha affermato il portavoce - i depositi in territorio controllato dai serbi e anche dai musulmani sono stati evacuati, la nostra preoccupazione principale in questi casi è quella di salvaguardare l'incolumità dei nostri uomini».

I depositi in territorio serbo erano accerchiati dal 25 maggio dai miliziani di Radovan Karadzic, il «presidente della autoproclamata repubblica serba di Bosnia». Gran parte delle armi pesanti immagazzinate nei depositi dopo la proclamazione di una zona smilitarizzata intorno a Sarajevo sono state in gran parte portate via dai loro originari proprietari.

I depositi evacuati si trovano nelle località di Bare, Osijek, Hressa e Uztonica. I caschi blu hanno abbandonato anche i posti di osservazione di Ilidza, Dobrinja e Grbavica. Altri due posti di osservazione, secondo il portavoce, restano invece presidati: si tratta di quello di Krupac e di quello di Vidikovac.



Primi, immediati soccorsi a uno dei feriti dopo la granata serbo-bosniaca.

RUSSIA / ELTSIN COSTRETTO A VENIRE A PATTI: L'ARMATA ROSSA DEVE CESSARE LE OSTILITA'

Mosca cede al commando ceceno

I ribelli che hanno assaltato l'ospedale stanno liberando gli ostaggi - E torneranno in autobus a Grozny



Il corpo senza vita della giornalista russa uccisa da una pattuglia di soldati suoi connazionali.

MOSCA — Un cessate il fuoco in tutto il territorio ceceno e l'apertura di negoziati a Grozny fra esponenti del governo russo e separatisti: sono le condizioni che Shamil Basaiev, capo dei guerriglieri che da mercoledì tengono in ostaggio centinaia di persone nell'ospedale di Budionnovsk, è riuscito a quanto sembra a strappare al premier Viktor Cernomyrdin in cambio della liberazione degli ostaggi.

La delegazione russa incaricata delle trattative - composta dal viceministro dell'interno Anatolij Kulikov, dal viceministro degli affari nazionali Viaceslav Mikhailov, dal vicepremier Nikolai Semionov e dal presidente dell'associazione degli industriali Arkadi Volksi (esperto di problemi del Caucaso per essere stato a lungo rappresentante sovietico nel Nagorni Karabakh) - è già arrivata a Grozny, dove incontrerà oggi i rappresentanti del leader separatista Giokhar Dudaiev, guidati dall'ex procuratore generale Usman Ismaiev.

Il cessate il fuoco in tutto il territorio ceceno è stato intanto ordinato a partire dalle 20 di ieri, le 18 italiane.

La liberazione degli ostaggi, alla quale Cernomyrdin aveva subordinato la tregua, non è stata però completata. I guerriglieri hanno liberato finora oltre 400 ostaggi, e si preparano ad evacuare - con la garanzia di Mosca per il libero passaggio - l'ospedale. Il capo dei guerriglieri, che ha chiesto sei autobus, ha precisato che porterà con sé un numero imprecisato di ostaggi, una ventina secondo alcune fonti, fino a 200 secondo altre.

Cernomyrdin e Basaiev sono arrivati all'accordo dopo una lunga serie di colloqui al telefono, iniziati la notte scorsa. Molti dettagli, hanno

Ripartono già oggi i negoziati

nella repubblica secessionista.

Violente polemiche sulla fallita

azione di forza voluta dal Presidente

però sottolineato fonti del governo, restano da definire.

La città di Budionnovsk è relativamente tranquilla, dopo le manifestazioni contro nuovi tentativi di blitz dei federali e le minacce di morte rivolte ai residenti ceceni. I funerali di 50 delle vittime del sanguinoso attacco di mercoledì si sono svolti in un'atmosfera di raccoglimento.

L'uso della forza si è rivelato impraticabile per Mosca: dopo il fallimento dei due attacchi di sabato - costati secondo Basaiev la vita di 30 ostaggi - anche il presidente Boris Eltsin, che da Halifax dove si trovava per il vertice G7 aveva annunciato un più decisivo assalto, è tornato sui suoi passi.

RUSSIA / SECCA SMENTITA La Turchia: «Dudaiev non ha mai chiesto asilo»

ISTANBUL — La Turchia ha ufficialmente smentito di avere accordato asilo al leader indipendentista ceceno Giokhar Dudaiev. Lo ha riferito ieri notte il portavoce del ministero turco degli esteri Omer Akbel, citato dall'agenzia Anadolu. L'altro ieri il presidente russo Boris Eltsin aveva dichiarato ad Halifax - dove si trovava per il vertice del G7 - che la Turchia aveva concesso asilo a Dudaiev. Il portavoce turco Akbel, che ha smentito la notizia senza citare Eltsin, ha dichiarato che nessuna richiesta in tal senso è stata presentata dal leader ceceno ad Ankara e che quindi nessuna decisione in tal senso è stata presa dalla Turchia.

Intanto Ielena Bonner, vedova del Premio Nobel per la pace Andrei Sakharov, si è detta convinta che la drammatica vicenda di Budionnovsk sia una manifestazione riflessa della guerra civile scatenata in Cecenia piuttosto che un atto di terrorismo.

C'è solo un modo per uscire dalla guerra civile: la completa amnistia per tutti i partecipanti al conflitto, ha detto a Interfax la Bonner, secondo cui un decreto presidenziale di amnistia costituirebbe la sola base legale per colloqui con la parte cecena e per future libere elezioni nella repubblica caucasica.

Definendo «vaga» la promessa del premier Cernomyrdin di porre fine alle ostilità in Cecenia, la signora Bonner ha detto che alle trattative dovrebbero essere coinvolti anche noti mediatori internazionali, quali l'ex presidente americano Jimmy Carter.

La Russia «è indignata» per la vicenda di Budionnovsk, ha detto il presidente in un discorso televisivo alla nazione dopo il ritorno dal Canada, «ma non dobbiamo pensare alla vendetta» e occorre «evitare risposte emozionali». Per Eltsin, inoltre, «è impossibile non criticare gli organi governativi che non sono riusciti a prevenire una simile azione».

Già alla partenza per Halifax, Eltsin aveva ventilato la possibilità di siluramenti fra i responsabili delle forze di sicurezza.

Le polemiche per l'inefficienza del ministero dell'interno e del controspionaggio si sono fatte più aspre a Mosca. Iegor Gaidar, leader del partito centrista «Scelta della Russia» e un tempo fedele alleato di Eltsin, ha chiesto ieri la testa del ministro dell'interno Viktor Terin, del responsabile dei servizi segreti Serghej Stepashin e del segretario del Consiglio di sicurezza nazionale - il potente apparato che a detta di molti ha preso in Russia il posto del Politburo sovietico - Oleg Lobov.

Per Gaidar, che ha preso le distanze da Eltsin proprio sull'intervento armato in Cecenia, «quello che è accaduto a Budionnovsk è direttamente collegato alla politica scelta sei mesi fa dal governo per risolvere il conflitto in Cecenia», e «solo un incompetente e uno senza alcuna conoscenza della storia e delle tradizioni della Cecenia poteva ignorare le conseguenze di una soluzione di forza».

A Gaidar ha fatto eco Ielena Bonner, vedova del premio Nobel per la pace Andrei Sakharov, secondo la quale l'attacco dei guerriglieri ceceni contro la cittadina è la manifestazione di una guerra civile in atto, più che un episodio di terrorismo.

VERTICI / CHIUSO IL G7 SI PENSA GIÀ A CANNES

L'Ue chiede una nuova Nato

Un rapporto tutto da ridisegnare con un'Alleanza sempre meno transatlantica

HALIFAX — I potenti del mondo hanno lasciato da poche ore le umide coste atlantiche del Canada, teatro nei tre giorni scorsi del 21° vertice del G7, portando con sé un bagaglio carico di numerose preoccupazioni e di poche certezze. L'appuntamento per gli europei è ora a Cannes, in Francia, dove, fra una settimana, i leader dei 15 si ritroveranno di fronte quasi tutti gli interrogativi del «conclave» di Halifax.

In campo economico si va dalla disoccupazione, che in barba alla ripresa più o meno diffusa nel mondo industrializzato continua a registrare livelli tipici dei periodi di stagnazione, alla instabilità dei mercati valutari. In tema di rapporti internazionali la situazione nella ex Jugoslavia, con il martirio di Sarajevo - nervo scoperto del perverso rompicapo balcanico - trova gli europei in prima linea, soprattutto dopo l'avvio dell'Onu alla Forza di Reazione Rapida (Frr) anglo-franco-olandese.

La guerra in Cecenia, che, con il sanguinoso confronto di Budionnovsk ad essa collegato, ha portato nel cuore di tutti i russi il peso del dramma del Caucaso, ricorderà poi ai leader dei Quindici l'insoluto problema dei rapporti con la Russia, paese-continente a metà strada, oggi come ieri, tra l'Europa della politica e della diplomazia e l'Asia dei conflitti etnici e dell'instabilità geopolitica.

Il fatto che l'agenda di Cannes, al di là dei temi più strettamente comunitari, sia vergata con la stessa penna che ha scritto quella di Halifax è d'altra parte dimostrazione necessaria e sufficiente dell'enorme peso politico che grava sulle spalle dei leader dell'Ue.

Sul piano economico, la decisione presa dal vertice del G7 di approntare meccanismi in sede di Fondo Monetario Internazionale (Fmi) per rendere la vita più difficile a quei movimenti speculativi che innescano crisi del tipo di quella messicana, segue - e, di certo, non precede - l'impegno preso dai Quindici per la stabilità dei cambi. E, in questa chiave, ad Halifax c'è chi ha ricordato la volontà espressa dall'Italia di rientrare nello Sme entro la fine dell'anno.

Sul versante politico, oltre al ponderoso capitolo dell'ex Jugoslavia, i Quindici riprenderanno molti temi, alcuni dei quali appena abbozzati, contenuti nella dichiarazione finale della presidenza del G7. Temi come il rapporto, per molti versi ancora tutto da reinventare, tra l'Ue e una Nato sempre più europea e sempre meno transatlantica. O delle relazioni con un Sud instabile e in fermento, in primo luogo nel Mediterraneo, che porta sulla soglia di casa dei Quindici spettri come quello del fondamentalismo islamico, fino a ieri confinati ben oltre i limiti estremi della civiltà europea.

I Grandi intendono porre un freno alle speculazioni monetarie

HALIFAX — I Grandi hanno lasciato Halifax ma nei loro prossimi G7 - a cominciare da quello del 1996 in Francia - di Halifax si continuerà sicuramente a parlare: nella cittadina canadese è stata infatti avviata concretamente una serie di iniziative politiche ed economico-monetarie che resteranno necessariamente, ancora per anni, uno dei temi centrali del G7. Ne sono tutti convinti: da Bill Clinton a Jacques Chirac, da Helmut Kohl a Lamberto Dini. «Abbiamo compiuto alcune svolte irrevocabili» ha commentato alla fine dei lavori il presidente di turno del vertice, Jean Cretien. La svolta principale, in campo politico, finirà per essere l'inserimento della Russia nel G7. La decisione di affidare al presidente Boris

Eltsin l'organizzazione la primavera prossima a Mosca di un vertice sulla sicurezza nucleare va in questo senso.

Sul piano economico e monetario la svolta è consistita nel definitivo abbandono di ogni velleità di ricostruire da zero il sistema dei grandi organismi finanziari internazionali. I Sette invece riformeranno, gradualmente ma profondamente, gli organismi già esistenti, a cominciare dall'Fmi e dalla Banca Mondiale, al fine di bloccare i grandi interventi speculativi a livello monetario. Per creare e mettere a punto Fmi e Banca Mondiale ci vollero, mezzo secolo fa, alcuni anni. Certamente non meno ne saranno necessari per adeguarli alle nuove realtà dell'orizzonte 2000.

VERTICI / IL NEO-PRESIDENTE VUOLE RIPROPORRE LA «GRANDEUR» FRANCESE

Chirac rende omaggio a De Gaulle dopo aver attaccato l'egoismo Usa

PARIGI — Appena sbarcato in Francia al ritorno dal vertice di Halifax, Jacques Chirac si è recato ieri sera a Colombelles-deux-eglises per rendere omaggio alla tomba di Charles De Gaulle.

La corona deposta dal Presidente era un atto dovuto nella ricorrenza del 55° anniversario dell'appello ai francesi del generale, che segnò l'inizio della resistenza al nazismo e ai collaborazionisti di Vichy. All'indomani del G7, sua prima uscita sulla grande scena internazionale, la pre-

senza di Chirac nel piccolo cimitero dove è sepolto il generale acquista però valore di simbolo.

Ad Halifax, davanti ai grandi del mondo, il nuovo capo dello stato francese ha voluto innanzitutto far sapere che lo spirito gollista è vivo e lui vuol esserne l'interprete più fedele.

Per dimostrare che il Presidente di una potenza come la Francia non può, e non vuole, accettare un ruolo di secondo piano, Chirac ha attaccato un po' su tutti i fronti, riprendendo temi cari a

De Gaulle e usando toni abbastanza bruschi, inconsueti nei vertici internazionali. Denunciando l'impotenza contro il flagello della disoccupazione, condannando il potere della grande speculazione valutaria, l'Aids economico che erode il potere legittimo dei governi, criticando le politiche «virtuose» e il Fmi, rimproverando agli Usa il loro «egoismo», Chirac è riuscito a imporsi come un protagonista.

Del resto che Chirac non intendesse recarsi a Washington e ad Halifax

in gita di piacere si era capito mercoledì scorso quando aveva improvvisamente annunciato la sua decisione «irrevocabile» di riprendere gli esperimenti nucleari. Ribadendo la fedeltà alla «Forza di frappe», uno dei pilastri della filosofia politica di De Gaulle, il Presidente aveva voluto mostrare i muscoli, anticipando il cambio di rotta della diplomazia francese.

Nel corso del vertice, Chirac ha mostrato grande comprensione e tolleranza nei riguardi della

Russia, ripetendo, con una certa enfasi, le stesse parole che era solito usare De Gaulle: «attenti a non umiliare i russi... il grandissimo popolo russo».

Una comprensione che lo ha portato a chiudere tutti e due gli occhi sulla Cecenia e a trovare una giustificazione storica-religiosa al cauto atteggiamento di Mosca nei riguardi dei serbi. Al contrario non ha lesinato critiche e rimproveri agli Stati Uniti, in particolare alla maggioranza repubblicana del Congresso che parla tanto di

diritti umani ma poi vuole diminuire i fondi per i Paesi poveri.

Per quanto riguarda l'Unione europea e i suoi rapporti con gli Stati Uniti, Chirac è convinto che si dovranno sviluppare su un piano di assoluta parità per quanto concerne difesa, politica estera e economia.

E già oggi, Chirac il guerriero, come lo hanno definito dopo i fendenti menati ad Halifax, è atteso da un nuovo importante appuntamento internazionale. Si terrà infatti a Parigi un vertice franco-giapponese, al-

largato successivamente alla Ue.

Il Presidente francese, che è giudicato a Tokyo un «buon amico», incontrerà il primo ministro Tomiichi Murayama per parlare soprattutto di commercio internazionale e in particolare del mercato automobilistico, alla luce del conflitto nippo-americano. Successivamente parteciperanno ai colloqui anche il presidente della Commissione europea, Jacques Santer, e il vicepresidente incaricato delle questioni commerciali, sir Leon Brittan.

M.O. / UCCISI TRE SOLDATI ISRAELIANI NELLA FASCIA DI SICUREZZA

Attacco sciita in Libano

Proprio mentre Gerusalemme tratta la pace con Damasco: «Dalla Siria non ci aspettiamo nulla»

GERUSALEMME — Con un attacco sferrato contemporaneamente in tre diverse località del Libano del sud, gli sciiti filoiraniani Hezbollah sono riusciti a uccidere tre soldati israeliani, proprio mentre le delegazioni di Israele e della Siria si accingono a discutere del futuro del Libano e del Golan, dal 27 giugno a Washington.

Ieri sera il comandante della regione militare nord, generale Amiram Levin, ha avvertito: «Colpiremo gli Hezbollah ovunque si trovino, anche all'interno dei villaggi libanesi». Fra le righe, un nuovo avvertimento agli sciiti del Libano del sud perché non diano ospitalità ai terroristi del Partito di Dio.

La notizia dell'imboscata è giunta mentre il governo israeliano teneva la seduta domenicale. Alcuni ministri (Gonen Seghev, energia, e Shimon Shitrit, affari reli-

giosi) hanno reagito emotivamente: «E' intollerabile - hanno detto - che gli attacchi si ripetano mentre discutiamo di pace con la Siria. Bisogna sospendere le trattative finché Damasco non avrà messo ordine in Libano». Ma il premier Yitzhak Rabin e il ministro degli esteri Shimon Peres si sono appellati alla ragione: «Non dobbiamo consentire agli Hezbollah di usare la loro capacità militare, impegnando per quattro ore le forze israeliane nella zona. Mentre due fortini dell'Elis erano sottoposti a un duro bombardamento, i guerriglieri islamici hanno teso da breve distanza un'imboscata a una pattuglia israeliana impegnata a perlustrare una pista militare alle

pendici del castello crociato del Beaufort, a sud di Nabatie. Sui militari israeliani - che erano accompagnati da un carro armato - si è abbattuta una pioggia di razzi anti-carro e di colpi di mortaio.

La reazione israeliana non si è fatta attendere: i vicini villaggi sciiti sono stati bombardati e un guerrigliero islamico e un contadino libanese sono morti. In serata il generale Levin ha spiegato che gli Hezbollah stanno cercando di cambiare le regole del gioco sul terreno e ha assicurato che Israele vanificherà queste intenzioni. Il generale ha affermato che sempre più spesso gli attacchi sciiti partono da abitazioni civili all'interno di villaggi o città scite, come Nabatie e Tibnit. «Così facendo - ha osservato - tendono in ostaggio la popolazione civile. Ma noi ci sforzeremo di colpirli ovunque si trovino».

Al tempo stesso, ha rilevato Levin, gli Hezbollah cercano di tenere in ostaggio la popolazione israeliana della Galilea, con sempre più frequenti lanci di razzi katyusha, l'ultimo dei quali giovedì scorso.

A questo proposito, Rabin ha fatto notare all'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Martin Indyk, che il bombardamento di insediamenti israeliani è in contrasto con le intese verbali raggiunte con la Siria nell'estate del 1993, dopo l'Operazione Resa dei conti.

Ma Uri Lubrani, il coordinatore della attività israeliana in Libano, in un'intervista alla radio ha detto di non farsi troppe illusioni: «La Siria non cercherà di calmare la situazione in Libano fintanto che non avremo raggiunto un accordo generale. Da Damasco - ha aggiunto - non c'è da aspettarsi alcun gesto di buona volontà».

M.O. / ALGERIA

Un altro giornalista ucciso dai terroristi islamici

PARIGI — Integralisti islamici armati hanno ucciso l'altra notte un giornalista radiofonico nell'est dell'Algeria. Lo riferisce la radio di stato algerina. Takouket Ahmed, detto 'Hakim', 30 anni, che lavorava per la radio locale Cirta, è stato rapito sabato sera dalla sua casa nella città di Costantina da quattro terroristi.

Il suo cadavere è stato trovato ieri mattina con la gola tagliata. «Ancora una volta, i criminali hanno attaccato la famiglia della stampa nel tentativo di far tacere la sua voce», ha detto alla radio il ministro della comunicazione algerino Lamine Bechichi. Il Gruppo Islamico Armato (Gia), il più radicale dei gruppi islamici algerini, ha rivendicato la maggior parte degli omicidi di giornalisti avvenuti nel paese dal 1993.

Con l'uccisione oggi di Takouket Ahmed, detto Hakim, sale a 36 il numero dei giornalisti assassinati in Algeria dal 1993. Dall'inizio dell'anno, poi, la campagna di eliminazione degli esponenti del mondo dell'informazione sembra aver avuto un'impennata: ben 12, con l'omicidio di ieri, le vittime del 1995. Il primo attentato contro un giornalista, Tahar Djaout, direttore del settimanale 'Ruptures' e scrittore, risale al 26 maggio 1993, a Bainem.



Un altro studente di un collegio rabbinico (il terzo in una settimana) è stato accoltellato ieri per strada a Gerusalemme, probabilmente da un arabo. Qui lo vediamo in barella per essere ricoverato in ospedale.

DAL MONDO

Le Pen non ha sfondato alle municipali come ci si aspettava

PARIGI — I primi risultati del secondo turno delle elezioni municipali francesi sembrano smentire i pronostici della vigilia. I candidati del Fronte nazionale non hanno sfondato. A Dreux, uno dei comuni dove l'estrema destra era largamente favorita, i 'lepenisti' sono stati sconfitti. Anche a Mulhouse il candidato del Fronte nazionale, in testa nel primo turno, è stato battuto dall'esponente socialista. Intanto si registra la prima 'vittima' illustre. L'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing è stato battuto a Clermont-Ferrand dal socialista Roger Quilliot. I comunisti avrebbero perso Le Havre che avevano amministrato dalla fine della seconda guerra mondiale. Sul piano nazionale destra e sinistra sembrano equivalersi.

Liberato dopo sei anni di prigione l'ultimo studente della Tienanmen

PECHINO — E' stato scarcerato ieri l'ultimo degli esponenti del movimento cinese per la democrazia, schiacciato nel sangue nella piazza Tienanmen di Pechino nel giugno 1989. Liu Gang, 34 anni di età di cui sei trascorsi in prigione, non ha mai dato segni di pentimento o ripensamento, ed ha scontato per intero la condanna sentenziata a suo tempo, senza riduzioni di pena. Liu figurava al terzo posto nell'elenco dei più ricercati dalla polizia del regime cinese, e nel corso degli anni aveva acquisito notorietà internazionale per le notizie che riusciva a fare filtrare su violazioni dei diritti umani perpetrate sui prigionieri politici cinesi, sottoposti a percosse, lavori forzati o detenzione in isolamento.

Per il bene dei figli Carlo e Diana hanno deciso di non divorziare

LONDRA — Per il bene dei figli Carlo e Diana hanno deciso di non divorziare anche se continueranno a fare vita separata: lo afferma il 'Sunday Express' aggiungendo che se l'intesa, raggiunta privatamente dai due, dura, Diana diventerà regina quando Carlo succederà al trono, visto che il principe del Galles resta deciso a non rinunciare alla corona a favore del primogenito Guglielmo, come si auspicava in certi ambienti. La regina Elisabetta II, prosegue il giornale, non ha mai perso la speranza che Carlo e Diana finiscano per riconciliarsi e nel giro di qualche anno tornino a vivere insieme, per il bene non solo dei figli, ma anche della monarchia e del paese.

Fumata nera per gli indiani Cherokee: non riescono a eleggere il loro capo

WASHINGTON — Fumata nera per i pellerossa Cherokee: non sono riusciti ad eleggere il loro capo. Lo spoglio dei voti, avvenuto nella riserva di Tahlequah (in Oklahoma), ha mostrato una situazione di stallo tra due candidati. George 'Zampa d'Orso' ha ricevuto il 39 per cento dei voti, Joe Byrd il 30 per cento. Altri sei candidati si sono divisi il resto dei voti. Le regole per scegliere il Gran Capo della seconda nazione pellerossa d'America, con oltre 170 mila membri, prevedono un ballottaggio se nessuno dei candidati supera il 50 per cento dei voti. Il vincitore avrà l'ingrato compito di sostituire una donna, la leggendaria Wilma 'Ammazza Uomini', che per anni ha guidato con polso fermo i Cherokee ad una notevole crescita economica e numerica, arrestandone il declino.

Esplosione a una stazione di servizio Dodici morti in Belgio, sul confine

BRUXELLES — E' di 12 morti (ma potrebbero salire) il bilancio dell'esplosione avvenuta ieri in una stazione di servizio della Fina a Eynatten, in Belgio, presso la frontiera con la Germania. Secondo i primi accertamenti, sembra che a causare l'esplosione sia stata una bolla di gas della cucina del ristorante annesso alla stazione di servizio dove si trovava la maggior parte delle vittime. La deflagrazione ha propagato le fiamme all'intera stazione di servizio, alle auto e ai camion che vi facevano sosta. I feriti lamentano per la maggior parte bruciature e sono stati ricoverati oltre che negli ospedali belgi anche in quelli tedeschi presso il confine. I pompieri, intervenuti con gru e altri mezzi pesanti, stanno rimuovendo le ultime macerie alla ricerca di altre vittime.

USA / DOPO L'IMPENNATA FRANCESE SUGLI ESPERIMENTI A MURUROA

Ora Clinton vuol riprendere i test nucleari

Il Pentagono insiste da tempo per inserire negli accordi sulla moratoria una scappatoia che consenta le prove sotterranee

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di riprendere i test nucleari sotterranei, sospesi tre anni fa.

Una riunione è stata convocata questa settimana alla Casa Bianca per discutere il problema, rivela il quotidiano 'Washington Post'.

La scorsa settimana la Francia aveva annunciato la ripresa dei suoi esperimenti nucleari nel Pacifico, per una serie limitata di otto test, prima di firmare nel 1996 il trattato sul bando degli esperimenti nucleari (CTB). Il presidente Clinton aveva espresso «rammarico» per tale decisione.

Ma il Pentagono insiste da tempo perché la formulazione del CTB contenga l'anno prossimo una scappatoia che consenta agli Stati Uniti di proseguire i test nucleari sotterranei giudicati «necessari» per verificare la sicurezza dell'arsenale atomico americano (composto da oltre 7.000 bombe atomiche).

Da quasi mezzo secolo gli scienziati statunitensi effettuano esperimenti nucleari sotterranei, nei poligoni del Nevada, con ordigni da 500 tonnellate di TNT - una potenza ben inferiore alla bomba sganciata su Hiroshima - al fine di studiare nuovi ordigni e verificare la sicurezza di quelli già accumulati negli arsenali atomici.

Il Pentagono, sostenuto da alcuni scienziati, afferma che il bando totale presenta pericoli per la sicurezza degli Stati Uniti perché non consentirebbe di verificare negli anni a venire che le armi accumulate non siano diventate difettose o che i meccanismi di sicurezza funzionino come dovrebbero.

Il memorandum con cui il presidente Clinton ha dato alcuni mesi fa il suo appoggio al trattato CTB conteneva una fra-



Il Presidente Clinton visto da Laurie.

se volutamente ambigua: «Il trattato non dovrebbe proibire le attività richieste per mantenere la sicurezza e la affidabilità delle nostre scorte nucleari».

USA / LOOK Clinton va dall'esperto

WASHINGTON — «Tradimento» alla Casa Bianca. Il presidente Bill Clinton ha affidato ad un repubblicano il compito di rifare la sua immagine. E Dick Morris ha preso le cose sul serio. Ha già fatto girare al presidente due spot elettorali e bombardato Clinton di fax con una raffica continua di suggerimenti su cosa dire o come comportarsi. «Morris si fa venire almeno dieci idee al giorno - commenta acidamente un funzionario della Casa Bianca - Cinque sono pessime, tre sono decenti, una è geniale e la decima distruggerebbe (se attuata) il presidente».

Tale frase è stata interpretata dal Pentagono come una giustificazione per l'inserimento nel trattato di una 'scappatoia' che consenta ai cinque paesi del 'club atomico' - Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Cina - di condurre ugualmente esperimenti nucleari di limitata potenza.

Un incontro segreto, avvenuto due settimane fa all'US Strategic Command di Omaha (Nebraska), tra esperti del Pentagono e del ministero dell'energia, per discutere il problema ha continuato ad offrire opinioni contrastanti, rivela il 'Washington Post'.

Un elemento importante della controversia è la potenza degli ordigni necessari per effettuare i test. Ad una tesi 'minimalista' di 4 tonnellate di TNT si contrappone una tesi 'massimalista' di 500 tonnellate (sostenuta dagli scienziati dei laboratori di Los Alamos, New Mexico).

Le discussioni proseguiranno questa settimana alla Casa Bianca, dove è previsto un incontro al massimo livello, con la partecipazione dei ministri della difesa William Perry, degli esteri Warren Christopher e dell'energia Hazel O'Leary, dedicato alla questione. Per la fine di luglio sarà pronto un rapporto commissionato al 'gruppo Giamone', un comitato di fisici che offre consulenza al governo in materia militare.

I critici del Pentagono sottolineano che la 'scappatoia' nel trattato trasformerebbe in una beffa l'impegno assunto il mese scorso dagli Stati Uniti, al Palazzo di vetro, di dare pieno appoggio ad un bando totale nel 1996. Tale bando è la 'seconda gamba' del Trattato di Non-Proliferazione, esteso il mese scorso, che impegna i paesi non-nucleari a restare in questa condizione.

Un'epidemia o una carestia peggio dell'atomica L'America è un gigante coi piedi d'argilla?

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Che cosa accadrebbe in Usa in caso di una guerra nucleare improvvisa? Al di là dello shock, di un inevitabile altissimo numero di morti e della tragedia storica esistenziale, il Paese riuscirebbe a sopravvivere brillantemente: sono, infatti, preparatissimi a questa eventualità. Per fortuna di tutti noi non si capisce proprio chi mai, sul pianeta Terra, potrebbe neppure minacciare gli Usa di un massiccio attacco atomico, soprattutto dopo la fine della guerra fredda. Ma nel caso esplodesse - tanto per dirne una - un'epidemia di Ebola, o una crisi alimentare o una disfunzione grave nel sistema elettronico delle informazioni e nelle reti di connessioni infrastrutturali del Paese, la nazione Usa finirebbe in ginocchio in poche ore. Drammatica realtà, questa, della vita quotidiana in America.

Il pilastro sul quale poggia l'intero sistema di vita americano parte dal presupposto di essere una società perfettamente efficiente e pronta a tutto, tranne che all'emergenza nell'affrontare una crisi che possa bloccare le funzioni automatiche del Paese. «Non siamo pronti, questa è la tragica realtà», sembra un paradosso eppure è vero. La più potente organizzazione sociale mai vista sul pianeta Terra non è in grado di far fronte - ad esempio - alla mancanza di latte per più di dieci ore; è l'opinione del professor Rupert Schumacher, docente di Teoria delle catastrofi alla facoltà di Scienze economiche dell'Università di Berkeley.

Il sistema di distribuzione alimentare in Usa, ad esempio, è centralizzato e unificato, dato che non esistono più i mercati locali. Elettronica e camion garantiscono la distribuzione ai grandi centri di raccolta che si trovano nei sobborghi delle metropoli, da cui poi la merce viene distribuita nel supermarket. Se per caso saltassero le autostrade o i programmi di organizzazione nella vendita del cibo, gli americani non sarebbero più in grado di alimentarsi. Quando il 17 gennaio

1994 ci fu il terremoto di Los Angeles, in quattro ore i supermercati vennero svuotati. Alle otto di sera l'acqua minerale e il latte costavano il 35% in più del giorno prima. Era crollata la Santa Monica Freeway che collega la città al porto di San Pedro, dove si trovano i silos difesi dall'esercito e da due sommergibili atomici pieni del cibo che ogni giorno alimenta i dodici milioni di cittadini losangelesini.

Gi sono voluti tre giorni prima di poter organizzare un sistema alternativo di copertura poiché il computer non prevedeva di spedire i camion lungo la superstrada numero 57 che corre parallela all'autostrada. Per obbligarli i tecnici a modificare gli ordini telematici e spedire i camion a Los Angeles c'è voluto un intervento urgente del Pentagono con una delibera firmata da Clinton e tre generali dell'esercito. Il problema consisteva nel fatto che la pavimentazione della strada statale 57 non era molto buona e quindi i parametri del premio dell'assicurazione sono scattati verso l'alto (automaticamente) obbligando i fornitori ad aumentare i prezzi, anche qui automaticamente.

Nel caso dell'esplosione di un morbo, succederebbe il finimondo. Ogni cittadino residente in Usa, infatti, possiede un proprio codice alfanumerico personale, senza il quale non si può avere una carta di credito, un conto in banca e un numero di telefono a proprio nome. Non essendoci assistenza sanitaria pubblica gratuita, se una malattia contagiosa si dovesse diffondere, costringerebbe migliaia di persone ad andare in ospedale anche senza poterselo permettere dal punto di vista economico. Verrebbero comunque accolti e il proprio codice inserito nel computer, trasmesso alla banca garante della carta di credito, assicurata per fornire denaro anche al di là del massimo in caso di emergenza sanitaria. Tutto ciò - automaticamente - farebbe scattare un aumento esponenziale degli indici di interesse passivi a tal punto da costringere il governatore della Banca d'America a intervenire per abbassare il tasso di sconto e frenare l'inflazione, provocando in tal modo - sem-

pre automaticamente - un crollo in Borsa.

Ma esiste un'alternativa? «Certamente - è l'opinione di Schumacher - ce ne stanno due e solo due: la prima è complessa e ci vorranno almeno 250 anni prima che si realizzi, oltretutto ci vorrà un altro pianeta dove ricominciare daccapo. L'altra, più funzionale, tecnicamente elementare, ma "psicologicamente" ormai quasi impossibile da attuare, consiste nell'abbandonare la telematica e ricondurre la pianificazione della vita quotidiana sociale sotto controllo umano. Il computer è fragile proprio perché ci ha convinti di essere perfetti. La mente umana dà maggiori garanzie, anche se c'è sempre il rischio che ogni tanto sbuchi da qualche parte un Hitler o uno Stalin». Se il sistema di comunicazione elettronico dovesse incepparsi, infatti, il mondo occidentale si bloccherebbe. Tre anni fa, ad esempio, a Seattle, in seguito a un corto circuito nella più importante centralina telefonica del centro, tutti i telefoni sono saltati per otto ore. In conseguenza della mancanza di comunicazioni di ordini di pagamento e riscossione da parte di individui e aziende, circa 125 società sono fallite poiché i creditori - automaticamente - ne hanno fatto richiesta al Tribunale perché i pagamenti sono arrivati fuori tempo massimo.

L'America è così. Funziona tutto. Non sgarra nessuno mai. Da una semplice lettera alla posta a un passaggio di proprietà da banca a banca nell'ordine di migliaia di miliardi, ogni gesto è verificato, controllato, garantito ed eseguito con una puntualità millimetrica. Purché non vi sia un'emergenza. Dinanzi all'effetto sorpresa, gli americani vanno in tilt e con loro l'intera struttura sociale.

«E la caratteristica dell'uomo post-moderno - sostiene Schumacher - si vive in una realtà virtuale fatta di numeri, immagini e programmi senza badare alla realtà "reale" cui nessuno presta più fede. Proprio come nel famoso mito della caverna di Platone, l'uomo post-moderno statunitense ha finito con l'identificarsi in una proiezione, dimenticando l'autenticità della realtà sottostante».

LA STORICA BATTAGLIA REPLICATA DA TREMILA FIGURANTI AI PIEDI DELLA COLLINA CHE HA SEGNA TO LE SORTI D'EUROPA

Waterloo 180 anni dopo: Napoleone fuori gioco per un malore

BRUXELLES — Due eserciti di uguale potenza si fronteggiavano nella piana di Mont-St-Jean, a Waterloo, all'alba del 18 giugno 1815. Napoleone sapeva di giocare tutto, il suo immenso impero ma anche la pelle o quantomeno la libertà.

Wellington voleva affermare la legittimità di una nuova Europa, voltando la pagina della rivoluzione francese. All'improvviso, sul fianco destro, il prussiano Blucher apparve con le sue truppe.

La battaglia entrò nella fase decisiva. La sera del 18 giugno di 180 anni fa, dal suo quartier generale, Wellington annunciò la vittoria e Waterloo entrò nella leggenda.

Pagando l'equivalente di sole 12.000 lire ieri decine di migliaia di spettatori, centomila secondo gli organizzatori, hanno potuto rivivere ai piedi della collina di Waterloo quei momenti che segnarono la sorte dell'Europa.

Oltre 3.000 figuranti, provenienti da Belgio,

Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e perfino Stati Uniti, con oltre 200 cavalli, hanno ripercorso le fasi della battaglia. Il duca di Wellington è stato impersonato da un inglese; il prussiano Blucher da un tedesco.

I francesi, cui evidentemente ancora scotta la sconfitta, non hanno voluto inviare un Napoleone perdente; il grande stratega corso è stato impersonato da un belga di 60 anni, Philippe Saublen, peraltro molto somigliante, il quale

però è stato subito messo fuori gioco da un malore ed è stato portato via dal campo. Nulla di grave per l'imperatore francese, colpito da un attacco cardiaco rivelatosi poi cosa di poco conto.

Il campo di battaglia, circa un ettaro e mezzo, lo stesso in cui 180 anni fa persero la vita 40.000 persone, ieri si è presentato ai figuranti fradicio e inzuppato, proprio come apparve a Napoleone.

Ad ogni edizione, una ogni cinque anni, cresco-

no i mezzi e le forze mobilitate per rivivere la storica battaglia.

Le fasi dello scontro sono state proiettate su uno schermo lungo 150 metri e alto sette. Nella replica, così come avvenne nella realtà, la battaglia è cominciata dalla fattoria di Hogoumont, poi si è allargata su tutto il fronte con attacchi di cavalleria, scariche di moschetti, cannonate.

Il rullo dei tamburi francesi e il lamentoso suono delle cornamuse scozzesi si è confuso al-

le urla e ai boati della battaglia, dando coraggio ai soldati.

Dopo ore di scontri cruenti con alterne vicende, sono entrati in scena i prussiani, proprio quello che Napoleone temeva di più.

A sera, la guardia imperiale francese si è chiusa a quadrato. E' la sconfitta di Napoleone che i giorni precedenti aveva tentato invano di impedire la congiunzione delle truppe britanniche con quelle tedesche.

Ordina la ritirata, lascia il comando al fratello Jerome e rientra di volta a Parigi.

Gli spettatori anche lontani hanno potuto sentire il rumore della battaglia amplificata da un impianto da 140.000 Watt, mentre un sistema di laser esaltava i bagliori delle esplosioni ottenute con quasi una tonnellata di polvere da sparo.

Giovanna e Sofia, venute da Pisa, seguono con il binocolo le gesta dei loro fidanzati. «Fanno parte della cavalleria napoleonica - dicono - Bonaparte era mezzo italiano, no?».

ATTESA ASSEMBLEA DELL'UNIONE: DOPO QUALCHE POLEMICA TORNA IL SERENO

Sì all'unità degli italiani

In una mozione chiesta al governo sloveno l'immediata stipula degli accordi bilaterali

CAPODISTRIA — Un deciso «sì» all'unità del gruppo nazionale in Slovenia e Croazia è giunto dall'assemblea dell'Unione italiana che si è riunita sabato a Capodistria. In una mozione approvata alla quasi unanimità (anche se i consiglieri di Pirano erano assenti e quelli di Isola hanno abbandonato la seduta) l'Unione si rivolge al governo della Slovenia chiedendo d'immediata stipulazione di accordi bilaterali (con Croazia e Italia) sulla unitarietà e la uniformità di trattamento. Accordi che secondo il documento dovrebbero rispettare lo spirito del Memorandum d'intesa fra i tre Paesi interessati, quale (significativo momento di inserimento della Slovenia (e della Croazia) nei processi integrativi europei). L'assemblea di Lubiana si rivolge al governo di Lubiana il riconoscimento giuridico dell'Unione italiana e delle istituzioni unitarie della comunità

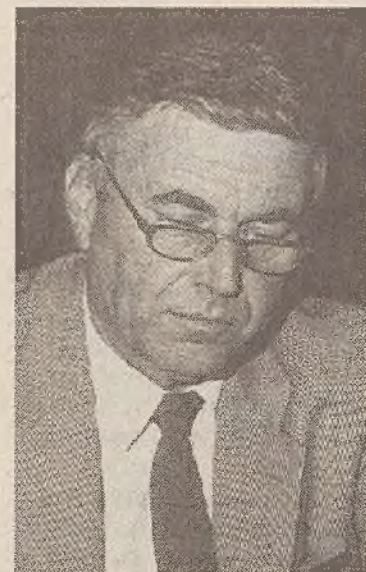


Una veduta di Capodistria. (Foto Primozić)

nazionale, auspicando un incontro con esponenti governativi. Le altre mozioni approvate a palazzo Gravis-Butorai sono indirizzate rispettivamente al governo croato e a quello di Roma. Nel primo si richiede il ripristino dei diritti abrogati dalla Corte costituzionale inseriti nello statuto della Regione

Istria, mentre nel secondo è richiesto una proroga di due anni sulla scadenza delle richieste per il riacquisto della cittadinanza italiana (il consigliere Graziani ha denunciato «tattiche ostruzionistiche delle autorità locali nel rilascio della documentazione necessaria»).

Il più controverso tra i punti all'ordine del giorno



Silvano Sau

è stato indubbiamente quello sulla ripartizione dei sette miliardi di lire (soldi stanziati nel '95 nel quadro della legge 19/91) a favore del gruppo nazionale in Slovenia e Croazia. Buona parte dei finanziamenti sarebbero dovuti servire per la ristrutturazione di edifici scolastici (quello della «Martinuzzi» di Pola su



Furio Radin

tutti), una volontà che però si scontra con l'inflessibilità dello Stato croato che non permette investimenti stranieri nell'edilizia scolastica. Per farla breve: 500 alunni polesi frequentano vani angustiosi e fatiscenti, l'Italia ha fornito un miliardo per costruire una scuola nuova, la Croazia non permette che questi soldi

venivano spesi. Pertanto l'assemblea di Capodistria ha incaricato un gruppo di lavoro che solleciterà lo sblocco della situazione. Se non ci dovesse riuscire, i soldi del governo italiano andrebbero dirottati verso progetti di ristrutturazione delle sedi delle Comunità italiane e investimenti nel settore economico e informativo. Significativo l'intervento dell'on. Furio Radin: «Il problema relativo alla scuola non è giuridico ma politico — ha detto il deputato al Sabor —. Zagabria potrebbe sbloccare la situazione con un semplice decreto governativo, ma non lo fa perché la tiene come una carta da giocare nelle future trattative con l'Italia».

In conclusione l'assemblea di Capodistria ha accettato le dimissioni di tre consiglieri che hanno chiesto di venir sostituiti «per questioni di lavoro». Rispuntano invece quelle di Silvano Sau, che resta pertanto vicepresidente dell'Unione italiana.

Alberto Cernaz

CONTINUA LA «GUERRA DEI NERVI»

Lavori a singhiozzo al valico di Sicciole

SICCIOLE — Al valico di confine sloveno-croato di Sicciole-Plovania, in concomitanza con l'avvio della stagione turistica, è ripresa la «guerra» dei nervi. Il valico è uno dei più frequentati dell'intero comprensorio costiero. Alcuni abitanti della parte croata dell'impianto hanno lanciato il primo allarme, avvertendo la municipalità di Pirano che a Plovania, dopo una lunga pausa, si erano rimessi all'opera mezzi meccanici per completare alcuni lavori edili nell'area del blocco contestato. I lavori erano stati interrotti la scorsa estate per l'acuirsi del contenzioso sui confini tra Lubiana e Zagabria.

Una storia che si ripete

puntualmente con lo stesso copione all'inizio

di ogni stagione estiva.

In passato il valico di

Plovania è già stato al

centro di aspri conflitti

tra Slovenia e Croazia. I

lavori delle nuove infra-

strutture doganali a Plovania iniziarono nel 1993, ma vennero ben presto interrotti in seguito alle vibranti proteste inviate a Zagabria dal ministero agli Esteri sloveno. Ripresero alla fine di maggio dello scorso anno e, dopo una decina di giorni, i mezzi meccanici vennero nuovamente ritirati. In agosto fecero una fugace riapparizione, proprio all'apice della stagione turistica con l'intensificarsi dell'afflusso di vacanzieri diretti soprattutto verso le principali località dell'Istria croata. Ora sono ripresi «alla chetichella», con la posa del manto d'asfalto e il riassetto logistico dell'area adiacente alle improvvisate infrastrutture doganali. Le autorità confinarie di Plovania non vogliono rilasciare nessuna dichiarazione.

Da parte loro gli operai

edili sostengono che sono stati ingaggiati per

lavori di normale routine per potere accogliere le grosse correnti di turisti in un ambiente adeguato. Per non dare troppo nell'occhio i lavori procedono a singhiozzo. Nel contempo, però, al ministero degli Esteri sloveno rilevano che, finora, non è stato raggiunto nessun accordo tra Lubiana e Zagabria circa il completamento della infrastruttura doganale di Plovania, in quanto in questo perimetro non è stata ancora tracciata la definitiva linea di demarcazione tra Slovenia e Croazia. Il valico si trova nelle immediate vicinanze della sorgente di acqua di Gabrielli e alcuni importanti impianti di canalizzazione. A proposito gli esperti dell'acquedotto del Risano rilevano che una minima disattenzione nell'esecuzione dei lavori potrebbe provocare una catastrofe ecologica.

o. e.

PETIZIONE ANTI-VENATORIA DEGLI ABITANTI DI PUNTA CROCE E DINTORNI

Lussinpiccolo «esilia» i cinghiali

Il documento è stato inviato al premier Valentic: «Fanno danni e spaventano le pecore»

LUSSINPICCOLO — I cinghiali a Punta Croce? Mai. Avuto saputo che nella zona venatoria di Punta Croce (splendida area costiera sull'isola di Cherso ma appartenente alla municipalità di Lussinpiccolo) avrebbe potuto essere lasciato in libertà un numero imprecisato di cinghiali, gli abitanti di Punta Croce, Neresine, Ossero, San Giacomo, Lussinpiccolo e Lussingrande hanno sottoscritto una petizione di protesta inviata al primo ministro croato Milica Valentic. Già il fatto che la zona di caccia era stata assegnata tramite concorso dal ministero dell'Agricoltura e foreste a una zagabrese aveva infastidito gli abitanti dell'isola nordadriatica ma quando si è

**Lo Stato non può
impossessarsi
di aree private:
è un inganno**

saputo che i cinghiali avrebbero preso a scorrazzare lungo Punta Croce gli isolani non ci hanno visto più. Sono stati in 156 a firmare la petizione, ben sei cartelle dattiloscritte, inoltrate al premier Valentic ma anche ai ministri dell'Agricoltura e della Tutela ambientale, al presidente della Regione quarnerino-montana e

al sindaco di Lussinpiccolo. «Non vogliamo avere a che fare con questo mammifero selvatico — precisano i lussiniani nella petizione — capace soltanto di fare enormi danni alle colture, spaventando anche le nostre greggi di ovini. Se l'intento è quello di distruggere le nostre risorse ci opporremo, per non dare via libera ai miliardari di nuovo conio». Accuse pesantissime, che avranno certamente strascichi polemici. Gli isolani sono esasperati anche dal fatto che lo Stato abbia istituito zone venatorie su appezzamenti di terreno privati. «Non siamo stati consultati su questa suddivisione territoriale — così un abitante di Punta Croce — e

**Ma Zagabria
per il momento
non assume
alcuna decisione**

dunque i dati riguardanti le parcelle non corrispondono al vero. Lo Stato non può impossessarsi di un'area privata. Ci sentiamo ingannati». Limitatamente ai cinghiali, c'è da aggiungere che gli abitanti del luogo hanno avuto amare esperienze nel passato, precisamente negli anni '60 quando vennero «trapiantati» nella zona nu-

merosi cervi. Questi animali distrussero parte del patrimonio boschivo, tutte le vigne, e causarono notevoli danni agli allevamenti di ovini. La questione legata alla riserva di caccia lussiniana non ha ancora generato reazioni concrete a Zagabria ma c'è da segnalare che nei prossimi giorni a Lussinpiccolo dovrebbe arrivare il ministro dell'Agricoltura, Gazi, per cercare di trovare una soluzione. Infine, nella sessione di giovedì scorso del Consiglio della Regione quarnerino-montana, un esponente dell'Acadizeta aveva commentato la petizione con queste parole: «Mai che ci fosse stata una sottoscrizione quando a sparare sull'isola erano i cacciatori italiani».

ENNESIMA BRAVATA DI DUE AGENTI A SUD DI SPALATO

Rissa militare in birreria

E le forze dell'ordine assistono impotenti allo spettacolo

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,11 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 326,58 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Litri/litro 76,90 = 1.197,57 Lire/l
CROAZIA	Kune/litro 4,00 = 1.224,8 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/litro 69,70 = 1.085,45 Lire/l
CROAZIA	Kune/litro 3,80 = 1.163,56 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Spisarna Statistika Republike Slovenije

SPALATO — Nuovo caso di violenza nei giorni scorsi in Dalmazia con protagonisti alcuni appartenenti alla polizia militare. L'episodio è avvenuto a Makarska, centro di villeggiatura a Sud di Spalato ed ha visto coinvolti due agenti: Srecko Galic, comandante della stazione di polizia militare di Makarska, e Filip Carevic, della polizia militare di Spalato. La coppia, dopo abbondanti libagioni, ha scatenato un vero e proprio putiferio nella birreria «G», mandando in frantumi numerosi bicchieri e bottiglie. Evidentemente non soddisfatti della «bravata», Galic e Carevic si sono recati in pieno centro cittadino, bloccando il traffico stradale per almeno un'ora. Proprio lungo la via principale di Makarska, i due agenti si sono resi responsabili di un sacco di guai. Galic, a detta di alcuni testimoni, ha fermato un'automobile intimando al conducente di baciarlo la mano. Entrambi hanno quindi impedito a una vettura (una Lada) di proseguire, entrando nell'abitacolo e picchiando l'uomo che si trovava alla guida.

Poi è stata la volta di

alcune rivendite e locali,

dove la coppia di poliziotti è entrata, spaccando l'inventario e maltrattando commesse e clienti. Il tutto mentre né la polizia civile, né quella militare («Erano armati», questa la giustificazione)

intraprendevano alcunché di concreto. Appena dopo le 20 — il tutto era cominciato intorno alle 14 — Galic e Carevic hanno deciso di porre fine allo spettacolo lasciandosi condurre nella stazione di polizia militare di Makarska. La popolazione della cittadina costiera, ormai esasperata, ha applaudito le forze dell'ordine che assistevano impotenti agli incidenti provocati dai due. Dal comando della polizia militare, della Croazia è stato fatto sapere che Srecko Galic e Filip Carevic sono stati allontanati dal corpo di polizia e dovranno comparire in tribunale dopo essere stati denunciati per maltrattamenti e danni.

zione) intraprendevano alcunché di concreto. Appena dopo le 20 — il tutto era cominciato intorno alle 14 — Galic e Carevic hanno deciso di porre fine allo spettacolo lasciandosi condurre nella stazione di polizia militare di Makarska. La popolazione della cittadina costiera, ormai esasperata, ha applaudito le forze dell'ordine che assistevano impotenti agli incidenti provocati dai due. Dal comando della polizia militare, della Croazia è stato fatto sapere che Srecko Galic e Filip Carevic sono stati allontanati dal corpo di polizia e dovranno comparire in tribunale dopo essere stati denunciati per maltrattamenti e danni.

LITORANEA ADRIATICA: DUE MORTI, SEI FERITI

Ancora sangue sulle strade

Le vittime, decedute nel violento scontro, sono due giovani

FIUME — Nuovo, pesante tributo di sangue sulla Litoranea adriatica: ieri mattina, all'altezza dell'abitato di Jadranovo (poco meno di una trentina di chilometri a Est di Fiume), due persone sono morte e sei sono rimaste ferite in un incidente stradale che ha visto coinvolte quattro automobili. A perdere la vita sono stati Damir Hudolin, 21 anni, di Prezid, e Josko Kordis, 24 anni, che viaggiavano su una Golf lanciata in direzione di Crikvenica.

Per cause ancora imprecise, la Golf dei due giovani è finita contro una Saab con registrazione milanese e guidata da Ivan Pohor di Selce. Dopo il violento impatto, la Saab è finita contro un cespuglio che ne ha arrestato la corsa, mentre la Golf ha colpito di striscio una Jugo per poi ribaltarsi più volte, librandosi in aria prima di fermarsi sul tetto di una Mercedes, al cui volante si trovava l'autista Johann Gabner, l'unico a essere uscito indenne dal grave sinistro.

Hudolin e Kordis sono deceduti all'istante, mentre gli altri passeggeri della Golf, Sinisa Kovac, Lidija Zagar, 16 anni di Cabar, Ivana Lazicki, 17 anni di Cabar e la ventenne Anja Crkvin, cittadina slovena, sono stati ricoverati all'ospedale a causa delle serie lesioni riportate, ma stando ai medici non corrono pericolo di vita. Di natura leggera le ferite subite da Ivan Pohor e da Goran Bogdanovic, il conducente della Jugo. Interrotta per alcune ore la circolazione stradale su questo tratto della Litoranea.

MAGGIO DA DIMENTICARE

Istria e Quarnero: presenze di turisti ancora in ribasso

FIUME — Presenze turistiche in ribasso in tutta l'area istriana e quarnerino-montana. Gli echi della guerra hanno inflitto una pesante mazzata all'industria dell'ospitalità soprattutto durante il mese di maggio quando numerosissime prenotazioni d'oltreconfine sono state disdette. Attualmente in Istria sono registrati 27 mila turisti, tra nazionali e stranieri, cifra inferiore del 23 per cento rispetto all'identico periodo dell'anno scorso. In tutto il Quarnero e le isole le presenze raggiungono quota 9 mila, quota pari al 22 per cento in meno su base annua.

NOVITÀ PER L'INDUSTRIA MOTORISTICA

«Avances» della Piaggio alla Tomos Capodistria

CAPODISTRIA — Dopo una prolungata crisi l'ex motoristica Tomos di Capodistria ritorna a guardare con una certa tranquillità al futuro. L'ultima notizia trapelata è a dir poco allettante per l'ex colosso economico del comprensorio costiero. La nota industria italiana Piaggio sembra intenzionata ad avviare un dialogo di collaborazione con l'azienda capodistriana.

Alla fine degli anni Ottanta dunque in altre stagioni socio-economiche e politiche in Slovenia, la Piaggio ventile l'idea di studiare assieme agli esperti dell'allora Tomos la possibilità di stabilire alcune forme di cooperazione tecnico-industriale. Poi gli even-

ti precipitarono con lo scoppio del conflitto balcanico, il quale mise in ginocchio l'industria motoristica capodistriana. Ultimamente però la Tomos notevolmente ridimensionata nell'organico e con nuovi programmi, si è riaffacciata con buoni risultati sui mercati internazionali, in primo luogo su quelli statunitensi e cinesi. Da qui anche il rinnovato interesse della Piaggio, dopo un silenzio durato 7 anni a riprendere le trattative con l'ormai ex Tomos, che ora ha assunto la denominazione di Promo.

Stando alle più recenti

notizie trapelate, i conti

alla Promo cominceranno

nuovamente a quadrare. Si prevede che entro la

fine dell'anno dovrebbe venire definitivamente risolto anche il processo di privatizzazione dell'impresa; attualmente un gruppo di periti sta stimando il valore dell'azienda la quale tuttora da lavoro a 800 dipendenti. La Promo verrà acquistata dalla holding capodistriana «Istra-Benz» in collaborazione con la società per azioni statunitense Str, una società import-export di maggioranza è detenuta da Stane Razen, un cittadino americano di origine slovena. La società Str dovrebbe occuparsi del piazzamento di una consistente fetta della produzione della Promo sui mercati d'oltreoceano.

e.o.

VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA

Letteratura e scienza: l'interdisciplinarietà come necessità vitale

TRIESTE — Nell'ambito della rubrica dedicata alla letteratura, «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda ogni giorno dalle 15:45 alle 16:30 su onde medie, 1368 kHz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zani, apre oggi il suo microfono a Giuseppe O. Longo autore di numerosi racconti e romanzi, tra i quali «L'acrobata», edito da Einaudi.

Filo conduttore della puntata odierna, l'interdisciplinarietà, intesa quale necessaria componente esistenziale: quindi l'impellente di narrare in Giuseppe O. Longo, ma anche il suo essere ordinario di teorico dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'ateneo triestino.

In studio domani il dottor Marino Andolina dell'ospedale infantile di Trieste («Burlo Garofolo», fortemente impegnato nell'ambito della solidarietà internazionale a prestare la propria opera in favore di pazienti provenienti dall'ex Jugoslavia. Parteciperà alla trasmissione pure Gordana Bunjevac, primario del reparto ematologico dell'ospedale pediatrico di Bel-

grado, istituto che si è avvalso della collaborazione di Andolina. Mercoledì si parlerà di itinerari istriani, stesi con finalità didattiche da Alfredo Vernier del circolo «Istria», a favore delle scolaresche della regione che intendano conoscere la realtà storico-ambientale della vicina penisola. Parteciperanno alla trasmissione assieme a Vernier, Marino Vocci, presidente del suddetto circolo, e Ottaviano Cordi, sovrintendente scolastico regionale.

Trasmissione dedicata all'attualità, come sempre quella del giovedì, con notizie e approfondimenti forniti questa settimana dai giornalisti Silvio Forza, della redazione polese del quotidiano «La Voce del Popolo», e da Andrea Marsanich, della redazione italiana di Radio Fiume. Qual è il rapporto con la terra dei padri nei figli appartenenti alla seconda generazione degli esuli? Si svilupperà su tale falsario la trasmissione del venerdì, con in studio numerosi ospiti tra i quali anche Silvio Delbello, che segue il ciclo dedicato ai temi dell'esilio giuliano-dalmato.

BILANCIO DELLA COMUNITÀ ITALIANA NEL PAESE A TRE CHILOMETRI DI DISTANZA DAL VILLAGGIO VACANZE PIÙ GRANDE DELLA CROAZIA

Torre di Parenzo, tradizioni e turismo all'ombra della Serenissima

Servizio di

Alberto Cernaz

TORRE DI PARENZO — Tutti sanno a Torre di Parenzo, che Miss Italia in carica, la trisestina Arianna Novacco, «ex» di toresani». E ne vanno particolarmente fieri. Come vanno fieri delle tradizioni popolari e della locale banda d'ottomi che in paese rappresenta molto più di un semplice complesso musicale. Fondata un secolo fa, la banda ha costituito nel dopoguerra l'asse portante della comunità, un punto di riferimento

e d'incontro che ha favorito la conservazione dell'identità locale. Oggi il gruppo conta una cinquantina di suonatori dei quali il più anziano, Bepi, ha 86 anni, il più giovane, Luca, non più di otto. Torre oggi vive il turismo. A tre chilometri sorge il villaggio vacanze più grande della Croazia, il «Lanterna» che dà lavoro alla maggioranza della popolazione ivi residente, un tempo dedicata esclusivamente a pesca e agricoltura. Quanto alla storia, basta leggere i cognomi per capire che i vari Radocovich, Braico-

vich, Babich, nonché Palma, Zennaro, Michelato, Brachetti, sono i discendenti delle famiglie montenegrine, venete e friulane fatte arrivare dalla Serenissima nelle località spopolate dalle pestilenze. E sono cognomi che ancora oggi, nonostante l'esodo, ritroviamo quasi tutti. A prescindere dall'origine, nove torresani su dieci parlano lo stesso vernacolo (un istro-veneto dalla cadenza molto particolare), solo tre su dieci però sono iscritti in Comunità. La Ci di Torre, una delle prime costituite nel dopoguerra in Istria

(l'47) è guidata dal giovane Diego Babich e annovera tra i soci, anche i connazionali dai villaggi di Abrega e Rossini. «Dal '91 a oggi — spiega Babich — siamo riusciti a riaprire un nostro asilo (16 bambini), introdurre il bilinguismo visivo, mentre per quanto riguarda la scuola elementare (chiusa nel '77) i ragazzi fanno spola con l'istituto «Parentin» di Parenzo (l'Upt ha messo a loro disposizione un pullmino). Ora, dopo anni che paghiamo l'affitto — aggiunge Babich — chiediamo al Comune la

proprietà della sede sociale. Essere proprietari dell'edificio è infatti condizione per accedere ai finanziamenti della legge italiana 19/91 che ci consentirebbe di avviare un provvidenziale restauro».

Rapporto con gli esuli? «Ci sono legami personali e anche di parentela — dice Babich — vengono in paese nei fine settimana e qualcuno si è anche messo a posto la casa».

E la banda d'ottomi?

«Beh, la banda è il nostro

fiore all'occhiello — continua il presidente del sodalizio —. Per il

centenario abbiamo organizzato una grande festa cui sono intervenuti complessi di Croazia, Slovenia e Italia». E stata una festa bellissima, offuscata solo dalla stampa di un volume, una «storia documentata della banda d'ottomi» curata dall'ex direttore dell'Università popolare di Parenzo, Drago Orlic. Cosa manca a questo libro? «L'obiettività — dice Babich —. Sembra che la storia inizi nel '45. Si sovrappone al fatto che la banda opera in seno alla Comunità degli italiani. Si menziona il maestro Ermanno Beltramini da

GIALLI: RUGARLI

Ma questo infinito è un po' caotico

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

Chissà quale percorso narrativo aveva disegnato Giampaolo Rugarli per il suo nuovo libro «L'infinito, forse» (Piemme, pagg. 327, lire 30 mila). Conoscendo le sue iniziali intenzioni si sarebbe potuto sicuramente valutare meglio questo suo ultimo lavoro. Un romanzo contraddittorio, che rimane in bilico tra il giallo e il romanzo d'avventura con annesse storie d'amore. Rugarli non è uno scrittore che si può facilmente inquadrare e ingabbiare in un determinato genere. E' piuttosto un'anima bizzarra e inquieta che ama spesso cambiare timbro linguistico. I diciotto capitoli di «L'infinito, forse» sono intercalati da varie scorribande negli idiomi regionali e stranieri. Numerosi sono anche i riferimenti eruditi, frequenti i richiami alla mitologia. Lo scrittore non si accontenta di raccontare, si inserisce (anzi prorompe), guidando il lettore con finezza e crudeltà. Ha la pretesa di perseguire anche un fine moralistico bacchettando, con le sue metafore, la civiltà dei consumi e dell'immagine: «Semo stufi de stà a guardà le figure de li antri e de vive guardanno 'ste figure. Mo' abbasta. Se ripijamo le vite nostre e co' er novo anno volemo tentà un azzardo. Volemo provà a vive in proprio, cazzarola!».

Date le premesse, «L'infinito, forse» è un libro frastagliato che a volte può sembrare caotico. Un caos organizzativo forse, ma che toglie omogeneità a un romanzo talvolta appesantito dai velleitarismi letterari: Rugarli voleva volare alto, ma non è riuscito ad alzarsi ai livelli della «Trogas».

E se da Rugarli ci si può aspettare tutto e il contrario di tutto, non c'è da sorprendersi se, dopo aver sconcertato una vicenda sconcertata e curiosa, si mette a smontare pezzo dopo pezzo questa sua specie di «giallo». Ma non è tutta farina del suo sacco: l'autore partenopeo riprende in sostanza la lezione di Friedrich Dürrenmatt che già nel 1958 aveva colpito al cuore il romanzo giallo, nella sua assoluta razionalità, recitando una sorta di requiem nel libro «La promessa», da cui poi era stato tratto il film «Il mostro di Magendorf».

Le conclusioni erano drastiche: «...I romanzi, in particolare i gialli, non hanno niente da spartire con la vita. I romanzi hanno bisogno di logica mentre la vita ne è priva. Questi libri esistono solo perché esprimono l'aspirazione a rendere logica la vita». C'è tutto Dürrenmatt in questo passo. Lo scrittore svizzero sostituiva alla morale pratica di ogni poliziotto una morale metafisica: il razionale non prevale affatto sul caos, o almeno non fatalmente.

La storia creata da Rugarli ha un buon abbrivio: Daniele Pensa, di professione medico legale, è coinvolto suo malgrado in un catena di delitti che rischia di stritolarlo. Per una serie di apparenti coincidenze, un magistrato sospetta proprio di lui. Il clima è avvelenato anche da un ignoto dinamitarde che ha come obiettivo la più significativa opera d'arte del Medioevo. Sembra un'operazione mirata per mandare all'aria «il progetto Italia» che dovrebbe valorizzare il patrimonio monumentale del paese.

Nella vita di Daniele Pensa irrompe anche una mezza sorella (il legame di sangue resterà incerto fino alla fine) con cui egli instaura un rapporto ambiguo e contraddittorio, basato su una reciproca attrazione fisica. Adelaide Eufemia è una giovane avvenente, metà valchiria, metà angelo. Il romanzo rischia di deragliare quando i due protagonisti partecipano a uno strano viaggio in Turchia. Rugarli si lascia prendere troppo la mano, quasi fosse lo sceneggiatore di Indiana Jones. Attorno alla coppia si muove una galleria di personaggi a dir poco equivoci: una misteriosa contessa che protegge il suo volto deturpato con ampi veli, il direttore di una pinacoteca che va a letto con un orsacchiotto, un barman che ha una forte idiosincrasia per i cani e che si trasforma in una sorta di untore di manzoniana memoria.

Malgrado tutte le incongruenze, nel lunapark di Rugarli è difficile annoiarsi, anche perché la storia è infarcita di sorprese. E quando si è arrivati, palpitando, all'ultima pagina, si fa largo il sospetto di essere stati solo uno strumento in mano a un autore furbo e disincantato.

Un romanzo ambizioso, non sempre ben risolto

LETTERE «Rinuncia, Charlotte»

LONDRA — «La letteratura non è un'attività adatta alla vita delle donne»: così scrisse a Charlotte Brontë un poeta inglese in una lettera che sarà messa all'asta da Christie's il 29 giugno. A dare sfogo alla propria misoginia in modo tanto pungente fu l'allora famoso Robert Southey, cui la primogenita delle leggendarie sorelle Brontë aveva mandato alcuni versi sollecitandone un giudizio. La futura autrice di «Jane Eyre», uno dei romanzi più importanti della letteratura inglese, aveva 20 anni quando si rivolse al «poeta laureato» Southey e, pur rimanendo amareggiata dalle sue parole, gli rispose che non aveva alcuna intenzione di rinunciare alla passione per la letteratura.

ARTE: TRIESTE

Il «Volta» di una volta

La Scuola industriale sotto l'Austria, autentico e brillante laboratorio



Illustrazioni di riviste, di gusto secessionista, riprodotte nel libro dedicato al vecchio «Volta».

Recensione di
Marianna Accorboni

C'era una volta a Trieste la «Kaiserlich Königlich Staats Gewerbeschule», ovvero la Imperial-regia scuola industriale, oggi denominata Istituto tecnico «A. Volta». Suddivisa in più sezioni, preparava i giovani a operare nell'edilizia, nell'industria e nell'artigianato. E, alle ragazze, oltre al cucito e al ricamo, insegnava tutti i lavori domestici. Per il gran numero di allievi e di corsi (tutti in lingua italiana) serali, domenicali e di specializzazione, e anche ambulanti in Istria e nel Quarnero, la Gewerbeschule triestina divenne ben presto la più importante delle trentasei scuole industriali dell'Impero Asburgico.

Dal 1887, anno della sua fondazione, per i candidi corridoi, nelle aule e nei laboratori del neoclassico palazzo di Corsia Stadion (oggi via Battisti), eretto nel 1802 dall'architetto Antonio Mollari, passarono in qualità di insegnanti o di allievi i nomi più prestigiosi dell'arte, dell'artigianato e dell'architettura triestini. Da Eugenio Scarpellini, maestro indiscusso della Scuola per capi d'arte (che formava pittori-decoratori, scultori e architetti), ad Augusto Cernigoi, da Enea Ballarini e Matteo Campitelli, da Virgilio Giotti, poeta ma anche pittore, a Guido Marussig.

E poi Arturo Fittke, Carlo Wostry, Marcello Dudovich, Gino Parrin, Pietro Luciani, Vito Timmel e gli scultori Attilio Selva, Ruggero Rovani. Nella sezione edile si distinsero Enrico Nordio, Lodovico Braidotti, Edoardo Caraman. Il settore delle costruzioni navali forgiò il miglior progettista della cantieristica triestina, Nicolò Costanzi.

E quanto emerge, anche attraverso numerosi inediti, nel volume «Arte e tecnica a Trieste, 1850-1916» (Edizioni della Laguna, pagg. 176, s.p.), di Antonella Caroli, architetto torinese,

Da tanti inediti documenti esce il ritratto di un mondo

se, insegnante all'Istituto «A. Volta». Frequentando la biblioteca della scuola, la Caroli ha iniziato la scoperta e l'opera di recupero (durata dodici anni) di migliaia di cartelle didattiche con i disegni, per esempio, di arredi e ornati «fin de siècle»; delle cartelle personali dei docenti e dei programmi di studio, nonché del manoscritto originale (finalmente senza censura) con la storia della scuola, vergato dall'ingegnere-architetto Carlo Hesky, che la diresse dall'inizio al 1916, anno in cui fu sospeso perché «politicamente infido».

PREMI A Mario Luzi il «Versilia»

FIRENZE — La giuria del premio Viareggio-Repaci ha assegnato il premio internazionale Viareggio-Versilia al poeta Mario Luzi. La giuria era presieduta da Rosario Villari e composta da Nello Ajello, Alberto Bevilacqua, Nino Borsellino, Marisa Bulgheroni, Manlio Cancogni, Giovanni Giudici, Giovanni Luti, Giovanni Macchia, Alessandro Marchetti, Carlo Muscetta, Walter Pedullà, Ezio Raimondi, Jacquellina Rissotto, Francesca Sanvitale, Giorgio Saviane, Sandro Segui, Gabriella Sobrino, Achille Tattaro, Lucio Villari, Roman Vlad. I vincitori delle sezioni narrativa, poesia e saggistica, di cui è già stata resa nota la rosa dei finalisti, verranno comunicati il 23 giugno.

RACCONTI

Che sfrenata la fantasia «spagnola» di de Leyva

C'è un fotografo, Max, e un obiettivo avido di scattare nei racconti del «Territorio nemico» di José María de Leyva (Tranchida Editori, traduzione di Paolo Guidara, pagg. 127, lire 18 mila) e ci sono tanta originalità, ironia, mordace provocazione, e il lasciare in definitiva al lettore il commento a situazioni assurde, imprevedibili o scontate.

Un certo qual gusto del paradossale, dunque, prevale nelle venti storie, a volte brevissime, che de Leyva — sessantenne versatile autore spagnolo — ha scritto con sornione disinvoltura e con un marcato, pungente sarcasmo. Narrati in prima persona, gli episodi di «Territorio nemico» sorprendono e incuriosiscono, mentre l'autore sembra imperturbabile, forse perché ben consapevole delle tante insopportabili (e sorprese) che la vita sa offrire.

Sono uomini, donne, ma anche animali i protagonisti colti dal suo obiettivo: posti sulla pagina con sottile, insinuante astuzia, coinvolti in un «gioco» divertente, beffardo, amaro. Ecco il cieco di Caramella alla menta, i guardiani dei «Grandi magazzini», la donna provocante del racconto «La vicina», e ancora leopardi, tartaruchi, farfalle... La fantasia dello scrittore spagnolo, pagina dopo pagina, si rivela feroce e gioiosa di spaziare, di improvvisare, di stuzzicare nei caratteri e nei comportamenti, forse solo per sorprendere, forse solo per amore dello scrivere, forse solo per conoscere sempre più profondamente il suo prossimo e la realtà che lo circonda.

Non vanno dimenticate, tuttavia, sia la preparazione di de Leyva (che è nato ad Almería e vive a Barcellona) in campo giornalistico, sia le sue incursioni nei settori del cinema e della televisione: tutto ciò spiega la fertile vivacità della sua fantasia e le qualità della sua personalissima narrativa.

Grazia Palmisano

MUSICA: PERSONAGGIO

Un virtuoso anche a corte

Interessante la riscoperta, a Padova, di Ferrandini (1700)

Servizio di
Claudio Gherbitz

PADOVA — Sant'Antonio da Padova, nel corso delle celebrazioni per l'ottavo centenario della sua nascita, ha operato un altro miracolo. Ha tolto dalle brume del passato e dall'oblio un musicista ignoto ai più. Giovanni Ferrandini, chi era costui? Intanto, quale che sia il suo valore, una gioia immensa nell'uscire dal seminato per un paio di sere: mai, come in queste occasioni, ci si accorge che i concerti vertono sempre sugli stessi nomi e che in tutto il mondo le locandine ricorrono gli stessi autori.

Un nome oscuro dunque, citato appena dalle enciclopedie specializzate. In quelle italiane non avrebbe forse trovato collocazione, se non fosse stato doveroso riportare la precisione dei cataloghi tedeschi. Giovanni Ferrandini conserva infatti un posto d'onore nelle cronache musicali a Nord delle Alpi, avendo operato a lungo e con intensità in quel di Monaco di Baviera.

Una scheda biografica s'impone. Giovanni nasce a Venezia (1709) da una famiglia di noti musicisti, i Ferrandini. Segue le orme del padre, studia l'oboe e a soli otto anni è già considerato un virtuoso. In tale veste il papà lo colloca nell'orchestra di Corte bavarese.

La carriera è assicurata: i Wittelsbach sono illuminati e ambiziosi, tanto da suscitare l'invidia di Maria Teresa, imperatrice di Vienna. A diciotto anni Giovanni ottiene il titolo di Kammerdirektor, con il compito di sovrintendere al cerimoniale, e può fregiarsi del titolo di «Rat» (consigliere). Diventa precettore per il canto e la musica dei rampolli reali, Maria Antonia e Massimiliano.

Regnante quest'ultimo, la fama e il prestigio di Ferrandini s'accrescono. È con una sua opera («Catone in Utica») che viene inaugurato il teatro di corte, oggi noto dal nome dell'architetto, il Cuvillies, un trionfo

del rococò, vanto architettonico dell'intera Baviera. Dopo quasi trentacinque anni trascorsi a Monaco, Ferrandini torna in Italia e si stabilisce a Padova. Ma è pressoché uno sconosciuto, e tale rimarrà. Certo non ha problemi finanziari: una lauta pensione gli arriva direttamente da Monaco, ed è ufficialmente incaricato di procurare valdi cantanti italiani per le stagioni del re. Ferrandini suona il violino nell'Orchestra della Cappella del Santo, dove l'astro incontrato è Giuseppe Tartini.

Vivrà fino al 1791, ma nella tranquillità claustrale, studiando la musica altrui, componendo

indefessamente ed evolvendo il proprio stile. Un cospicuo corpus di pagine è venuto alla luce dall'archivio Antoniano ed è giunto il momento delle esecuzioni pubbliche. A Padova si è appena concluso il primo ciclo dei concerti e delle conferenze sul tema «Ferrandini». Con il pretesto del centenario antoniano, l'Orchestra di Padova e del Veneto, grazie al restauro filologico di Paolo Cattelan dell'Università di Cremona, ha promosso quattro serate con Ferrandini al centro dei programmi, messo in rapporto ai contemporanei più noti, Gluck, Tartini, e Mozart.

Ferrandini si pone nel solco della grande tradizione contrappuntistica, l'architettura è complessa ma l'espressione è semplice e spontanea. Un terzo concerto a Padova è stato dedicato ai Quartetti, un primato anche questo per Ferrandini in un campo che sembrava inventato da Boccherini.

Non basteranno queste iniziative per restituire al musicista quanto gli spetta, troppo essendone il tempo da recuperare. Ma intanto viene annunciato per il 4 dicembre, nella Basilica del Santo, a chiusura delle celebrazioni, un altro concerto. Sarà diretto da Shlomo Mintz e il programma prevede una Sinfonia e un'Aria operistica del Nostro. E inizia la riscossa.

ARTE
Berlino:
per il vento
uno stop
a Christo

BERLINO — Il pericolo rappresentato da previste folate di vento ha causato ieri un'interruzione temporanea dei lavori di copertura del Reichstag voluti dall'artista bulgaro-statunitense Christo ed entrati sabato nel vivo: dopo lo sgretolamento delle prime due fasce di stoffa sintetica color argento sulle facciate esterne, i lavori sono stati sospesi. Gli organizzatori hanno fatto sapere che non si vuole correre alcun rischio. Dato che le previsioni meteorologiche sono in netto miglioramento, entro il giorno 23 l'edificio, sede storica del parlamento tedesco, dovrebbe essere - come previsto - «impacchettato» con centomila metri quadrati di stoffa, fatta aderire a facciate e torrioni con 15 chilometri corde blu.

La prima fascia è stata strotolata dalla sommità della facciata Sud verso le 7.30 da cinque scalatori, che, appesi a corde, hanno favorito il dispiegarsi della stoffa di polipropilene avvolgendosi soprattutto dei piedi. L'operazione è durata circa 20 minuti ed è stata ripetuta sulla facciata Nord tra gli applausi di oltre mille curiosi. Alcuni si erano radunati attorno al Reichstag fin dalle 5.30.

SCRITTORI: KUREISHI

Londra è nera, ma allegra

Un altro affondo nel microcosmo multirazziale inglese

Ancora una volta, dopo l'ultima degli anni '60, Londra diventa una fucina e un esempio del futuro del Vecchio continente. La vecchia Londra capace di tutte le trasformazioni, dall'imperialismo vittoriano ai Beatles e a Mary Quant, oggi vive quello che può sembrare una sorta di contrappasso naturale. Invaso ogni angolo del mondo per trarne linfa vitale, oggi è invasa da gente di ogni angolo del mondo e ha perso la propria fisionomia classica per diventare una città crogiuolo di razze.

E anche la letteratura non è più in mano a eredi diretti di Shakespeare e di Dickens, ma a indiani, giapponesi, africani figli di immigrati e che scrivono in inglese. Se Kazuo Ishiguro arriva a una sensibilità mimetica raccontando sentimenti e comportamenti di un vecchio maggiordomo che più britannico non potrebbe essere in «Quel che resta del giorno», all'estremo opposto c'è Hanif Kureishi, «The black album» (Bompiani, pagg. 266, lire 26 mila).

La sua Londra, nera e perduta, senza identità, più orientale che europea, ha fatto scandalo ed è stata definita «allucinante come un incubo vissuto dalla Thatcher», Hureishi è indiano. Suo padre arrivò come studente in Inghilterra negli anni '50, quindi sposò un'inglese e lasciò l'università, rinunciando al sogno di diventare scrittore, per trovare i soldi per vivere. Oggi il figlio ha realizzato il desiderio e si è fatto un nome prima come sceneggiatore, grazie al successo del suo primo film, «My beautiful laundrette» con la regia di Stephen Frears. Sono seguiti «Sammy e Rosie vanno a letto» e «London kills me», mai arrivati in Italia, e di cui è stato anche regista, mentre nel 1990 è uscito il suo primo romanzo, «Il Buddha delle periferie», dove ha mostrato di saper scrivere in maniera viva e non sciatta, con buon ritmo e colore.

Questo «The black album» è certo nero, sin dal titolo, ma ha un

tono non drammatico, anzi c'è un sapore agrodolce, una sorta di disincantata e allegra fiducia nonostante tutto, o proprio grazie a tutto. Shahid Hasan, protagonista di questa odissea urbana nel 1989, vive in un pensionato con «africani, irlandesi, pakistani e perfino un gruppo di studenti inglesi», passando il tempo «a suonare dischi e fumare canne» tra «rave party» e odori e profumi da poco e montone bollito.

Poi di unisce a Deedee, sexy professoressa radicale, reincontra suo fratello Chili, drogato e divenuto un gangster in giacca di Armani, ed è accolto in giacca di Armani, ed è accolto come amico da un gruppo di fondamentalisti islamici che gli aprono un futuro inquietante. Dovrà decidere di sé e del proprio futuro, e in questo finale è la sorpresa e il divertimento del libro. Tutto «fin quando non smetteremo di divertirci», come afferma Deedee, «fin quando dura», come replica Shahid proprio a chiusura del romanzo.

p. pe.

RIVISTE

Carla Fracci ricorda: ero bambina, alla Scala

BELFAGOR. Un simpatico brano, carico di emozioni, di ricordi personali sulla scuola di ballo e sugli esordi alla Scala scrive Carla Fracci nella sezione «Minima personalia» della rivista diretta da Carlo Ferdinando Russo. La più gran dama della danza italiana ricorda i grandi personaggi incontrati, l'estrema noia degli esercizi alla sbarra, il primo saggio alla fine del corso di studio, sullo stesso palcoscenico della divina Maria Callas: accadde esattamente quarant'anni fa, nel 1955. Oggi nuove

stelle si affacciano, e la Fracci indica le proprie preferenze. Il «ritratto» è dedicato al sociologo e politologo Alessandro Pizzorno, autore Livio Schirillo. (Da segnalare anche che nel fascicolo precedente, datato 31 marzo 1995, il personaggio centrale era Danilo Dolci, il triestino trapianato in Sicilia, acutissimo e severo osservatore della realtà socio-politica dell'isola).

L'INDICE. E' morta poco prima di veder stampato il suo libro, «Passaggio in ombra» (Feltrinelli) Mariateresa

di Lascia, e il suo libro è candidato al premio Strega. Ne parla, sottolineando l'impeto della passione che sta fra le righe, Marina Jarre nel numero di giugno dell'«Indice», che dedica anche particolare attenzione a libri che in modo molto diverso parlano dell'Africa. Sotto i riflettori, a luglio, sarà invece il continente nord-americano.

PROBLEMI. La rivista diretta da Giuseppe Petronio si apre con un articolo di Ulrich Schulz-Buschhaus su «Critica e recupero dei generi. Considerazioni sul «Moderno» e sul «Postmoderno»». Seguono gli articoli di Tommaso Scappaticci («Baretta e le donne: un gustoso ritratto delle intemperanze dello scrittore settecentesco»), di Gelsella Sardon («Alessandro D'Ancona tra viaggiatori e avventurieri»), di Silvana Tamiozzo Goldmann («Fughe e rincorse: i viaggiatori nei «Cent'anni di Rovani»), di Sergio Adamo («Paradossi rondiniani. Note in margine ad alcuni articoli su Dostoevskij») e di Francesca Satta che analizza i «Racconti» e le «Lezioni americane» di Italo Calvino.

PRIMO CONVEGNO REGIONALE A UDINE

Dalle spoglie del Psi nascono i laburisti

UDINE — Una forte critica all'attuale quadro politico regionale di governo «completamente inadeguato rispetto ai problemi economici e sociali della gente» è stata espressa al primo congresso della Federazione Laburista del Friuli-Venezia Giulia svoltosi ieri a Udine e conclusosi con l'approvazione di un documento politico e l'elezione della segreteria regionale e dei delegati al congresso nazionale che si terrà a Roma alla fine del mese.

Ma la Federazione Laburista, nata sulle spoglie del Psi ucciso dai tanti pool di «Mani pulite» sparsi lungo l'Italia, dai debiti e dall'elettorato, non si è limitata alle critiche, affermando che «per colmare la frattura esistente tra regione reale e quella istituzionale si rende necessaria una consultazione elettorale anticipata».

Elezioni cui si dovrà

ricorrere nel caso in cui, affermano i laburisti, la ricerca per la costruzione di una maggioranza stabile e autorevole non dovesse dare i suoi frutti.

Sempre per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, i laburisti rivendicano un forte regionalismo e il rafforzamento della specialità della Regione. «Un regionalismo — precisano — che deve essere sempre più inserito nell'Europa, anche nel rispetto delle diverse culture».

Ma non solo di regionalismo e di Europa si è parlato durante il congresso: anche la politica italiana è stata oggetto di approfondimento. Il documento finale dell'assemblea congressuale rivolge infatti un appello a tutte le forze di sinistra, laiche e ambientaliste «ad aprire una vera e propria fase costituente senza egemonia alcuna per creare anche in Ita-

lia una grande forza socialista liberale, europea».

La federazione si candida a essere, «in un processo di aggregazione unitario delle forze laburiste e socialiste europee», forza di propulsione e di innesto tra gli schieramenti progressisti e quelli del centro moderato.

Un'aggregazione per presentarsi, «se dovesse perdurare l'attuale babilonia politica», alle prossime elezioni politiche, che per i laburisti devono svolgersi ad armi pari, cioè dopo aver approvato una concreta disciplina antitrust per la tv e il completamento della riforma elettorale a doppio turno.

Al termine dei lavori congressuali, aperti dal capogruppo in Consiglio comunale di Udine Romeo Mattioli, l'assemblea ha eletto la segreteria regionale che sarà guidata da Gianfranco Ciani.

LA BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE ILLUSTRATA DALL'ASSESSORE FASOLA AI SINDACATI

Handicap, ecco il piano

L'obiettivo è avere servizi uniformi ovunque - Alle amministrazioni comunali il ruolo principale



TRIESTE — Le linee guida della bozza del disegno di legge a favore dei disabili («norme per l'integrazione socio-sanitaria dei servizi e degli interventi in materia di handicap ed attuazione della legge 142/92») che sarà prossimamente discussa dalla giunta regionale sono state illustrate dall'assessore Gianpiero Fasola alle forze sindacali (Cgil-Cisl-Uil e coordinamento unitario di base).

Il testo di legge nasce con la finalità di portare la assistenza in questo campo a livelli uniformi nel territorio regionale costituendo una rete di servizi coordinati ed integrati a partire dal riassetto istituzionale ed organizzativo di quelli esistenti ma anche prevedendo di aggiungerne di nuovi.

Un coordinamento che riguarda anche la razionalizzazione della spesa complessiva e la gestione delle risorse disponibili e che significa pure raccordo fra i vari soggetti degli interventi: Regione, Province, Comuni, Aziende per i servizi sanitari, aziende ospedaliere regionali, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università, istituzioni scolastiche, strutture sanitarie private accreditate, soggetti privati operanti senza fini di lucro nel settore dell'handicap, associazioni di volontariato, cittadini che in tal campo si attivano volontariamente e senza fini di profitto.

Il documento, definendo i compiti ai diversi livelli, prevede anche un nuovo soggetto: i consorzi obbligatori, costituiti fra i comuni e le province della regione, con ambiti e denominazioni corrispondenti a quelli delle aziende per i servizi sanitari.

La Regione svolgerà compiti generali in materia di promozione, programmazione, indirizzo, coordinamento, vigilanza e verifica.

Spetterà invece ai Comuni gestire le prestazioni specifiche relative ai trasporti, al sostegno assistenziale scolastico e al «servizio di aiuto personale», oggetto di disposizioni specifiche e funzionalmente collegato al servizio di assistenza domiciliare.

I consorzi obbligatori forniranno interventi e servizi riguardanti attività integrative a valenza socio-educativa in ambito scolastico, centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, soluzioni abitative protette alternative allo inserimento in istituti, centri residenziali per gravi e gravissimi, servizi per l'inserimento lavorativo.

Altre disposizioni specifiche nella bozza di legge riguardano i presidi di rilevanza regionale la cui ricognizione è curata dalla giunta regionale ed annualmente aggiornata e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

VERIFICA

La riforma sanitaria nei suoi punti critici

TRIESTE — L'assessore regionale alla Sanità del Friuli Venezia Giulia, Gianpiero Fasola, ha riferito ai rappresentanti sindacali (confederazione Cgil-Cisl-Uil e coordinamento unitario di base-Cub) anche in merito al processo di attuazione della riforma sanitaria, con particolare riguardo alla legge regionale di revisione della rete ospedaliera giunta ormai nella sua fase operativa. Sono stati evidenziati di diversi aspetti derivanti dalla razionalizzazione dei servizi che - contestuale alla riduzione di budget - in alcuni casi ha comportato soluzioni nette e facilmente praticabili mentre per altre situazioni sussistono difficoltà applicative legate alla possibilità ancora aperta di discutere le opzioni. «I punti considerati critici - è stato rilevato - sono certamente Cividale, Sacile, Gemona, Maniago e Spilimbergo». Ma Fasola ha detto «che vi è la certezza che esistono sia strumenti sia capacità culturale sufficienti per poter procedere sulla via del riordino, con esiti positivi per quanto riguarda trasparenza e qualità della sanità pubblica nel suo complesso». Positivo nel complesso il giudizio da parte sindacale anche se - è stato sottolineato - non è mancato «un atteggiamento di prudente attesa rispetto a un testo che l'assessore si è impegnato a consegnare quanto prima».

GORIZIA, UN CONVEGNO TRANSFRONTALIERO SULL'ECOLOGIA

Aria pulita senza confini

L'assessore D'Orlandi rilancia gli studi e i progetti con la Slovenia

GORIZIA — Per sostenere la volontà comune di sviluppare un'efficace collaborazione anche nel contesto della tutela ambientale, in questo caso specifico per quanto attiene alla qualità dell'aria, amministratori ed esperti del Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia si sono incontrati alla fiera di Gorizia, per fare il punto sullo stato di salute dell'aria che deve rappresentare, com'era nel titolo del convegno, «Una realtà senza confini».

A portare il saluto della giunta regionale è intervenuto l'assessore all'ambiente Gianluigi D'Orlandi, presenti pure l'assessore alla cultura e all'istruzione Alberto Tomat e il consigliere Mauro Larise.

D'Orlandi ha sostenuto l'opportunità di amplificare ulteriormente le iniziative comuni di ricerca, adottando una visione più ampia dei problemi dell'ecosistema. Una visione globale che tenga conto della realtà territoriale omogenea, non certo limitata da confini di natura politica o amministrativa.

L'assessore regionale ha quindi ricordato che sono in atto da tempo iniziative con la Repubblica di Slovenia e il Land della Carinzia per poter avere il pieno della situazione e fare fronte ai problemi dell'ambiente con un percorso comune e proprio per questo più efficace.

«La qualità dell'aria - ha affermato D'Orlandi - è ormai uno dei valori ai quali i cittadini assegnano maggiore importanza, e anche per questo il Friuli-Venezia Giulia sta approntando uno specifico piano di risanamento che è allo studio di una apposita commissione».

«Per comporre tale strumento programmatico - ha aggiunto - occorre ora che al lavoro dei tecnici e degli esperti si aggiunga la collaborazione dei comuni e delle province».

Che la salute dell'ecosistema sia al centro dell'attenzione degli amministratori è dimostrato anche, ha concluso l'assessore, «dalle numerose iniziative in atto in questi giorni per verificare la situazione attuale e programmare iniziative di tutela».

Infatti, mentre a Latisana era in corso la manifestazione «ruote verdi-ruote pulite», per analizzare le prospettive derivanti dall'impiego del carburante ecologico, ricavato dalla trasformazione del mais, e delle vetture a propulsione elettrica, il convegno internazionale di Gorizia, organizzato dal Centro di ecologia teorica e applicata di Gorizia (Ceta) è proseguito a Nova Gorica, in Slovenia.

I rapporti di collaborazione tra la provincia di Gorizia e la municipalità di Nova Gorica (rappresentata dal sindaco Ortomir Spacapan) sono stati ricordati dalla presidente della Provincia di Gorizia, Monica Marcolini, mentre i programmi del comune del capoluogo isontino sono stati illustrati dal sindaco Gaetano Valenti, che ha parlato pure della salute delle acque.

L'ex leghista Lovisoni nel direttivo del Ccd

UDINE — Il deputato friulano Raul Lovisoni, eletto nelle liste della Lega Nord e poi passato nelle file del Centro Cristiano democratico, è stato eletto nella direzione nazionale del Ccd. L'elezione è avvenuta nel corso del consiglio nazionale svolto a Roma venerdì scorso e al quale hanno preso parte in rappresentanza della nostra regione anche il consigliere nazionale Gianfranco Cattarossi e il segretario regionale Edoar-

do Sasso. Lovisoni entra dunque a far parte del massimo organo politico del partito a livello nazionale rappresentando in tale ambito il Ccd del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso del consiglio nazionale è stata ribadita l'avvenuta federazione tra il Ccd e il Ppi di Buttiglione e l'unificazione dei cristiano democratici con i socialdemocratici europei che fanno riferimento agli onorevoli Enrico Ferri e Luigi Preti.

UN DURO DOCUMENTO ELABORATO DAL DIRETTIVO ANCI

Da Roma nuovi tagli agli enti locali Ma i comuni sono pronti a ribellarsi

UDINE — Un vero e proprio grido d'allarme in materia di finanziamenti arriva dalle amministrazioni comunali. Secondo la sezione regionale dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci) del Friuli Venezia Giulia, «il risanamento del bilancio dello Stato non può gravare eccessivamente sulle già magre finanze dei comuni, specialmente quelli piccoli».

Questa la constata-

In particolare, nel corso della riunione, è stata esaminata la materia della progressiva riduzione dei trasferimenti statali agli enti locali: «a questo proposito - ha detto il presidente dell'Anci regionale, Luciano Del Frè - l'Anci nazionale si è attivata ed è probabile una riduzione dei tagli per circa 100 miliardi di lire».

Infine, i vertici dell'associazione hanno ribadito l'importanza dell'azione svolta nei confronti della regione, che ha portato a 100 i miliardi stanziati per trasferimenti a favore degli enti locali, contro i 20 previsti.

«Confini delle province più poteri alle regioni»

TRIESTE — Un progetto di legge nazionale per modificare l'articolo 133 della costituzione è stato presentato dal consigliere regionale del partito popolare Antonio Martini. Martini propone di integrare il primo comma con la previsione del trasferimento, dallo Stato alle Regioni a statuto speciale, della competenza in merito al mutamento delle circoscrizioni provinciali e all'istituzione di nuove province. Il dibattito sull'istituzione del circondario dell'Alto Friuli come tappa di transizione verso l'istituzione di una nuova provincia che abbracci la zona montana del Friuli-Venezia Giulia, afferma Martini, rischia di rimanere accademico se prima non si provvede alla modifica costituzionale che dia alle regioni a statuto speciale la possibilità di esercitare questa competenza con proprie leggi. E' forte, conclude Martini, la richiesta di revisione delle circoscrizioni provinciali che viene dall'Alto Friuli.

MODIFICATO DALLA GIUNTA IL VECCHIO TESTO DEL 1989

L'agriturismo ha la sua legge

TRIESTE — E' stata approvata dalla Giunta regionale la nuova legge in materia di agriturismo che, abrogando la normativa già in vigore (le leggi numero 10 e 11 del 1989), regola l'attività importante in quanto può rappresentare l'integrazione del reddito per numerosi operatori. «Si tratta di uno strumento - afferma l'assessore all'agricoltura Beppino Zoppolotto - che ha proposto la legge - che mira al sostegno dell'economia rurale ed è finalizzato alla tutela del territorio e dell'am-

biente». Per perseguire questi scopi la normativa sosterrà esclusivamente l'economia di tipo rurale ed è riservata agli imprenditori agricoli, a coloro che svolgono le attività del settore primario in modo prevalente.

Si tratta dunque di una legge che è finalizzata ad evitare la dispersione delle risorse a vantaggio di soggetti diversi da quelli indicati, che operando in altri settori intendano sfruttare la legge - che mira al sostegno dell'economia rurale ed è finalizzato alla tutela del territorio e dell'am-

biente. Per perseguire questi scopi la normativa sosterrà esclusivamente l'economia di tipo rurale ed è riservata agli imprenditori agricoli, a coloro che svolgono le attività del settore primario in modo prevalente.

Ma vediamo con quali criteri la legge definisce l'agriturismo. Va intesa con questo termine l'attività di ricezione e di ospitalità esercitata attraverso l'utilizzazione dell'azienda agricola, in rapporto di connessione e di complementarietà con la coltivazione del fondo, con la silvicoltura, con l'allevamento del bestiame e con l'acquacoltura, che devono pur sempre rimanere le occupazioni principali degli operatori.

TRA QUANTI HANNO FIRMATO L'APPELLO ANCHE MAGRIS, SGORLON E ALTAN

Firme illustri contro l'uccellazione



TRIESTE — Oltre 40 personalità del Friuli-Venezia Giulia, tra docenti, scrittori, artisti, imprenditori e politici hanno sottoscritto un appello contro l'uccellazione (autocidio) in regione, promosso da 16 associazioni ambientaliste e protezioniste. «L'appello - rileva una nota del Wwf, che è tra i promotori di tale sottoscrizione - è rivolto alle autorità regionali e chiede la definitiva abolizione dell'uccellazione, che viene praticata con mezzi (reti) vietati dalle direttive euro-

pee e con centinaia di impianti di cattura, il che rende di fatto impossibile ogni controllo». Il Wwf ricorda anche che una petizione popolare, con lo stesso testo dell'appello, ha raccolto in poche settimane oltre 5.400 firme di cittadini del Friuli-Venezia Giulia. «Nel frattempo - scrive il Wwf - il comitato regionale della caccia, presieduto dall'assessore regionale Viviana Londero, ha approvato una bozza di regolamento sull'autocidio che riproduce sostanzialmente quello già annullato nel 1994

dal Tar in seguito al nostro ricorso. Suonerebbe come uno schiaffo alle personalità ed ai cittadini - continua il Wwf - se la Giunta regionale emanasse, malgrado tutto, un simile regolamento, aprendo nuovamente la stagione delle catture ai danni di centinaia di migliaia di piccoli uccelli migratori e quella del business per alcune centinaia di uccellatori». Tra i firmatari, il sen. Magris, gli scrittori Tomizza, Nievo, Sgorlon, l'astronomo Margherita Hack e il vignettista Altan.

Keglevich si beve fredda. Anzi, glaciale.



CELEBRATO A BASOVIZZA IN FORMA SOLENNE IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DEGLI ECCIDI

Foibe, un omaggio corale

COMMOSSA OMELIA DEL VESCOVO

«Questo è il luogo del nostro martirio»



Corale partecipazione delle autorità alla cerimonia per i cinquant'anni delle foibe, con il sindaco Illy e il vescovo Bellomi. (Foto Lasorte)

«Questo è il calvario dove si è consumato il martirio della nostra città». Celebrando la messa alla foiba di Basovizza in ricordo delle vittime delle rappresaglie titine, il vescovo Bellomi ha usato questa espressione per definire quel luogo. «Sono luoghi di vergogne assassine e atroci - ha proseguito - sono fonti di amare lagrime e di pianto inguaribile per i familiari ai quali esprimiamo una rinnovata vicinanza d'affetto». A 50 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, Mons. Bellomi si è unito al Papa che domenica scorsa dalla Basilica di S. Pietro aveva invocato la pace sul mondo richiamando gli orrori di quel conflitto. «Al di sopra di ogni differenza e diversità tra vittime del massacro bellico - ha detto il presule triestino -, anche

da questa voragine carsica prorompe sicuramente una parola unanime di pace. Essa interpreta l'immensa aspirazione dei popoli a quel bene, di cui non posseggono il segreto e ciononostante custodiscono la passione». Un forte richiamo alla pacificazione e al perdono era previsto, e il vescovo, da sempre impegnato su questo fronte, incurante di critiche e pretestuose polemiche che più di una volta lo hanno coinvolto e «ferito», non si è lasciato sfuggire l'occasione per tornare su quello che più gli sta a cuore: «Credo che ogni altro sentimento legittimo e comprensibile debba cedere di fronte alla richiesta di queste morti e del loro sacrificio autentico dal l'Unione di Cristo morto e risorto».

Non è stato un invito

al «volesse ben» quello di Mons. Bellomi, ma un autorevole richiamo alla coscienza e all'intelligenza: «Guai a dimenticarsi! Ma la memoria da conservare deve essere rispettosa degli uccisi, deve valorizzare il loro sacrificio e deve essere iscritta nella coscienza morale dell'umanità, che desidera la pace, che ha bisogno della pace». Concludendo l'omelia, il presule ha esortato dalla foiba monumento nazionale a «sotterrare per sempre la guerra», a «costruire insieme la pace», a bandire «gli antagonismi ideologici, le ambizioni economiche, gli interessi nazionalistici». «Il sangue di Cristo si mescola con il sangue versato da queste vittime per sigillare la fine della guerra... riflettiamo e impariamo a non spezzare mai quel sigillo sacro».

Sergio Paroni

Cinquant'anni dopo, Trieste ha commemorato in forma solenne i caduti delle foibe. Non è la prima volta ma, vuoi per i contenuti degli interventi - dall'omelia del vescovo al discorso del sindaco - vuoi per l'occasione celebrativa, la cerimonia di ieri mattina alla foiba di Basovizza ha assunto un tono particolare. E' come se, dopo cinquant'anni, sia stato dato un impulso «forte» perché le voci che hanno tentato a lungo di portare in primo piano quell'«immane tragedia» (Illy) siano riuscite a farsi ascoltare. «Come se», perché pure il dramma delle foibe è contemplato nella motivazione della Medaglia d'oro alla città, è stato ricordato in forma ufficiale da due presidenti della Repubblica, il sacrario di Basovizza è monumento nazionale e insomma le istituzioni - seppure «a puntate» e spesso a fatica - ne hanno sempre riconosciuto l'alto valore sacrificale.

Ma l'impressione è che ieri si sia andati ancora un po' più in là: «Perdonare dobbiamo» - ha detto il sindaco Illy - «consapevoli che il perdono non è atto soltanto generoso, ma è atto eroico perché ispirato dall'umiltà; la stessa umiltà che noi chiediamo agli altri, che ha bisogno della pace». Infine la deposizione di cinque corone d'alloro da parte dei rappresentanti degli Enti locali e statali (da Cristiano De Gano per la Giunta regionale e Gambassini per il Consiglio fino al commissario della Provincia Mazzurco e il prefetto Cannarozzo per il Governo) e del Comitato per le onoranze con il picchetto armato del Piemonte cavalleria a rendere gli onori, e il coro «Alabarda» che ha intonato il «Và pensiero». La celebrazione è poi continuata, in forma ridotta, alla foiba di Monrupino.

Pi. Spi.

stragi», ha chiesto che si faccia luce sulla «verità delle stragi» e che i succedanei della ex Jugoslavia «ci dicano dove sono sepolti i nostri morti e perché sono stati uccisi».

Ieri l'intera cerimonia ha amplificato questo messaggio, che non può non assumere un preciso significato di segnale politico a fronte del contenzioso diplomatico in atto con la Slovenia. Ma va registrato che il cippo imbrattato nottetempo e ripulito in tutta fretta prima della manifestazione, indica come la strada per acquietare - certo non dimenticare - la memoria di quelle «vergogne assassine e atroci» (parole del vescovo Bellomi), potrebbe essere ancora piuttosto lunga.

Ieri mattina le celebrazioni sono iniziate con lo scoprimento di una targa, alla base del monumento, che ricorda le vittime di Cossiga (1991) e Scalfaro (1993): un riconoscimento al riconoscimento dello Stato dei colpevoli silenzi di molti governi in varie legislature. Poi la santa messa officiata dal vescovo con la commossa omelia, quindi il discorso del sindaco e quello di Lorenzini prima della lettura della «preghiera dell'infoibato» e della motivazione della Medaglia d'oro. Infine la deposizione di cinque corone d'alloro da parte dei rappresentanti degli Enti locali e statali (da Cristiano De Gano per la Giunta regionale e Gambassini per il Consiglio fino al commissario della Provincia Mazzurco e il prefetto Cannarozzo per il Governo) e del Comitato per le onoranze con il picchetto armato del Piemonte cavalleria a rendere gli onori, e il coro «Alabarda» che ha intonato il «Và pensiero». La celebrazione è poi continuata, in forma ridotta, alla foiba di Monrupino.

MENIA (AN)

Una legge: medaglia ai parenti degli infoibati

Una medaglia e un diploma ai congiunti degli infoibati quale ideale «riparazione» da parte dello Stato per il suo «colpevole» e vigliacco velo di silenzio steso «sulla tragedia delle migliaia di italiani gettati nelle foibe del Carso». E' questo il senso di una proposta di legge che il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia presenterà in Parlamento. «Al coniuge superstite - recita l'articolo 1 della proposta di legge - ai figli, ai nipoti ed in loro mancanza al congiunto più prossimo di coloro che dall'8 settembre 1943 al 10 febbraio 1947 in Istria, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale, sono stati soppressi per infoibamento, è concessa, a domanda, ed a titolo onorifico senza - assenti, una apposita insegna metallica con relativo diploma».

La medaglia dovrà essere «in acciaio brunito e smalto, con la scritta "Per l'Italia"», e sarà concessa ogni anno «con cerimonia collettiva». Le domande, corredate dalla «dichiarazione del fatto», saranno vagliate da un apposita Commissione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

NATA L'ASSOCIAZIONE FRA EX PROPRIETARI

Esuli: c'è chi si affida ad Amedeo d'Aosta



La manifestazione in cui Amedeo d'Aosta (riquadro) è stato nominato presidente dell'Associazione fra esuli proprietari. (foto Lasorte)

Il duca Amedeo d'Aosta da ieri presiede l'Associazione fra esuli proprietari. La carica gli è stata conferita nel corso dell'incontro tenutosi all'hotel Savioia a cura del Fronte unitario degli italiani, dell'Unione degli istriani, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e del Movimento monarchico. Un'occasione per commemorare i caduti delle foibe, e per riaffermare quei valori dell'italianità «accantonati - ha commentato il presidente regionale dei Monarchici Roberto Strani - in questa fase di scambi commerciali con la Slovenia e la Croazia». Leit-motiv dell'intervento di Adriano Ivanovich, responsabile per il nord del Fronte unitario degli italiani, «la rapina delle nostre terre». Mentre il vicepresidente del Fronte Fabrizio Rossi Longhi ha ri-

badito la necessità di «una più forte presenza della nazione» anche in termini di politica estera. In tema di beni abbandonati, il vicepresidente del Movimento monarchico Mario Sardos Albertini ha ricordato quanto «l'atto di giustizia e di pacificazione» che gli esuli attendono si configuri come «un problema di diritto». Un problema, ha aggiunto Giulio Staffieri salutato come il sindaco di Trieste per eccellenza sul quale oggi, dopo gli anni della «congiura del silenzio», pesa la nuova «congiura della pace»: «congiura» che secondo Staffieri si pone anche contro la «riacquisizione del ruolo che la città deve avere nell'area adriatica e balcanica».

Nel corso dell'incontro, cui ha preso parte anche Denis Zigante dell'Unione degli istri-

ni, sono stati conferiti riconoscimenti «a chi ha operato in favore dell'italianità della Venezia Giulia»: a Staffieri, al colonnello Mattarelli, ad Alfio Morelli e Arduino Agnelli. E' stata poi annunciata la possibilità che gli esuli proprietari ricorrano al Tribunale internazionale dell'Aja per ottenere la restituzione dei beni.

Evitando accuratamente i toni duri nei confronti dell'attuale politica italiana - che gli altri intervenuti hanno abbondantemente utilizzato - Amedeo d'Aosta ha definito l'eventuale ricorso come una delle vie giuridiche che si possono concretamente percorrere. «Ho intenzione di documentarmi al meglio sugli sviluppi della trattativa con Lubiana, ha aggiunto il duca, e di prendere anche contatti diretti con la Slovenia e la Croazia».

IL TAR SOSPENDE UNA DELIBERA DEL COMUNE DI DUINO

Sistiana: chioschi aperti fino alle 3 come vuole la legge regionale

Una tirata d'orecchi ai vertici del Comune di Duino-Aurisina. La «reprimenda» viene dai magistrati del Tar che hanno annullato l'ordinanza con cui l'amministrazione della località carsico-costiera aveva deciso di bloccare a mezzanotte ogni attività dei chioschi che offrono d'estate bibite e gelati ai frequentatori della baia di Sistiana. La delibera non era legittima perché il Comune e il sindaco, secondo quanto si legge nel documento presentato ai magistrati, si sono inventati di sana pianta una nuova categoria di esercenti, non prevista dal regolamento della legge regionale. E in base a questa nuova categoria definita «chioschi stagionali» avevano bloc-

cato fin dal 17 marzo 1992 ogni attività notturna alla baia. «Dovete chiudere alla mezzanotte. Non ci sono deroghe come accade per i locali di lusso, di prima, seconda o terza categoria. Siete un chiosco stagionale» aveva ordinato l'amministrazione comunale con un certo cipiglio. Il titolare della «Bier Strasse srl», il signor Alfonso Porta, non aveva ingoiato il «rospe» a cuor leggero. Non gli andava giù di abbassare la serranda quando i clienti erano ancora lì, disposti a spendere pur di godere del fresco delle notti d'estate. Era andato al di là dei mugugni e si era rivolto all'avvocato Dario Lunder per far valere le sue ragioni. Il legale ha trovato il punto de-

bole della delibera comunale e l'ha impugnata davanti al Tar. I giudici hanno accolto la sua tesi, smentendo gli amministratori di Duino e dando via libera all'esercizio fino alle tre del mattino. L'avvocato Lunder nel suo ricorso al Tribunale amministrativo regionale ha sostenuto che il Comune ha agito con eccesso di potere, disparità di trattamento e difetto di motivazione. In sintesi ha sostenuto che «appare evidente la sussistenza di una disparità di trattamento intercorrente fra gli esercenti pubblici classificati secondo la legge regionale e quelli classificati arbitrariamente dal provvedimento del sindaco».

Va anche detto che i

turisti che si soffermano le notti d'estate tra le banchine del porticciolo di Sistiana non arrecano alcun disturbo alla quiete della gente. Lì non esistono né case di abitazione, né alberghi, né camping. Al contrario un locale di Duino situato in mezzo alla casa, è visto di malocchio dagli abitanti della borgata proprio per il gran disturbo che i suoi clienti arrecano alla quiete quando escono in strada alle tre del mattino e salgono sulle loro vetture. Sgommate, urla, motori imballati. Molti hanno invocato l'intervento delle autorità, alcuni hanno presentato esposti ai carabinieri. Finora a livello comunale apparentemente nulla si è mosso.

c. e.

I CARABINIERI HANNO TROVATO A BASOVIZZA DUE FUCILI SOSPETTI

L'accoltellatore aveva armi

Mira Baralic, sempre ricoverata in ospedale, è stata intanto sentita dagli investigatori

Due fucili perfettamente funzionanti. Armi da caccia ma illegali. I fucili sono stati trovati in una baracca vicino alla villetta di Basovizza dove Livio Novsak, 46 anni, l'ex portuale in pensione l'altra sera ha accoltellato la sua compagna slovena Mira Baralic, 40 anni, croata.

I due fucili sono stati presi in consegna dai carabinieri della compagnia di Aurisina che stanno svolgendo un'ulteriore indagine per capire la loro provenienza.

D'altra parte lo stesso Novsak aveva già avuto in passato problemi per armi finendo davanti al giudice.

Intanto migliorano le condizioni di Mira Baralic che è stata ricoverata, dopo un delicato intervento chirurgico, nel reparto di semiologia chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

In un primo momento i medici avevano addirittura temuto per la sua vita in quanto aveva perso molto sangue. Ma poi, fortunatamente, si è ripresa. L'altra mattina Mira Baralic è stata a lungo interrogata dai carabinieri.

La donna che parla solo croato avrebbe confermato con l'aiuto di un interprete la ricostruzione dell'aggressione fatta dagli investigatori.

BLITZ DEI CARABINIERI IN UNA CASA DI BORGO SAN SERGIO

Pony express della droga

Un anonimo appartamento in un modesto stabile in una via fuori mano di borgo San Sergio altro non era che un vero e proprio laboratorio di taglio e confezione della droga che veniva distribuita da alcuni «pony express» in sella ai motorini. Decine e decine di dosi di coca e di hashish finivano ai tossicodipendenti della città. Un business di tutto rispetto.

L'altra notte i carabinieri di Muggia hanno fatto un'irruzione in quella casa. Sono state sequestrate centinaia di dosi per il peso complessivo di oltre mezzo chilo oltre a denaro per l'ammontare di diversi milioni.

Tre sono gli arrestati sulla cui identità viene mantenuto un riserbo ermetico in quanto l'operazione coordinata personalmente dal tenente Francesco Goscini, comandante della compagnia

di Muggia e dal sostituto procuratore Giorgio Nicolli, è ancora in corso e già oggi potrebbero scattare nuovi fermi.

Pochi sono i particolari che si conoscono. Si sa solo che i militari sono riusciti a scoprire l'appartamento grazie alla segnalazione di alcuni vicini che coincideva con altri elementi già in loro possesso ma dei quali non avevano avuto in precedenza alcun riscontro. Per questo sono state effettuate numerose intercettazioni non solo telefoniche ma anche ambientali con sofisticatissime apparecchiature.

E da queste i militari indagini hanno scoperto chi in qualche modo gestiva il laboratorio. Le persone sono state seguite. Viaggiavano in motorino. Come i «Pony express». Prendevano le ordinazioni al telefono e veloci esaurivano l'ordine.

Micra, ecco perché!



Nissan Micra 1.0i 16V, 54 CV a partire da lire 16.100.000
ANCHE CON FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI A TASSO ZERO
(18 rate da L. 555.600 TAN 0,03% TAEG 3,27% escluse L. 250.000 per spese istruttoria)



filotecnica giuliana SRL

VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 567.888

L'offerta è valida fino al 30 giugno

10.000.000 di finanziamento a tasso zero (pari a un risparmio sicuro ben superiore al milione) per avere Nissan Micra 16V, il "mille" aspirato più potente e scattante in commercio in Italia, con servosterzo e barre di protezione laterali di serie. 3 anni o 100.000 km di garanzia e 6 anni di garanzia contro la corrosione impreziosiscono ancora una macchina che già brilla per il suo eccezionale rapporto qualità/prezzo.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Verde Sgaravatti

LE PIANTE
NON MORIRANNO PIU' DI SETE:
scegliete l'impianto automatico d'irrigazione adatto alle Vostre esigenze tra i prodotti TORO - HIDROSELF - COLORTAP - SIROFLEX - PERRAS - FISKARS

APERTO tutti i lunedì di giugno
GARDEN CENTER
Strada Costiera 6/1 - Trieste - Tel. 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

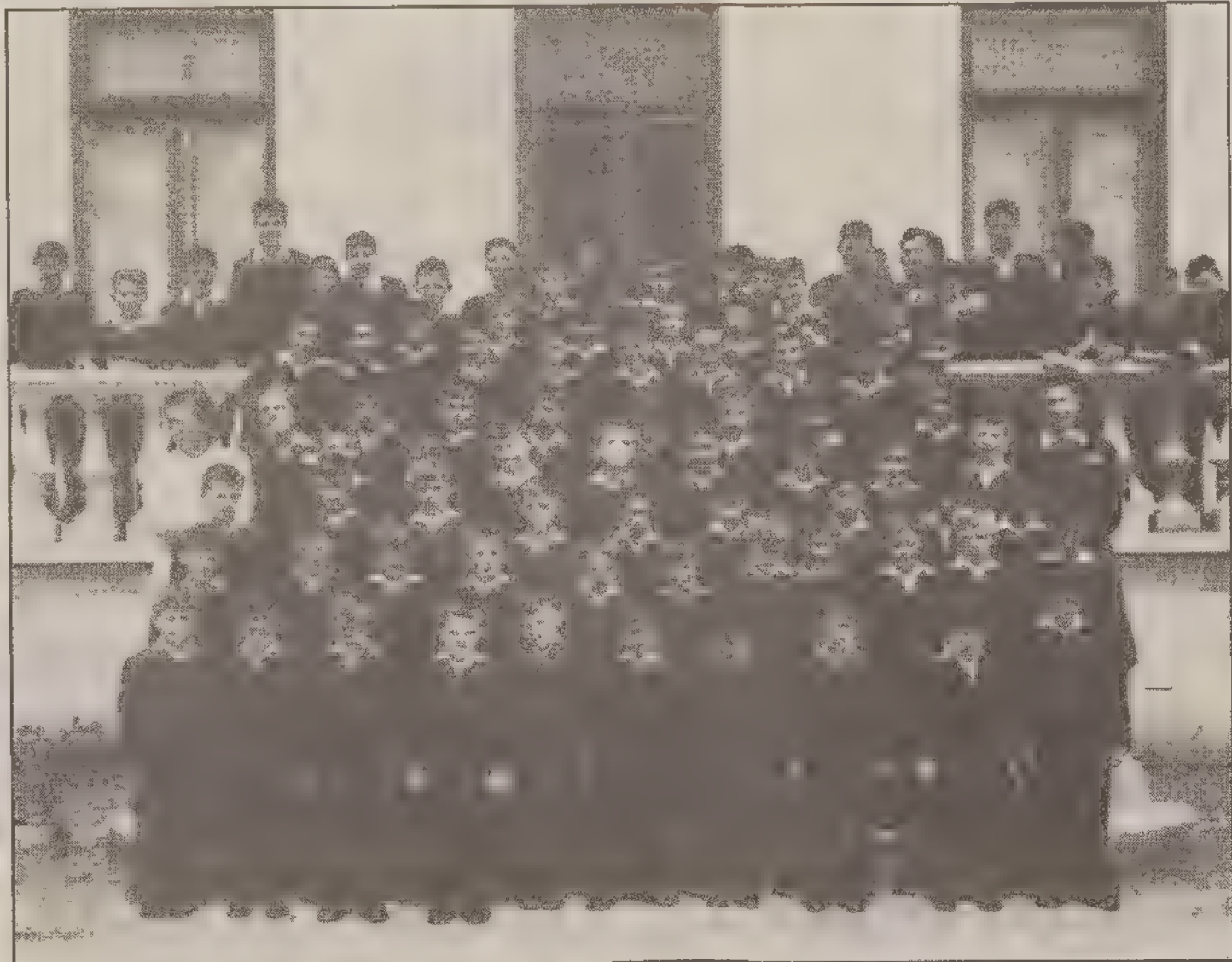
LA «GRANA»

Esche antiratto in città.
Inspiegabile silenzio
da parte dell'Usl

Care Segnalazioni,

facciamo riferimento alla lettera pubblicata il 20 maggio «Esche antiratto» potenziale pericolo anche per i bambini» a firma della signora Ferrari, per esprimere la nostra meraviglia in merito al silenzio mantenuto dall'Usl che, anziché dare una risposta esauriente e, pensiamo, doverosa alla cittadinanza, ha preferito tacere. Questo silenzio sembrerebbe essere sintomo di un certo disagio da parte dei responsabili della derattizzazione a meno che non sia solo un atteggiamento di sovrana indifferenza a fronte di una legittima richiesta d'informazione. Pertanto, essendo interessati al problema, richiediamo ai responsabili che hanno deciso questa derattizzazione indiscriminata della città, parchi pubblici compresi, di avere un chiarimento, finalmente, circa l'effettiva pericolosità delle esche antiratto.

Silvia Toffoletti e altre 96 firme



Gli orfani di guerra del collegio «Venezia Giulia»

Meravigliosi anni '50 (o giù di lì)? Se lo chiederanno, a distanza di nove lustri, gli orfani di guerra, che proprio nella sede del collegio «Venezia Giulia» si ritroveranno sabato primo luglio. La foto ricordo, stavolta, sarà destinata ovviamente a figli e nipoti.

Severino Baf

SCUOLA / MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETÀ

Una festa di valori e di cultura

Noi rappresentanti dei genitori delle prime classi della scuola elementare «Duca d'Aosta» vogliamo ringraziare quanti hanno partecipato e collaborato all'iniziativa «Solidarietà in Festa» e in particolare: i nostri figli che si sono impegnati con generosità e allegria; gli insegnanti, la direzione didattica, il consiglio di circolo e il personale tutto della scuola, che non si sono risparmiati in termini di impegno; i bambini e gli insegnanti della altre classi che non si sono fatti pregare per partecipare; i genitori che hanno messo a disposizione tempo, risorse e abilità; i commercianti che hanno aiutato i bambini a creare oggetti per la festa; i ristoranti di: Arciduca, Brek, Ai Coltivatori, Ai Fiori, Alla Marinella, Montecarlo, Voliga che hanno raggiunto un posto a tavola; tutti gli amici, i parenti e i conoscenti che a vario titolo e in vario modo hanno partecipato in maniera attiva e solidale.

L'impegno e la partecipazione di quanti abbiamo citato hanno reso possibile l'adozione a distanza di tre bambini che abitano in tre luoghi del mondo diversi ma ugualmente segnati da guerre, povertà ed esclusione. Crediamo che questa sia stata, per noi adulti, un'occasione preziosa per vivere la Scuola, insieme ai nostri figli, come luogo di scambio, di valori e di cultura.

Manuela Volterra,
Virginia Orduña,
Maria Vanto,
Maurizio Zaccagna

Iniziative da sostenere

Sono il padre di una allieva frequentante il secondo anno alla scuola media statale «F. Rismondo». A nome anche di altri genitori, desidero con questa mia segnalazione esprimere un sentito ringraziamento agli insegnanti che operano all'interno della struttura scolastica, per il loro impegno mirato alla continua ricerca di nuovi stimoli per i ragazzi e di un loro sempre maggiore coinvolgimento nelle attività proposte.

In particolare evidenzio l'ottimo lavoro svolto anche quest'anno in campo artistico e musicale, lavoro che si è tradotto nella realizzazione di un «murales» dedicato alla natura, rappresentazioni teatrali, saggio finale di musica e canti.

Per quanto riguarda l'attività musicale, grazie alla disponibilità dell'insegnante ben al di là dei «normali» orari di scuola, i risultati sono lusinghieri e i livelli di preparazione raggiunti da alcuni allievi sono molto incoraggianti. I «brani» presentati al saggio di fine anno, poi, sono stati scelti in modo da ben adattarsi allo spirito della manifestazione dove, accanto a brani di opere, di musica classica e di musica leggera, non sono mancate le canzonette dialettali e alcuni canti patriottici. C'è da augurarsi che proprio iniziative di questo genere, che ci riportano un po' tutti a riscoprire valori e tradizioni culturali troppo spesso trascurati, abbiano e trovino la loro giusta valorizzazione.

Franco Rauber

Studente premiato

Vorrei segnalare che nell'articolo pubblicato sul giornale del giorno 9 giugno con il titolo «Volta: dal passato al presente e premiazioni», è stato omesso il nominativo e il titolo della borsa-premio di studio «Pecoraro» assegnata a mio figlio, lo studente Alessandro Canu della classe V.B. Telecomunicazioni, durante la medesima cerimonia riportata.

Edino Canu

Par condicio in pretura

Giorno 6 giugno, ore 10: udienza davanti al pretore. Presenti il pretore e la parte accusata. Ore 10.15: stessa posizione. Il pretore, a richiesta, dichiara che bisogna attendere l'arrivo della parte accusata (rappresentante dalla prefettura) e in caso di totale assenza la causa sarebbe stata rinviata per impedimento; invece se non si presenta la parte accusata l'udienza sarebbe stata dichiarata chiusa.

Ore 10.30: il rappresentante della prefettura arriva, e ovviamente, senza una parola di scuse per il ritardo. S'incomincia l'udienza e le aule giudiziarie deve ancora arrivare.

Lorenzo Conestabo

Materna statale non comunali

Nell'articolo pubblicato ieri nelle pagine di cronaca sul progetto Arcobaleno, nel titolo e nella didascalia si attribuisce il progetto alle scuole materne comunali. In realtà, come scritto nel testo, gli elaborati dei bambini in mostra nella sala stampa comunale di piazza Unità, sono frutto del lavoro delle scuole materne statali. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

FUTURO / COME RISVEGLIARE TRIESTE

Meno Sissi, più buona volontà

A margine della lettera del signor F. Furlan pubblicata l'11 giugno, mi si consentano alcune considerazioni. Un popolo, un'etnia, una persona che parla solo del suo passato significa che non ha futuro e non sa vederlo. Basta pensare alle persone anziane, la grande maggioranza è nella fase «nonno raccontata».

Non mi commuove l'omaggio rivolto dal presidente austriaco alla rappresentanza triestina, oggi Trieste non è nemmeno l'ombra del suo passato. Basta guardarsi in giro, la città vive una emergenza di ordine pubblico, e non mi riferisco alla zona della Stazione o piazza Venezia o Cavana, ma mi riferisco al comportamento del cosiddetto: «viva la e po' bon» del cittadino nella circolazione, nel mancato rispetto delle elementari norme civili anche nei rapporti nel mondo degli affari, tanto che molte volte mi sfugge la considerazione: «da domani se va a comprar anche pan e latte a Udine».

Per quanto riguarda la pubblica amministrazione io non mi aspetto nulla di male, ma anche nulla di bene: non è con la buona volontà del singolo che si risolveranno i problemi che poi si bloccano perché una fotocopiatura e ferma da sei mesi e la copiatura dei tuoi atti e in arretrato di 60 giorni.

La vocazione turistica della città si vede nella sua Azienda di promozione che per non essere scoperta ha ubicato i suoi uffici in pieno centro ma al terzo piano di uno stabile non segnalato ed irraggiungibile dall'operatore e dal turista, abbandonando posti di logistico prestigio come piazza Unità e l'ufficio alla radice del molo.

Io allora formulo una proposta: «Trieste si apre» un nome che non vuole essere uno slogan. Si apre ad una nuova avventura fatta di frotte di turisti che invadono il cuore della città quello più antico e pieno di speranza.

La strada del rilancio deve essere finalmente imboccata ed è una via che passa attraverso i suoi musei l'Acquario, il Festival dell'Opera, la Stagione lirica e sinfonica e naturalmente il centro storico che si deve proporre come raccordo tra questa realtà. Questa idea la lancio ai commercianti della città con un invito a formare una associazione (senza etichette, quota associativa, né presidenti) ma che collabori con le autorità e dia al turismo triestino una mano a volare. Un progetto che si chiama: «Trieste, si apre» con una serie di manifestazioni offerte a pacchetto: «corriera + spettacolo + cena + albergo + corriera» al prezzo di tutto compreso, cortesia e gentilezza

obbligatoriamente gratuita ed abbondante. La strada di Trieste, si apre» deve fare i conti con l'indifferenza di chi per anni ha atteso un miglioramento che sembra non arrivare mai.

Bisogna soprattutto puntare su una maggiore disponibilità di chi vive e lavora nel centro e riuscire a convincere i negozianti ed i titolari dei bar e ristoranti che la crescita di Trieste passa attraverso il loro impegno. Una città con vera vocazione turistica (cosa altro resta) non può presentarsi con le saracinesche chiuse due giorni su sette. L'apertura del lunedì è un investimento a cui non si può più rinunciare. Circola un detto in città: «Perché tenere aperto il lunedì che arriva il più grande traghetto levantino del Mediterraneo, spostato l'arrivo del traghetto al martedì? Io sono convinta che con un po' meno di Principessa Sissi e con tanta buona volontà e determinazione il risveglio della città arriverà anche se il trisestino smetterà di pensare di essere l'ombelico d'Europa».

Marisa Cattaruzza

Puntiamo sull'imperatrice

La lettera del signor Furlan pubblicata su questa rubrica l'11 giugno evidenzia giustamente quante possibilità di richiamo per i turisti potrebbe avere Trieste, se solo si valorizzasse quanto lasciati nei secoli in eredità dall'Austria, e tutt'oggi ancora rinchiuse negli archivi e nei magazzini. In primis, il monumento all'imperatrice Elisabetta von Wittelsbach, consorte di Francesco Giuseppe universalmente nota, grazie anche a una fortunata serie cinematografica, con il più familiare «Sissi». Fu, questo monumento, un'opera voluta dai triestini e realizzata grazie a libere sottoscrizioni che raccolsero la favolosa somma di 100 mila corone, tanto costò il monumento che, tra l'altro, è un'opera d'arte di tutto rispetto, frutto di un concorso internazionale cui parteciparono ben 58 artisti dell'epoca.

Scopo di quest lettera non è però quello di affrontare la storia del monumento in questione, bensì quello di evidenziare un'opportunità di rilancio turistico che Trieste non dovrebbe lasciarsi sfuggire. Il prossimo anno, come ricorderà anche dal Furlan, ricorre il millenario dell'Austria (essendo essa stata menzionata per la prima volta, con il nome di «Ostarrichi» in un documento dell'anno 996), e un po' in tutto l'ex impero ci saranno mostre, rievocazioni e convegni. Di sicuro ne parleranno i giornali di tutto il mondo, e se in quell'occasione Trieste ricollocasse in piazza il suo monu-

mento all'imperatrice Sissi, magari con una mostra collaterale, nell'ambito delle suddette iniziative essa assumerebbe una posizione di primo piano tanto di ricaduta di immagine e di turismo. Quanti turisti austriaci e bavaresi, di passaggio da queste parti, resisterebbero infatti alla tentazione di fare una capatina in città per vedere la «loro» imperatrice? Quanti turisti anche di altre nazionalità, disdegnerebbero una visita al monumento di un personaggio storico tanto pubblicizzato grazie al cinema e alla televisione?

E infine, tanti triestini sarebbero grati e riconoscenti verso chi finalmente decidesse di realizzare un loro antico sogno che ormai viene tramandato di padre in figlio, come testimoniano i cinquemila firmatari della richiesta di ricollocazione del monumento inviata al Comune ancora nel 1992, della quale attendiamo i fiduciosi una risposta positiva.

Enrico Mazzoli,
segretario associazione culturale Mitteleuropa

In borghese non per protesta

In merito all'articolo apparso sabato 10 giugno intitolato «Vigili, lavoro in borghese» è doveroso fare alcune precisazioni.

Il sindaco non ha emesso nessuna ordinanza con cui si comunicava il cambio di uniforme, di conseguenza non è stato disatteso nessun ordine e, quindi, non c'è stata alcuna polemica tra gli amministratori (per il cambio stagionale di uniforme è sufficiente una disposizione di servizio). Il fatto di lavorare in borghese non è da interpretarsi come una protesta, né tantomeno una forma di agitazione per sensibilizzare l'amministrazione comunale sullo stato di disagio degli appartenenti a questo Corpo; noi sappiamo che le divise sono state ordinate e che le stesse non sono state ancora consegnate dalla ditta fornitrice. Nessun appartenente a questo Corpo di polizia municipale ha rilasciato dichiarazioni alla stampa e tantomeno ricevuto autorizzazione a farlo, come disposto dall'articolo 11 del dm Funzione pubblica del 31 marzo 1994, ci si chiede da chi si siano avute le informazioni che nell'articolo appaiono tra virgolette. La seconda parte dell'articolo corrisponde alla realtà, anche se le notizie sono state rilasciate da un non meglio identificato graduato (nel Corpo di pm di Muglia non vi sono graduati, ma due sottufficiali dei quali uno è in ferie dalla metà di maggio e l'altro, nei giorni scorsi, era in licenza).

Il comandante del Corpo di polizia municipale dott. Cosimo Castiglia

MATERNE / PROGRAMMAZIONE MANCATA

Centinaia i bimbi esclusi

In relazione ai recenti articoli sulla questione delle scuole materne a Trieste ci sembra opportuno che emerga un dato essenziale: a settembre quando riapriranno le scuole molto probabilmente circa 250 bambini, o forse più, non troveranno posto né nelle materne comunali, né in quelle statali.

I non accolti, al momento, sono circa 340. Se si occuperanno tutti i posti disponibili nelle sedi periferiche (circa 70) e considerando le possibili doppie iscrizioni, il numero dei non accolti diminuirà ma rimarrà comunque rilevante.

L'assessore comunale preposto al servizio e il provveditore agli studi continuano una polemica inutile su chi deve accollarsi l'onere delle maggiori aperture invece di confrontarsi per trovare una soluzione al problema.

In una città dove la popolazione è in media piuttosto anziana e dove più volte ci si è rammaricati del calo delle nascite, non si capisce come mai i bambini che nascono sono privati del diritto di frequentare la scuola materna.

L'aumento delle nascite dal 1990 in poi non può cogliere impreparati gli amministratori della città poiché i dati delle nascite non sono un mistero per l'amministrazione comunale e prima di accedere alla materna passano comunque 3 anni, tempo più che sufficiente per programmare un servizio statale o comunale che sia.

Chiediamo un coordinamento efficace tra Comune e Provveditorato agli studi al fine di aprire nuove sezioni e per utilizzare al meglio le risorse disponibili. Vogliamo che i tagli alla spesa pubblica non penalizzino il settore educativo perché in città ci sono carenze croniche di servizi all'infanzia che non sarebbe tollerabile aumentare (esempio asili nido).

Non possiamo pensare che si attenda passivamente un possibile calo delle nascite, in maniera che il problema si risolva da solo: noi cre-

diamo che un servizio efficiente debba essere flessibile e debba modularsi a seconda delle necessità dell'utenza.

Invitiamo tutti i genitori che avessero delle difficoltà di accoglimento alla materna per i propri figli di telefonarci al 3786235, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Per il Coordinamento donne Cgil, Alida D'Alesio

Avventura a lieto fine

Anche una bella vacanza, tanto desiderata da qualche neo. Sono una cittadina italiana, triestina, che finalmente ha coronato il sogno di rivedere i luoghi della sua infanzia in compagnia della mamma. Non vi dico le emozioni. Ma un neo ha guastato e avvelenato il mio soggiorno. Non dico che in parte non sia stata colpa mia: partita il 25 di maggio, solo in aeroporto mi sono accorta che il mio passaporto scadeva il 10 di giugno. Nulla di grave mi vien detto, basta

un timbro di rinnovo alla questura di Trieste. Sembrava così banalmente semplice. Mi son data da fare subito. L'ufficio di Trieste, efficientissimo, spedisce fax su fax al consolato italiano di Rio de Janeiro il quale purtroppo non si degnava di rispondere, è come se io non vivessi da 26 anni in Brasile. Non solo, vengo pure a sapere, che se non c'è risposta dal consolato io non posso rientrare. Dopo file davanti gli uffici e sconsolati dinieghi vengo presa dalla disperazione.

Finalmente la mia buona stella comincia a brillare: vengo mandata alla stanza n. 159, dall'ispettrice Cristina Turros. Con i suoi preziosi consigli e la sua comprensione comincio intravedere un modo pratico per ritornare a casa. Alla vigilia della partenza ho in mano finalmente il documento rinnovato. Sono le prime ore completamente tranquille: grazie signorina Turros, grazie per la sua professionalità e per la sua comprensione.

Fiorenza Patrizia Fonda

ACEGA

AVVISO ALL'UTENZA

In relazione ai conguagli tariffari presenti nelle bollette emesse a partire dallo scorso mese di aprile ed in corso di emissione in questo periodo

SI RICORDA

che, sentite le Organizzazioni Sindacali e l'Organizzazione Tutela Consumatori, è stato predisposto, per gli utenti che intendono richiedere modalità di pagamento agevolate, un apposito servizio telefonico.

Tale servizio è accessibile a tutti gli utenti che desiderano avvalersene, purché in regola con il pagamento delle bollette precedenti, utilizzando il numero telefonico

7793.210

con orario dalle 13.40 alle 16.30 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: Via Ananias 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA
ANTIQUARIA
AL MAGGIOR OFFERENTE
FINO A TOTALE DISPERSIONE!

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingresso.

• INGRESSO LIBERO •

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

DA GIOVEDÌ 15 A LUNEDÌ 19 GIUGNO '95 - ORE 10-13 E 16-19

SESSIONI D'ASTA

LUNEDÌ 19-6-95 dalle ore 16.30 e 21.30

ULTIMO GIORNO

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
Ugelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 11
TRIESTE
Tel. 943747

APPROFITTA!
Sconti fino al **60%** su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI
Morsic snc
Via S. Ciliro 38 - Trieste
Tel. 54390



Ricordo di Ugo Corsi, eroe del cielo

Al comando di un Cr 42 della 94.ª squadra, il 19 giugno del '40 a Bir el Gib, in combattimento aereo, il maresciallo pilota Ugo Corsi, di Pirano, immolava la sua giovane esistenza e saliva nel cielo degli eroi. Corsi, pluridecorato di Spagna era componente della pattuglia acrobatica del Quarto stormo a partire dal 1934.

Livio Corsi

LE ORE DELLA CITTÀ

Il presidente della Dante Alighieri

Il presidente della società «Dante Alighieri» Bruno Bottai, ambasciatore d'Italia alla Santa Sede, sarà a Trieste oggi e domani, per un incontro di preparazione del 72.º congresso internazionale della Società, che si terrà, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, nei giorni 16, 17 e 18 settembre. Tema del congresso: «La presenza della cultura italiana nei paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo orientale». Sono già iscritti 200 soci, provenienti da tutti i paesi del mondo.

Circolo Generali

Oggi, alle 18.15, al Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, ultimo appuntamento con il ciclo di incontri dedicati ai protagonisti della musica, del teatro e dello spettacolo presentati da Liliana Ulessi. Ospite il regista triestino Mario Licalsi.

Ragazzi in rifugio

Il gruppo di alpinismo giovanile - U. Pacifico - organizza un soggiorno in montagna per ragazzi dagli 8 ai 14 anni al rifugio Cesare Battisti, nel gruppo del Carega-Pastubio dal 2 all'8 luglio. Per informazioni rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.45 (tel. 630464).

Lions club

Trieste Miramar

Oggi alle 19, al hotel Lions-ly, le socie del Lions club Trieste Miramar si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 1994-95. L'ordine del giorno prevede la discussione e l'approvazione della relazione finale tenuta dalla presidente, Yanna Collino, e del rendiconto economico presentato dalla tesoriere, a cui seguirà il brindisi di chiusura. La riunione è riservata alle sole socie del club.

Arte giovane a Trieste

All'Accademia arti applicate di via Rossini 12, fino al 30 giugno, nell'ambito di Arte giovane a Trieste, è aperta una mostra di Cecilia Donaggio, visibile dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e lunedì, martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Concerto alla Domus Mariae

Oggi, alle 17, alla Casa di riposo Domus Mariae di via Madonna del Mare 5, concerto del chitarrista Antonio Macchi. In programma musiche di Sor, Villa Lobos, Rodrigo, Batista, Granados, Mudarra.

Annulli postale

In occasione della 47.ª Fiera campionaria internazionale, l'Ente poste italiane, presente con un proprio stand alla manifestazione, predispone un annulli speciale figurato per ogni giorno di permanenza in fiera. L'annullo sarà disponibile allo stesso stand con orario dalle 17 alle 21 nei giorni feriali e dalle 16 alle 22 del sabato e della domenica.

Inner Wheel club

Oggi, alle 16, nella sede della Lega Nazionale (corso Italia 12) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del club.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposta una serata di funghi dal vero e una proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Corso all'Aism

La sede provinciale dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), promuove nei giorni 23, 24, 30 giugno e 1 luglio, un corso teorico-pratico sulla sclerosi multipla e sul trattamento dei pazienti affetti da tale malattia. Il corso, indirizzato a operatori sanitari, obiettori di coscienza e volontari, è a numero chiuso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede Aism, in via Machiavelli 3 (tel. 364563).

Unione degli istriani

Oggi, alle 18, nella chiesa di S. Gerolamo (via Capodistria 6), il reverendo don Giorgio Bacci celebrerà una messa in onore di San Nazario, patrono di Capodistria.

Pro Senectute Club Rovis

Rino Tagliapietra presenta un audiovisivo a dissonanza incrociata commentato e sonorizzato dal titolo «Trieste riscopre le sue origini». Inizio ore 17.30.

PICCOLO ALBO

La sera di domenica 4 giugno mi è stata sottratta una borsa in tinta pelle nera senza manici contenente innumerevoli documenti personali e fiscali, indispensabili per il mio lavoro. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare ai numeri 314095 oppure 313258.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Alla gloria non si va senza fatica.

Inquinamento
N.P.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima 16,8; massima 24,3; umidità 63%; pressione 1014,4 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 21,2 gradi.

Le maree
Oggi: alta all'1.37 con cm 11 e alle 15.48 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.16 con cm 34 e alle 22.47 con cm 8 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 3.04 con cm 0 e prima bassa alle 9.11 con cm 23.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Meteorologico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 9 (item autos 15, 16, 30)
ORARIO 9-13/16-19.30

ARBRE MAGIQUE
DEODORANTE PER AUTO
1.250
Offerta valida fino al 26.6.1995

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL/FAX 040 305445

Amici della lirica

Oggi alle 17, nella sede del Circolo ufficiali, v. dell'Università 8, saranno intervistati da Paolo Stalio e da Mario Pardini gli interpreti dell'«Eli-sir d'amore». La manifestazione è organizzata dall'Associazione amici della lirica con la collaborazione del Circolo Ufficiali. Nell'occasione, sarà a disposizione dei soci un'urna per le schede del referendum «giovani cantanti» che si chiuderà il giorno 20.

Centro studi Tommaseo

Oggi, alle 21, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152 - tel. 225168 - bus n. 42 e 44 da p.zza Oberdan) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo presenta il «Trio Tagore», con Sandra Polysak/voce - Paolo Gasparini/tampura, che esegue musica tradizionale indiana con lettura di poesie di Tagore. Musicoterapia per persone stressate e perplesse sulla nostra qualità della vita. Ingresso libero.

Circolo Lloyd Adriatico

Al circolo ricreativo aziendale del Lloyd Adriatico, in via Corti 2, oggi, alle 18.30, verrà inaugurata la mostra degli allievi del corso di decorazione e disegno della professoressa Raffaella Busdon. La mostra sarà visitabile fino al 23 giugno con il seguente orario: ogni giorno dalle 16 alle 20.

La cognizione del dolore

Da oggi a sabato 24 giugno alle 21 Bonaventura e la Rai, sede regionale del Friuli-Venezia Giulia (via Fabio Severo 7) propongono lo spettacolo della Compagnia dell'Albero «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda, regia di Lorenzo Salvetti, interpreti Gigi Angelillo.

SALAMON In pensione il «regista» dei vigili urbani

Dopo 33 anni, raggiunti i limiti dell'età pensionabile, ha abbandonato i gradi (di tenente) e fischietto per mettersi a riposo Giorgio Salamon, dal 1962 nel corpo dei vigili urbani. Nell'ultimo periodo di attività Salamon ha diretto uno dei settori più complessi e impegnativi, il servizio operativo territoriale: ha avuto cioè il compito di distribuire i vigili urbani della città nei diversi incarichi a seconda delle necessità contingenti. E' stato lui ad occuparsi della navi americane in rada, delle congestioni di traffico, della lotta allo smog, degli imprevisti. Salamon comunque non lascerà completamente l'ambiente della polizia urbana: è infatti presidente della ventunesima delegazione dell'International police association, e la pensione gli permetterà di dedicarsi ancora di più a questa attività.

Conferenza dell'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20 all'Acnin di campo S. Giacomo 3, si terrà una conversazione del sig. Fulvio Affatati su: «4 elementi: terra, aria, acqua, fuoco in relazione agli ambienti vegetali del Friuli-Venezia Giulia e del Carso».

Associazione Myosotis

È aperta ancora per pochi giorni la mostra mercato dei prodotti artigianali e alimentari dei Paesi del Sud del mondo all'associazione Myosotis. Orario, ogni giorno escluso il sabato e la domenica dalle 12 alle 14.30, in via Venezian 10 II p.

Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato prov. del lavoro comunica che l'orario di apertura al pubblico è da lunedì al sabato, dalle 9 alle 12; lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 17. Dal 1.º luglio al 30 settembre e dal 15 dicembre al 31 gennaio, verrà sospesa l'apertura al pubblico nel pomeriggio di giovedì.

Onorificenze a Ortolani

Con decreto del 27.12.1993 il Presidente della Repubblica ha conferito al concittadino Duilio Ortolani l'onorificenza di cav. ufficiale al merito della Repubblica italiana.

Arti applicate per i giovani

L'Accademia arti applicate organizza, dall'1 al 31 luglio, un centro estivo di pittura, grafica, tessitura rivolto ai giovani delle scuole medie e superiori con orario 10-13, dal lunedì al sabato compreso. Il programma comprende un laboratorio, guidato dal maestro De Santi. Segreteria via Rossini 12 (tel. 639273).

OGGI Farmacie di turno

Dal 19/6 al 25/6 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Circolo astrofili

Il circolo culturale astrofili organizza per questa sera, alle 18, una conferenza, con proiezione, sul tema «L'astronomia». La conferenza si terrà nella sede del circolo, in piazza Venezia 3.

Vacanze arciragazzi

Sono ancora disponibili alcuni posti per le vacanze estive per bambini e ragazzi. Bambini della scuola elementare dal 15 al 29 luglio a Frisanco (Pn) (posti ancora disponibili sei); ragazzi di scuola media dal 25 agosto al 2 settembre a S. Martin del Colle (Cascina Terme Pisa) posti ancora disponibili quattro. Per informazioni rivolgersi ad Arciragazzi (tel. 51572) via Marconi, 36/b.

Pellegrinaggio

Terra Santa-Giordania La parrocchia Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania (con visita al monte Nebo e a Petra) dal 24 luglio al 2 agosto. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) dalle 9 alle 11.

Kayak club

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Al-lround kayak club. I corsi si svolgono ai principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, e imparare l'eskimo (manovra che permette il razionalizzazione del kayak a seguito di un involontario rovesciamento). Ogni corso si svolgerà in quattro lezioni (teoriche e pratiche) in località del litorale triestino, nel tardo pomeriggio dei giorni feriali, con la possibilità di scelta tra lezioni individuali o collettive. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, rivolgersi al Club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare al 55311/632676.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia comunica che è stata pubblicata sul Bure n. 23 del 7 giugno 1995 la graduatoria per la pediatria di base per l'anno 1995/96. Gli eventuali ricorsi avverso alla stessa vanno presentati entro 20 giorni dal 7 giugno, in bollo, dalla direzione regionale alla Sanità di Trieste, corso Cavour 5.

Corsi per minibus

Il Circolo sommozzatori Trieste organizza corsi minibus per ragazzi dai 10 ai 14 anni e corsi di apnea per giovani dai 7 ai 14 anni. I corsi si terranno di pomeriggio al bagno Sirena di Grignone, a partire dal 26 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cst, in via Carnaro 35 (tel. 826576) nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20.

Tennis per ragazzi

Sono iniziati i corsi di tennis per i giovani dagli 8 ai 14 anni al Cmm N. Sauro. Da quest'anno si segue anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

CONCORSO

I ragazzi della Visintini per i due eroi caduti in guerra

Anche quest'anno si rinnova nella scuola elementare di via Petracco il concorso intestato alle medaglie d'oro Mario e Licio Visintini.

Il concorso consiste nella premiazione degli elaborati degli alunni della V A e V B che ricordano le eroiche imprese dei due fratelli Visintini. I due fratelli caduti: il tenente di vascello Licio l'8 dicembre 1942 nel mare di Gibilterra e il capitano pilota Mario l'11 febbraio del 1941 nel cielo di Dire Dava della allora Africa Orientale italiana, erano entrambi originari della italianissima Parenzo.

Alle 10.30 di oggi le associazioni dell'Arma aeronautica e dei Marinai d'Italia sono state invitate dal direttore didattico della scuola di via Petracco ad una breve ma suggestiva cerimonia dove, a distanza di più di cinquant'anni, gli alunni della scuola elementare ricorderanno le eroiche gesta delle due medaglie d'oro. «Gli appartenenti alle due associazioni d'arma - spiegano gli organizzatori - avranno così l'onore di sentir rievocare i loro eroi».

CHIUSURA DI STAGIONE PER GLI AMICI DEL DIALETTO

Trieste popolare in lirica

Una serata sull'opera poetica dialettale di Sergio Pirnetti

Il Circolo «Amici del dialetto triestino», nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, ha dedicato l'ultimo incontro dell'attuale stagione all'opera poetica dialettale di Sergio Pirnetti. Introdotto il discorso dal dott. Luigi Milazzi, che ha ricordato come il poeta vive soprattutto fra i suoi lettori, il prof. Bruno Maier ha puntualizzato sulla critica come tramite fra autore e lettore, soffermandosi su quelli che ha chiamato «I due canzonieri di Pirnetti», il primo uscito nel '73 e il secondo che comprende

tutte le raccolte successive e dovrebbe essere edito sotto il titolo di «Nuovi»; per il momento è in corso di stampa l'ultima raccolta triestina, «Brontolade».

C'è un'analoga tematica e stilistica fra i due canzonieri - ha osservato subito Maier - ciò che è già presente nel primo, acquista sempre maggiore risalto nel secondo ed è il tema della senilità che avanza e della morte. Poi l'analisi critica si è rivolta soprattutto al primo Canzoniere in cui si configura una poetica vedutistica che

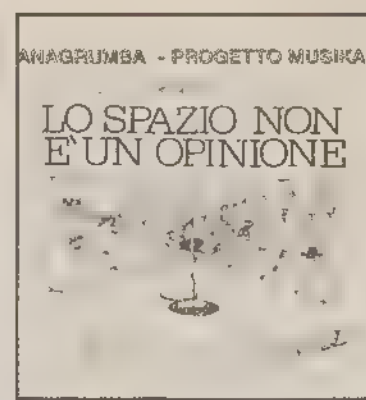
parte da una contemplazione limpida e commossa dell'autore (che possiede, come dice lui stesso «do oci per poder vardar») e la poesia nasce come autobiografia, introspezione, confessione, presa di coscienza di se stesso.

L'atteggiamento di Pirnetti è ben diverso da quello di Giotti (che fu definito «popolano aristocratico»); egli rimane sempre «el mulo ponzanin» che racconta in tono popolare la vita della sua Trieste, la riempie di persone, di cose, scandita sul ritmo delle ore e

dei sentimenti. Il tema descrittivo, paesistico ha le sue valenze simboliche (e qui si sente il richiamo della lirica crepuscolare e soprattutto pascoliana), il mondo dell'intimità domestica come quello della natura, del Carso, della montagna esercitano forti suggestioni nella poesia di Pirnetti, sempre ricca di immagini concrete.

Dopo la lettura, partecipata e intensa, di alcune liriche da parte di Ugo Amodeo, ha preso la parola l'autore illustrando il messaggio poetico dei suoi ultimi «tassei».

Liliana Bamboschek



ANAGRUMBA - PROGETTO MUSIKA

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

Jarabì, fascino dei ritmi afro



I componenti del gruppo Jarabì che suoneranno giovedì al Bbc di via Donata 4, iniziano lo studio della musica Malinke (Guinea, Africa, etc) nel 1991 e seguono tuttora gli insegnamenti di Bruno «Rose» Genero, percussionista compositore. Si avvicinano così alle poliritmie tradizionali eseguite sul djembé e doum-doum, tamburi tradizionali africani. Inizia una collaborazione con l'associazione Anita e con Donatella Paoli, insegnante di danza afro a Trieste, che continuerà per tre anni: durante questo periodo il gruppo si esibisce, formando una compagnia insieme ad un gruppo di danzatrici afro, in alcune manifestazioni a carattere sociale e ad alcuni concorsi nella regione. Nel 1994, insieme alla compagnia di danza contemporanea Dez Muv, creano «Ritmi di vita», una spettacolo eseguito nella chiesa Anglicana. Alla fine del '94 la compagnia si scioglie. Nel '95 i percussionisti della compagnia formano il trio «Jarabì».

ANAGRUMBA

Progetto musika

Scheda di votazione

Preferenza n. 1
.....
Preferenza n. 2
.....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 9, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al Bbc, via Donata 4 (lunedì e giovedì, e 21) Nome e cognome

Indirizzo



Ragazzi e ragazze alle selezioni della bellezza

Ancora una gala della bellezza al Mandracchio per le selezioni di ragazze e ragazzi della provincia che parteciperanno alle finali regionali dei vari concorsi. Al termine delle sfilate, organizzate da Fotosvizzera e presentate da Franz, sono state elette Ragazza Top moda Valentina Matovich, 17 anni; Fotomodella Milena Popov, 16 anni; Miss Adriatico Cristiana Viola, 17 anni; Fotomodella dell'anno Patrizia Pohl, 18 anni e Ragazza ideale Gaia Siboldi, 19 anni, tutte triestine. Nelle selezioni maschili sono stati eletti Ragazzo ideale, Modello Oggi e Fotomodello d'Italia rispettivamente Mauro Motta, 16 anni, Massimiliano Ceccarelli e Denis Stefan, entrambi diciottenni. Nella foto i tre ragazzi premiati.

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



IL TUO GIORNALE

ELARGIZIONI

— In memoria di Enrico Predonzan da Maria Dane- lon ved. Predonzan e da Pierpaolo Predonzan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Esti nel trigesimo (19/6) da Fabio e Liana Teimer e da Elvio e Adriana Vertovesse 100.000 pro centro riabilitazione osp. di Cattinara.

— In memoria di Bruno Husu (19/6) dalla moglie 25.000 pro Movimento Apostolico Ciechi, 25.000 pro Uic.

— In memoria di Elsa Lana nel XX anniv. (19/6) dalle figlie 20.000, da E. P. 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giuseppe Minca nel LXXI anniv. (19/6) dalla figlia Rina 25.000 pro Astad, 25.000 pro Lega Nazionale.

Alpinista invalido sulle vette del Perù

È partita da Ronchi verso le montagne del Perù una spedizione composta da alpinisti della vicina Slovenia e della nostra regione con lo scopo principale di accompagnare l'invalido quarantenne senza gambe Mirko Lebar di Celje sul monte Pisco (5800 m) nella Cordillera Blanca.

Mirko Lebar è iscritto nella storia dell'alpinismo sloveno e di quello mondiale come colui che è riuscito, nelle sue condizioni, negli ultimi tre

anni a giungere in vetta al Tricorno (2863 m), al Grossglockner (3797 m) e l'anno scorso sul Monte Bianco. In quest'ultima impresa è stato seguito in autobus di 8-10 ore verso la cittadina di Huaraz, a 525 km di distanza nella Cordillera Blanca. Dapprima si segue la strada Panamericana Norte, poi ci si inerpica attraverso un paesaggio affascinante ma impervio per le molte strettoie e profondi abissi, solcan- do valichi oltre i 4000

m, tra cui il passo di Yonashalla, a 4720 m. Huaraz è il punto di partenza per tutte le mete alpinistiche nei dintorni di Huaracan. Da qui altre 4-5 ore con la «camionetta», dopo di che il carico è affidato ai muli e alle lama fino al campo base sopra l'abitato di Musho a 4200 m. Qui la spedizione si ferma per alcuni giorni per la necessaria acclimatazione alla carenza di ossigeno la cui disponibilità a 5.400 m è ridotta alla metà.

La meta principale della spedizione è la scalata del Pisco con Mirko Lebar. Gli altri membri tenteranno di scalare pure lo Huaracan (6768 m), la cima più alta del Perù.

Il membro triestino della spedizione si è sottoposto ad un attento controllo medico da uno specialista in pneumologia del Centro di medicina dello sport dell'ospedale di Monfalcone, lui stesso un esperto di spedizioni alpinistiche. Il ritorno è previsto per il 21 luglio.

La meta principale della spedizione è la scalata del Pisco con Mirko Lebar. Gli altri membri tenteranno di scalare pure lo Huaracan (6768 m), la cima più alta del Perù.

Il membro triestino della spedizione si è sottoposto ad un attento controllo medico da uno specialista in pneumologia del Centro di medicina dello sport dell'ospedale di Monfalcone, lui stesso un esperto di spedizioni alpinistiche. Il ritorno è previsto per il 21 luglio.

UNA MOSTRA

Le gondole delle Generali sui fiumi di tutta Europa

Cinque fiumi in Italia: il Po da Venezia a Milano, il Tevere dalla foce a Roma, l'Arno da Livorno a Firenze, l'Adige e il Mincio da Venezia al lago di Garda; due fiumi in Germania: il Meno e il Reno da Francoforte a Strasburgo; il Guadalquivir dalla foce a Siviglia; la Schelda/Escaut da Ostenda ad Anversa; il Danubio da Melk a Budapest e il Tamigi da Greenwich a Hen-

ley. Sono questi i fiumi navigati a remi dalle tre gondole del Circolo nautico della Assicurazioni Generali: il gondolone a otto remi («Generali»), la ballottina a 6 remi («Marco Polo») e il gondolino a 4 remi («Fra Mauro»). Su questi temi è stata allestita una mostra documentaria «Gondole per l'Europa», che rimarrà aperta a villa Contarini di piazzola sul Brenta (Pd) fino a tutto settembre.

OCCHIO AI PREZZI

Il «gioco dell'oca» dei mutui-casa

Rimandati ai nastri di partenza

i cittadini che dopo l'acquisto

dell'abitazione non hanno trovato

i moduli per il bando di concorso

La concessione dei mutui-casa è stata molto amara, per non dire beffarda, nei confronti di un consistente numero di cittadini che ne sono rimasti esclusi.

Se la pillola non fosse troppo amara per chi la deve ingerire si potrebbe paragonare la vicenda al «gioco dell'oca» dove incontrando l'oca al contrario si ritorna al punto di partenza sperando nella fortuna che, buttando i dadi, dia un numero sufficientemente alto per rientrare in gioco. Ma non è un giuoco d'oca e la posta stavolta è troppo alta e seria e coinvolge troppi cittadini che si sentono presi in giro dalle istituzioni.

Nel caso specifico trattasi di persone che hanno acquistato la prima casa in un periodo che va dal 30 aprile 1994 a tutt'oggi e che dovendo impegnarsi in un acquisto tanto importante quanto oneroso, si sono rivolti agli uffici regionali preposti per il ritiro

della modulistica relativa alla domanda di accesso al bando di concorso per ottenere il mutuo regionale agevolato. Purtroppo ciò non è potuto avvenire perché la modulistica non è più disponibile in quanto ritirata dalla Regione stessa.

Ma l'acquisto di una casa non lo si può inventare, per cui pur non potendo compilare la modulistica per avviare la richiesta del mutuo regionale — gli interessati hanno dovuto continuare ugualmente la procedura di acquisto pena la perdita della casa stessa con conseguente penale

per la mancata ottemperanza del contratto. Fatte le opportune precisazioni, la direzione provinciale dei servizi tecnici della Regione ha risposto che la densa di riferimenti a leggi, articoli, deroghe e successive modifiche per rispondere «no».

Infatti, l'articolo 198 della L.R. 5/94, pubblicata sul S.S. del bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia del 29/4/1994 dispone che — in deroga a quanto era stato previsto dall'art. 43 della L. R. 75/82, e successivamente modificato dall'art. 21 della L. R. 45/93

— le «domande per l'ottenimento dei benefici dell'edilizia agevolata», ai sensi degli artt. 88, 89, 90 e 94 della L. R. 75/82 «possono essere presentate» solo dopo l'entrata in vigore della L. R. 5/94 e «solo a seguito di specifico bando». Dal momento che presentemente non esiste alcun bando la richiesta viene respinta.

La Regione risponde quindi che, avendo i richiedenti acquistato la casa nel periodo 30 aprile 1994 — giugno 1995 e avendo inoltre concluso il contratto definitivo di compravendita con accensione di mutuo bancario privato, non hanno diritto di accedere al mutuo regionale. Sono stati rimandati al nastro di partenza escludendo per loro la possibilità di rientrare nel gioco. Ma rimane un grande punto interrogativo: non trovando i moduli come potevano fare domanda pur avendo i requisiti richiesti?

Luisa Nemež
Organizzazione tutela consumatori

NOI E LA LEGGE

Ingiunzioni e ricorsi

Le opposizioni alle ordinanze emesse dalla pubblica amministrazione

La notifica va fatta

entro trenta giorni

e sempre e comunque

all'avvocatura dello Stato

Avverso le ordinanze-ingiunzioni emesse dalla Pubblica amministrazione che irrogano sanzioni amministrative è possibile fare opposizione entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento presentando ricorso e allegando l'ordinanza notificata.

L'art. 23 della l. 689/91 che disciplina il giudizio di opposizione così recita al secondo comma. «Se il ricorso è tempestivamente proposto, il pretore (ora il giudice di pace) fissa l'udienza di comparizione con decreto stesso in calce al ricorso ordinando all'autorità che ha emesso il provvedimento impugnato di depositare in cancelleria, dieci giorni prima dell'udienza fissata, copia del rapporto con gli atti relativi all'accertamento nonché alla contestazione e notificazione della violazione. Il ricorso e il decreto sono notificati, a cura della cancelleria, all'opponente o, nel

caso sia stato indicato, al suo procuratore, e all'autorità che ha emesso l'ordinanza».

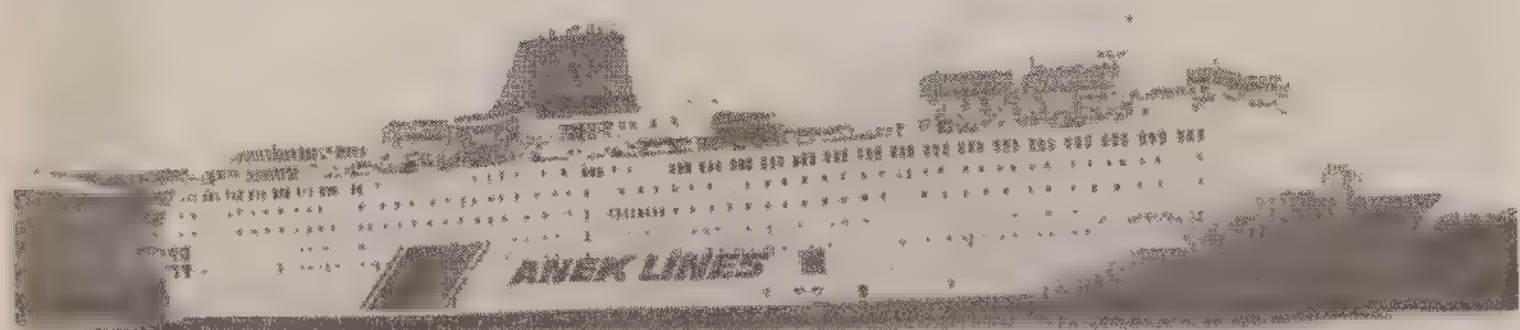
A seguito di ricorso presentato dal signor «A» avverso una sanzione irrogata dal ministero del Tesoro, la notifica del ricorso e del decreto venivano effettuate presso l'Avvocatura dello Stato del luogo di residenza dello stesso ricorrente ai sensi dell'art. 11 del testo unico dell'Avvocatura dello Stato. Costituiti in

giudizio, questa eccezione all'irregolarità della notifica in quanto, a suo dire, questa doveva essere effettuata, così come previsto dall'art. 23 della legge 689/91, presso la sede del ministero del Tesoro in Roma (autorità che aveva emesso il provvedimento). Chiamata a pronunciarsi sul punto, la Corte di Cassazione, con sentenza n. 3309 dd. 22/3/95, accogliendo quanto esposto dall'Avvocatura, cassava la sentenza di merito che aveva

ritenuto legittimamente notificato il ricorso al ministero del Tesoro presso la locale Avvocatura distrettuale dello Stato, anziché presso la sua sede di Roma così motivando: «In tema di sanzioni amministrative ai sensi dell'art. 23 l. 24 novembre 1981, n. 689, il ricorso in opposizione a ordinanza-ingiunzione e il pedissequo decreto di fissazione di udienza devono essere notificati all'autorità amministrativa che ha emesso il provvedimento, o, in alternativa, al provvedimento opposto, in quanto dotato di una specifica autonomia funzionale all'irrogazione della sanzione e quindi legittimata a resistere all'azione intrapresa dall'ingiunto, sicché ove detta autorità sia un'amministrazione dello Stato, si determina una deroga alla norma dell'art. 11 t.u. avv. St. sulla notificazione degli atti presso l'Avvocatura dello Stato».

Franco Bruno
Paolo Pacifico

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/6	6.00	Pa EVER GUARD	Valencia	Molo VII	19/6	7.00	Al BUTRINTI	Porto Nogaro	37
19/6	7.00	Ue MOHICAN	Ilychevsk	Molo VI	19/6	8.00	It AGIP PALERMO	Silone	38
19/6	15.00	Li AL SALAM 2	Beirut	3	19/6	13.00	Ci RIVA	Koromacno	Italcem.
19/6	18.00	It AGIP NAPOLI	Augusta	S. Sabba	19/6	13.00	It SOCAR 4	Ancona	52
19/6	24.00	Ho AL HAJI SAID	Beirut	5	19/6	13.30	Ki KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcem.
19/6	alba	Gr ENARXIS	Sagunto	Molo VII	19/6	14.00	Gr ENARXIS	Livorno	Molo VII
					19/6	16.00	Ma SEALION 1	Ravenna	Siot 1

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/6	8.00	Mn AMN	ada	omaggio 4

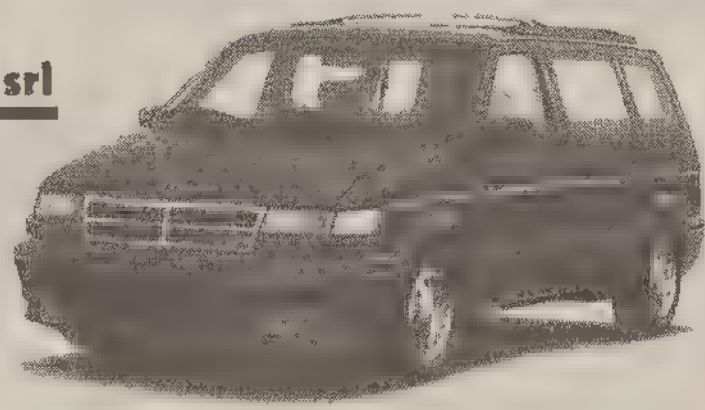
CONCESSIONARIO UFFICIALE

CHRYSLER Jeep

elleauto srl

GORIZIA

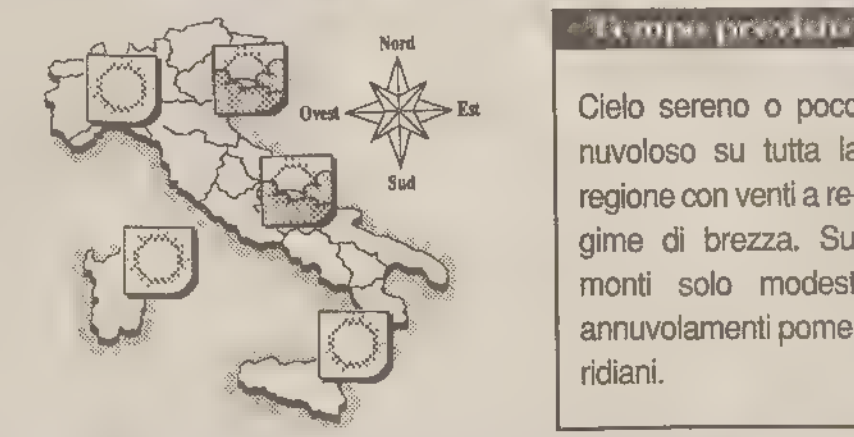
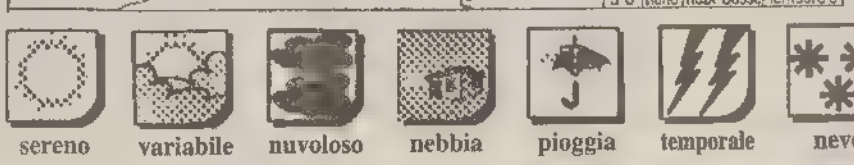
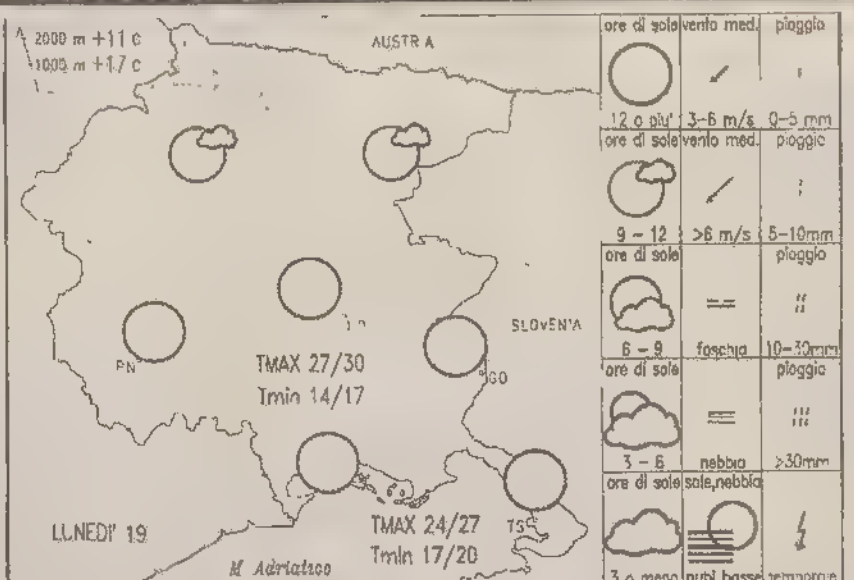
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632



IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con venti a regime di brezza. Sui monti solo modesti annuvolamenti pomeridiani.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 19 GIUGNO S. ROMUALDO

Il sole sorge alle 5.15 La luna sorge alle 0.28
e tramonta alle 20.57 e cala alle 12.41

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	16,8	24,3	MONFALCONE	16,3	24,9
GORIZIA	15,8	23,5	UDINE	13,6	25,4
Bolzano	9	24	Venezia	14	24
Milano	12	25	Torino	11	23
Cuneo	13	22	Genova	16	21
Bologna	13	26	Firenze	9	25
Perugia	14	23	Pescara	14	24
L'Aquila	11	23	Roma	14	23
Campobasso	15	26	Bari	15	27
Napoli	15	28	Potenza	15	26
Reggio C.	17	29	Palermo	20	25
Catania	17	28	Cagliari	15	25

Tempo previsto per oggi: sulla regione Nord-orientale e su quelle del medio versante adriatico si prevede cielo irregolarmente nuvoloso, ma con tendenza a rapido miglioramento. Sul resto d'Italia si prevede cielo in prevalenza sereno o velato, con sviluppo di nubi cumuloformi, il pomeriggio, in prossimità dei rilievi. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta per foschie, sulle zone pianeggianti del Nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

Venti: deboli variabili o a regime di brezza.

Mark: quasi calmi, localmente mosso solo l'alto Jonio.

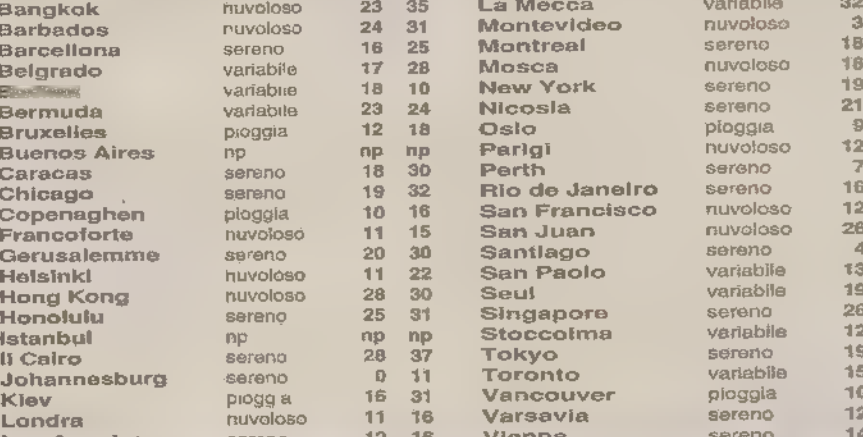
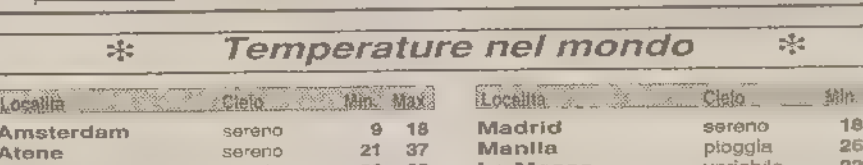
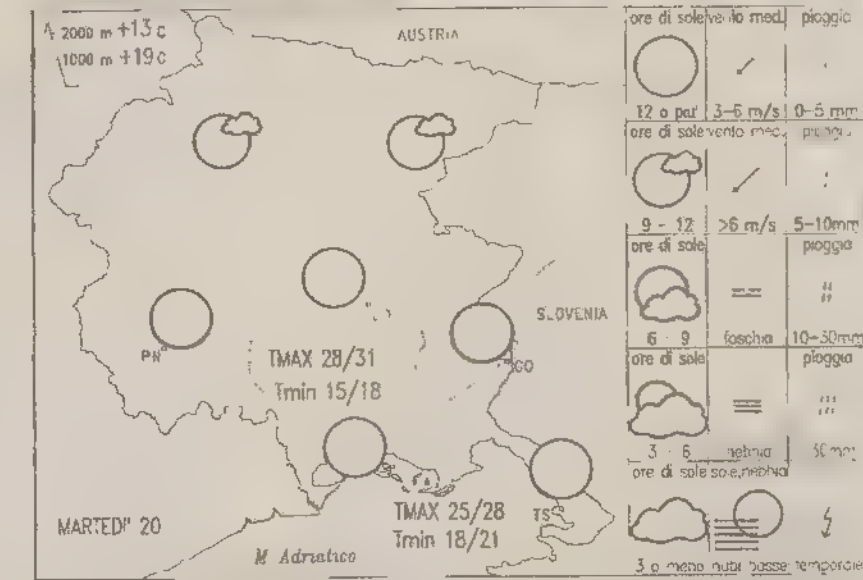
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni ioniche poco nuvoloso con residui addensamenti. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in graduale aumento.

Venti: deboli variabili.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



QUANDO IN CASA E' UMIDO.

"SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENZA.

Numero Verde 1670-11887

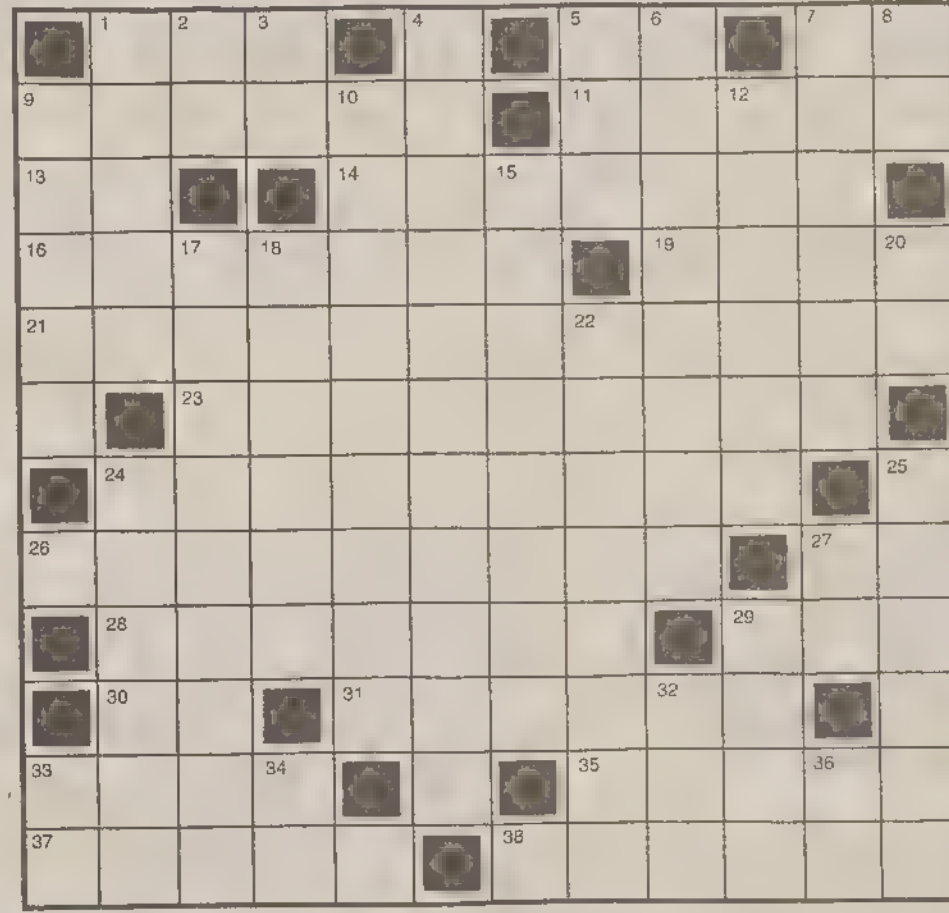
SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Insieme - 5 Principio di economia - 7 Teatro in centro - 9 Antiche abitazioni degli attuali Paesi Bassi - 11 Puro, sobrio - 13 Sono in pace - 14 Uomo... sulle barricate - 16 Sconfitta bruciante - 19 Un'opera muraria nel porto - 21 Il navigatore francese che ha dato il nome a un bel fiore - 23 Come lame affilate - 24 Studia le malattie dei bambini - 26 Infastidito, importunato - 27 Giorno in breve - 28 Omero lo è stato di Ulisse - 29 L'art di Warhol - 30 Gli estremi del killer - 31 Furie della mitologia - 33 Restituiva - 35 Punto opposto al nadir - 37 Valutazione - 38 Improvvisa indisposizione.

VERTICALI: 1 Ingrediente della cioccolata - 2 Prima metà di otto - 3 Fondo di damigiana - 4 Ha pale che girano per rinfrescare l'ambiente - 5 Risponde a tutti - 6 Colore rosso vivo - 7 Isole coralline - 8 Un po' tosto - 9 Padre - 10 Estetista del volto - 12 Stupida, insensata - 15 Medici nel linguaggio burocratico - 17 Salvaguardarsi - 18 Regione etiope - 20 Fondo di canoa - 22 Lite, controversia - 24 Libro tascabile - 25 Figlio di un fratello - 27 Prima nota musicale - 29 Giuseppe in famiglia - 32 Preposizione articolata - 33 Vicine in corsa - 34 Un po' ambiguo - 36 Sono sempre in giro.



SCARTO SILLABICO (1,6,2/7)

Il mangione cerca la dieta
E' il capo che fa male: segno certo
d'un regime per diete da condannare.
S'è tanto lambiccato e dopo il pranzo
anche lo spiritoso vuole fare.

Ciampolino

ANAGRAMMA (7 = 2,5)

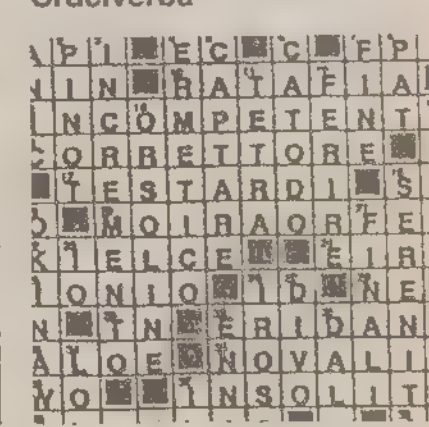
Postribolo genovese
Lo ricordo con le sue beliane donne
che imperava fra le persiane chiuse:
io da vecchio non posso farlo più
ma da giovane andavo sempre su.

G. Ruella

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il compasso.
Lucchetto:
Magia, giano, mano.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Chi nasce tra fine marzo e i primi di aprile selezioni un obiettivo; con l'aiuto dei pianeti farà sicuramente centro. I nati a fine segno dovranno superare dei cambiamenti. Per tutti miglioramenti in arrivo.		Se continuate ad agire con superficialità rischiate di fare un fronte con la disonestà di certe persone. Una buona proposta lavorativa si affaccia al vostro orizzonte, ma cercate di non scambiare per oro tutto quel che luccica.		Una sana curiosità stimolata da Mercurio vi porta verso nuovi territori finora inesplorati. Giove offre possibilità d'espansione sia nel lavoro che in amore. Attenzione però all'espansione corporea... tenete a bada peso e bilancia.		È proprio vero: quando per voi l'amore funziona, la qualità della vostra vita migliora. I sin- gli faranno un incontro mozzafiato mentre le coppie godranno di una nuova complicità. Per alcuni si rifarà viva una ex fiamma.		Anche se vi piace molto insegnare agli altri come si fa a vivere, sarà necessario per voi ripassare alcune lezioni che forse ultimamente avete dimenticato. Rispondete il manuale dell'ottimismo e cercate di metterlo in pratica.		L'indipendenza e l'autonomia hanno un sapore esaltante. Corti dubbi sono necessari per non compiere passi falsi e per non essere approssimativi. Siete pronti per fare un salto di qualità. Cercate comunque di non aver fretta.	
Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Una smagliante forma psico-fisica regalata da Marte e da Saturno positivi vi renderà vincenti sia nel campo professionale che nel privato. La gioia di vivere invade il quotidiano e contagia chiunque vi sia vicino. Sarete molto richiesti.		Chi nasce a fine segno sta attraversando un periodo di metamorfosi e deve imparare a liberarsi da alcune abitudini. Per tutti i pianeti consigliano di passare all'azione e di non aspettare che siano gli altri a fare il primo passo.		È nella tempesta che si vede un buon capitano. Se non volete affondare dovete imparare ad essere più flessibili e liberarvi di tutto quello che vi appesantisce. D'altronde ricordatevi che dopo ogni burrasca c'è sempre il sereno.		Alcuni vostri progetti devono essere messi a punto prima di prendere il via. L'ultimo quarto di Luna vi darà intuizioni eccezionali per risolvere ogni impasse. Solo i nati a fine segno dovranno impegnarsi per non fare pasticci.		Siete irremovibili dalle vostre convinzioni ma questa volta avete ragione. Perseguite i vostri obiettivi, la vostra terrena ambizione verrà premiata dal tempo. Soprattutto per quanto riguarda lavoro e immagine non demordete.		L'ultimo quarto di Luna che si forma oggi nel vostro segno vi dà la possibilità di addentrarvi maggiormente in certe questioni e di arrivare al nocciolo della situazione. Sarà così più facile per voi arrivare ad una valida soluzione.	

I numeri di oggi

GIOCO n. 7

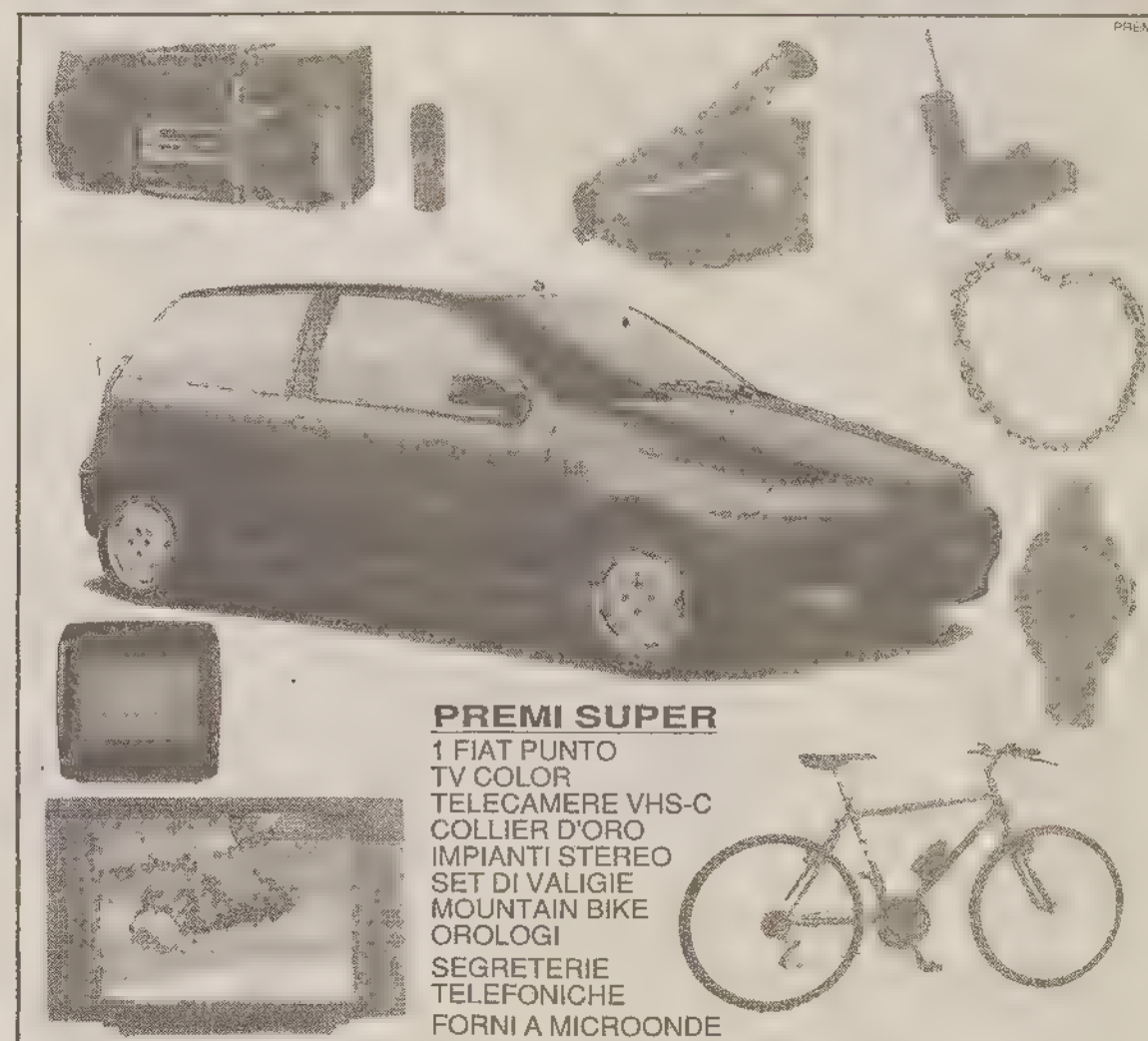
BINGO
IL PICCOLO

41	82	26	1	25
71	60	52	73	16
57	36	46	40	68

PER INFORMAZIONI
TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO **040/37.33.296**



Premi settimanali



PROSEGUE LA GRANDE KERMESSE CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALA PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 6, vincitori cercansi

Finora dieci amici binghisti ci hanno telefonato - Ma c'è tempo fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita

Gioco 7, oggi altri quindici numeri da cerchiare



Gioco 6, il Delfino debutta a Farra d'Isonzo

Finora nessun lettore di Farra d'Isonzo aveva fatto Bingo. Ci ha pensato Alberto Clede, qui sopra ritratto dal nostro fotografo Bumbaca, mentre esibisce con una punta d'orgoglio la cartella vincente. Anche il signor Clede insieme agli altri nove aspiranti vincitori della Fiat Punto, parteciperà giovedì pomeriggio alla sesta festa al Centro Commerciale «Il Giulia».

Vincitori del 6 cercansi. C'è infatti da assegnare la sesta Fiat Punto. La cerimonia si svolgerà giovedì pomeriggio, alle ore 16.45, come sempre al Centro commerciale «Il Giulia».

Gli aspiranti vincitori per ora sono rimasti a quota dieci. Già da oggi però l'elenco potrebbe allungarsi. C'è tempo comunque fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita. Chi si è accorto di aver fatto Bingo può telefonarci subito allo 040/3733296.

Ripubblichiamo l'elenco provvisorio dei dieci superfortunati: Alberto Clede di Farra d'Isonzo, Maria Roberta Trigatti di Monfalcone, Daniela Visintin, Roberto Iacovini e Mafalda Bradascchia di Gorizia, Faustino Mugherli di Gradisca d'Isonzo, nonché Licia Santini, Giustina Vever, Angela Bellato e Mario Catturani di Trieste.

Continua intanto il Bingo con il gioco nu-

mero 7. Oggi, in alto a sinistra trovate altri quindici numeri da cerchiare sulla cartella. Da ieri vanno segnati i numeri sulla griglia denominata «gioco 7 - settimana 7».

Controllate attentamente la griglia 7. Alcuni lettori si sono rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllarle, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale. Due parole, ancora, sull'estrazione finale. Se avete completato la sesta scheda (quella per partecipare all'estrazione della Fiat Punto Cabrio) potete consegnarla al Punto Bingo del Giulia, o spedirla al nostro giornale, in via Guido Reni n. 1.

Tutte le schede pervenute entro il giorno 20 luglio, parteciperanno all'estrazione finale della Fiat Punto Cabrio by Bertone.



Il «Punto Bingo» al Giulia



Ha già molti amici la nostra nuova hostess Cristiana Valle. Anche voi potrete conoscerla di persona al punto Bingo allestito presso il Centro Commerciale «Il Giulia», dove potrete recarvi per ritirare le cartelle del grande gioco. Vi ricordiamo inoltre che le cartelle sono disponibili anche nei negozi del Centro Commerciale. (Foto Lasorte)

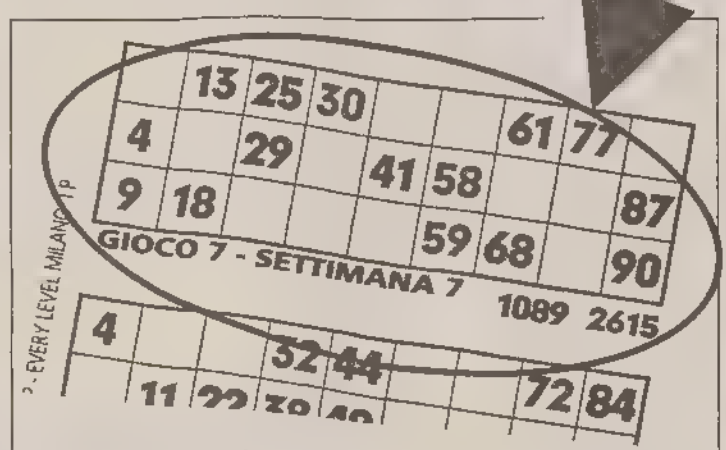
Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

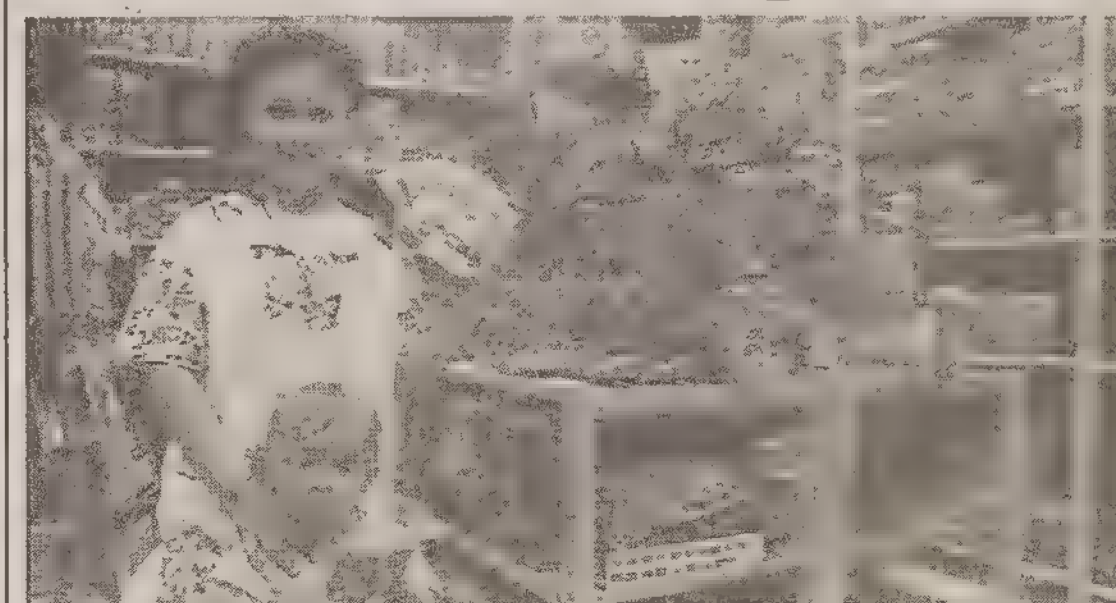
Ritira le cartelle dai
CONCESSIONARI FIAT
delle province
di Trieste e Gorizia,
e al Centro commerciale
«IL GIULIA»

Questa settimana si gioca qui!!



Fino a sabato 24 giugno vanno cerchiati i numeri del gioco n. 7

Le vetrine del Bingo



Anche i nostri due giovanissimi lettori hanno capito il meccanismo: basta entrare da «Lupus infabula» e chiedere le cartelle. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Luisa Bilardello, commessa da «Cosulich Club», ha talmente tante cartelle da distribuire che è riuscita a farne un ventaglio. (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. D.I.A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUIGIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Albano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATI inglese, tedesco, spagnolo, dattilografia, videoscrittura, cerca lavoro settore impiegatizio. 0481/779531. (AC00)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA artigiana cerca giovane fresatore-tornitore da inserire nel proprio organico. Tel. 0432-759018 dalle 15 alle 17. (G00)

AZIENDA metalmeccanica ricerca manutentori elettromeccanici / capi turno o operatori per macchine utensili. Per entrambe le posizioni è richiesta un'età superiore ai 29 anni. Inviare curriculum vitae C.P. 20 34070 Villesse. (B00)

CERCASI commis per sala ristorante telefonare allo 040/224189. (A00)

DITTA pelletterie cerca agente per vendita in regione. Offrire portafoglio clienti provvigionati. Telefono 0336/687920 ore 19-20. (C411)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili, telefonare 040/384374. (AC00)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione roli, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti, telefonare 040/384374.

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ Franco e Mariella Verchi acquistano contanti mobili, soprammobili, libri, quadri, eventualmente sgombrando. Telefonare 040/305709. (A6754)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgombrando cantine soffitte anche gratis. Tel. negozio 412201, abitazione 382752. (A6700)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

FAMIGLIA referenziata urge abitazione spaziosa, tricarica, vuota, Montefalco - Ronchi. Tel. 0481/474644 ore ufficio. (A6758)

MEDICO non residente cerca piccolo appartamento ammobiliato centrale massimo 500.000, massima urgenza, tel. 367241, 366187. (A6758)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

GRADISCA vicinanze affittasi capannone 850 mq con uffici uso deposito magazzino BM Services 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE Borsa 04/368003 affittiamo a residenti alloggi vuoti zona Molino a Vento, Carducci, Roiano, Lamarmora, Svevo, Romagnolo da 50 a 140 metri quadrati, canoni da 600.000 a 1.500.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello - metrature da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittiamo alloggi elegantemente arredati zone Gattari, Baseggio, Matteotti, San Nicolò composti da una/due stanze cucina bagno, canoni da 500.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittiamo locali d'affari e magazzini zona San Francesco, via del Ponte, Androna Campo Marzio - metrature da 100 a 600 metri quadrati. (A6716)

QUATTROMURA Giardino pubblico residenti, oppure uso ufficio, saloncino, tre camere, cucina, servizi. 1.300.000, 040/578944. (A6693)

QUATTROMURA San Giovanni non residenti, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto auto. 850.000 mensili. 040/578944. SIT affitta centralissimo extralusso ampio alloggio rappresentanza doppio ingresso atriio grandissimo cucina 5 stanze doppi servizi ascensore videoregistratore. 040/636828. (A6650)

SIT affitta graziosissimo Opicina in villa cucina tinello saloncino caminetto 2 stanze 2 bagni liscia veranda giardino proprio posto auto. 040/636222. (A6650)

SIT affitta prestigioso bipiano Strada dei Friuli vista mare cucina salone 3 stanze tripli servizi taverna liscia terrazzoni giardino box 3 auto. 040/633133. (A6650)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zona piazza Perugino, Viale D'Annunzio, Barriera, Giulia, Viale, S. Francesco, Lazzaretto Vecchio, S. Vito. (A6709)

VESTA 040/636234 affitta appartamento zona Burlo Garofolo stanza soggiorno cucina bagno riscaldamento ascensore. (A6709)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186.

CREDIT EST srl PRESTITI ANCHE PICCOLI - EROGAZIONE CREDITA - ESITO IN GIORNATA - RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI - Via S. Lazzaro 17 - Tel. 043025 - Trieste - Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA - es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 98.000 - Richiedete con bollettino - NESSUNA SPESA ANTICIPATA - 040/639647 - APE PRESTA v. Rattazzi 4, Trieste

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI - 10.000.000 rate 200.000 - IN 2 ORE - FIRMA SINGOLA - 040/630992 - 0481/412027

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (GPD20)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

22 Case-villa-terreni vendite

A.A.A.A.A. OCCHIO al prezzo! La tua villetta a schiera a pochi minuti da Grado a soli 210.000.000 - non ci credi? E' una realtà che susciterà il tuo entusiasmo. Telefona subito senza impegno allo 0337/526092. (GPD)

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano ecc. telefonare 040/634075. (A6748)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

A. QUATTROMURA via Civile, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto macchina. 278.000.000. 040/578944. (A6693)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo. Autometano. 160.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado antica. Signorile restaurato. Soggiorno, cottura, due camere, bagno. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Casa intera 560 mq. Box, cortile. Con eventuale terreno adiacente edificabile. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villini accostati, recenti o primo ingresso. Duino-Sistiana, Aurisina. Giardini, box. Da 390.000.000. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO grande, signorile, in palazzina in parco centrale ed esclusivo, panoramico. 040/661228. (A6704)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al prezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 87.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 UDINE centro città in palazzina ascensore cucinino soggiorno due camere bagno terrazza 145.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano. 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 GIARIZOLE buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 REVOLTELLA, INVESTIMENTO occupato ingresso cucinino soggiorno tre camere bagno poggoli 130.000.000. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A6693)

A. SPLENDIDA villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris. Tel. 040/369940. (A6756)

A. VILLA signorile in zona residenziale giardino di grande metratura vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6756)

ABITARE a Trieste. Adiacente Rive. Primo ingresso. Cucinone, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barriera. Ristrutturato. Saloncino, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Ville bifamiliari circa 200 mq. Garage, posti macchina, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino tranquilli appartamenti. Disponibilità mq 50, 100, 150 recenti o nuove costruzioni. Giardino, garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo. Autometano. 160.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado antica. Signorile restaurato. Soggiorno, cottura, due camere, bagno. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Casa intera 560 mq. Box, cortile. Con eventuale terreno adiacente edificabile. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villini accostati, recenti o primo ingresso. Duino-Sistiana, Aurisina. Giardini, box. Da 390.000.000. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO grande, signorile, in palazzina in parco centrale ed esclusivo, panoramico. 040/661228. (A6704)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al prezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 87.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 UDINE centro città in palazzina ascensore cucinino soggiorno due camere bagno terrazza 145.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano. 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 GIARIZOLE buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 REVOLTELLA, INVESTIMENTO occupato ingresso cucinino soggiorno tre camere bagno poggoli 130.000.000. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A6693)

A. SPLENDIDA villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris. Tel. 040/369940. (A6756)

A. VILLA signorile in zona residenziale giardino di grande metratura vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6756)

ABITARE a Trieste. Adiacente Rive. Primo ingresso. Cucinone, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barriera. Ristrutturato. Saloncino, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Ville bifamiliari circa 200 mq. Garage, posti macchina, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino tranquilli appartamenti. Disponibilità mq 50, 100, 150 recenti o nuove costruzioni. Giardino, garage. 040/371361. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A6693)

A. SPLENDIDA villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris. Tel. 040/369940. (A6756)

A. VILLA signorile in zona residenziale giardino di grande metratura vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6756)

ABITARE a Trieste. Adiacente Rive. Primo ingresso. Cucinone, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barriera. Ristrutturato. Saloncino, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Ville bifamiliari circa 200 mq. Garage, posti macchina, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino tranquilli appartamenti. Disponibilità mq 50, 100, 150 recenti o nuove costruzioni. Giardino, garage. 040/371361. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A6693)

A. SPLENDIDA villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris. Tel. 040/369940. (A6756)

A. VILLA signorile in zona residenziale giardino di grande metratura vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6756)

ABITARE a Trieste. Adiacente Rive. Primo ingresso. Cucinone, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barriera. Ristrutturato. Saloncino, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Ville bifamiliari circa 200 mq. Garage, posti macchina, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino tranquilli appartamenti. Disponibilità mq 50, 100, 150 recenti o nuove costruzioni. Giardino, garage. 040/371361. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A6693)

A. SPLENDIDA villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris. Tel. 040/369940. (A6756)

A. VILLA signorile in zona residenziale giardino di grande metratura vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6756)

ABITARE a Trieste. Adiacente Rive. Primo ingresso. Cucinone, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barriera. Ristrutturato. Saloncino, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Ville bifamiliari circa 200 mq. Garage, posti macchina, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino tranquilli appartamenti. Disponibilità mq 50, 100, 150 recenti o nuove costruzioni. Giardino, garage. 040/371361. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A6693)

A. SPLENDIDA villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris. Tel. 040/369940. (A6756)

A. VILLA signorile in zona residenziale giardino di grande metratura vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6756)

ABITARE a Trieste. Adiacente Rive. Primo ingresso. Cucinone, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barriera. Ristrutturato. Saloncino, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Ville bifamiliari circa 200 mq. Garage, posti macchina, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino tranquilli appartamenti. Disponibilità mq 50, 100, 150 recenti o nuove costruzioni. Giardino, garage. 040/371361. (A00)

A. QUATTROMURA D'Annunzio in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A6693)

A. SPLENDIDA villa ampia metratura giardino alberato, vendesi. Tris. Tel. 040/369940. (A6756)

A. VILLA signorile in zona residenziale giardino di grande metratura vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6756)</

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1 (8-9-10)
7.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA. Telefilm.
9.55 ATTENTI AL CANE. Film (commedia '86). Di Mark Rosman. Con Barrett Oliver, Geoffrey Lewis.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 VERDEMATTEA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.50 VITA INQUIETA. Film (drammatico '53). Di Richard Thorpe. Con Elizabeth Taylor, William Powell.
16.05 SOLLICITICO
16.15 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.45 GLI ANTENATI
17.30 DINOSUARI TRA NOI. Telefilm.
17.55 NEWS
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LA FINESTRA SUL CIELO 2. Film. Di Larry Pearce. Con Marilyn Hassett, Timothy Bottoms.
22.35 TG1
22.40 SECONDA SERATA
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1972
3.50 CONCERTI SOTTO LE STELLE
3.50 TG1 NOTTE
4.20 DMC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
8.00 SORGENTE DI VITA. Documenti.
8.30 QUANTE STORIE!
8.30 LUPO DE' LUPI
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 TG2 33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.25 CALCIO: SVIZZERA - ITALIA
22.20 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIÙ
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.00 SERAPE' CON MINA
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONE, LEZIONE 29. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 29. Documenti.
4.00 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 29. Documenti.
4.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 29. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROSSELLINI - TV. Documenti.
10.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 CIMABUE E IL RESTAURO
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTOR IN... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.05 PARADISO IN UN PARCO
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 SCHERMA: CAMPIONATI ITALIANI
15.35 MOTONAUTICA: MONDIALE F3
15.55 TIRO A SEGNO: CAMPIONATI DEL MONDO
16.10 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.30 VIDEOSAPERE PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
17.00 CINEMA D'ALTRI TEMPI. Film (commedia '53). Di Steno. Con Walter Chiari, Lea Padovani.
18.45 VIGERE
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI
20.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ALLEATI. Documenti.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
2.00 TG3
2.30 DEI MIEI BOLLENTI SPIRITI. Sceneggiatura.
3.35 RASPUTIN. Film (storico '39). Di Marcel L'Herbier. Con M. Chantat, H. Beur.
5.15 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
5.40 UNA CARTOLINA MUSICALE

RADIO

Radiouno
6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questioni di soldi; 7.47: L'oroscopo; 7.51: Radiouno musica; 9.05: Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1; 11.45: Sentì la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: Che si fa stasera?; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Non solo verde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camori; 18.00: GR1 Ultimo minuto; 18.09: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Ultimo minuto; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta; si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet Rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30 - 9.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chiodoveco-meguando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golemi; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Il signor Bonaletta; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetto; 15.12: Hit parade - Album; 18.30: GR2 Anteprema; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Pianeta Napoli; 22.40: A che punto è la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina, Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.30: Prima pagella; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La barcolla; 13.15: Scatola sonora; 14.00: Concerti; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Cronaca di una morte annunciata; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite, Musica e spettacolo; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguale ma diverse; 15.30: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.00: Notiziario; 10.30: Intermesso; 11.45: Tavola rotonda; 13.00: Gr; 13.20: Settimana degli agricoltori; 14.00: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Intranimento musicale; 15.00: Dalla vita dell'adolescente; 15.30: Intranimento musicale; 15.30: Ona giovedì; 17.00: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Richieste scientifiche; 18.20: Intranimento musicale; 18.45: Buonumore alla ribalta; 19.00: Gr.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 15.00, 17.00, 19.00, 21.00, 23.00, 0.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; 7.30, 12.30, 18.30, 23.30, 0.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Ammanco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco Più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Casagorite; 13.40: Disco Più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milioni; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 19.45: Disco Notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura del servizio Veicoli della 7.00 alle 7.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 12.00; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoamar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneto alle 7.45; Orosco giornaliero ore 7.45; 9.05; 19.30; Good morning 101; tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali, al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia, lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00; sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merko; Serando Serando, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merko; L'araba felice un'ora di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Piero.

Radio Punto Zero

24.50 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.50 THE TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.20 NEWS LINE
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 TWO KIND OF LOVE. Film. Di Jack Bender. Con Rick Schroeder, Lindsay Wagner.
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 CRAZY DANCE
3.20 NEWS LINE

TELEPORDONE

7.00 JUNIOR TV
11.30 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 VITA IN CAMPAGNA
12.20 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film (drammatico '47). Di Mario Camerini. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Irasema Dillan.
22.30 TG REGIONALE
23.30 CANCELLATE WASHINGTON. Film (guerra '91).
1.00 TG REGIONALE
1.00 VAGANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
2.30 ZAPPATORE. Film (drammatico '80).
4.00 STORIA DI FRATELLI E DE CORTELLI. Film (drammatico '73).
6.30 SPAZIO INFERNALE. Film. Di David Winters. Con Cissy Cameron.

TELEVISIONE

CANALE 5

«Lezioni di piano», film da emozione



Holly Hunter in «Lezioni di piano» della regista neozelandese Jane Campion, un film intenso e interessante (stasera su Canale 5, alle 20.40).

Quando nel 1993 «Lezioni di piano», opera terza dell'australiana Jane Campion, vinse la Palma d'oro al festival di Cannes, pochi ebbero il coraggio di ricordare il diluvio di fischi che, appena due anni prima, aveva accompagnato il suo esordio in regia allo stesso festival con «Sweetie». Nel frattempo l'autrice aveva vinto il Leone d'argento a Venezia, con «Un angelo alla mia tavola», e insieme a lei il trionfo di Cannes salutava un magnifico terzetto di attori composti da Holly Hunter, Sam Neill e Harvey Keitel. «Lezioni di piano» arriva oggi in tv, per la prima volta, alle 20.40 su Canale 5, e rappresenta un personale trionfo per ogni appassionato di cinema. La storia, quella della povera Ada, muta fin da bambina e mandata dall'Inghilterra in Nuova Zelanda per un matrimonio combinato per procura, assomiglia a tante altre vicende di oppressione maschile, di solitudine, di melodramma romantico. Ada infatti, sola nel nuovo continente con l'unico conforto del suo pianoforte, presto oppressa dalle attenzioni prepotenti di un marito buono quanto tradizionale, si fa trascinare nel gorgo della passione per Baines, amico di famiglia e corrucciato avventuriero che vive con i Maori. Non si può tuttavia tacere la sfortunata coincidenza: su Italia 7 alle 20.35 va contemporaneamente in onda «Effetto notte» di François Truffaut, forse uno dei più bei film in assoluto.

I film

Libertini alla corte di Caterina

Domina il capolavoro di Jane Campion «Lezioni di piano». Attenzione però a un bel film inglese come «Comrades» che Tmc trasmette in due parti (alle 0.10 oggi e domani) dedicato a un tema analogo, con storie di inglesi tradotti in Australia. Gli altri film della serata:

«Una fortuna dal cielo» (1994) di e con Paul Rodriguez (Italia 1, ore 20.40). In «prima tv». Insolita commedia realista sulle storie degli immigrati clandestini dal Messico.

«Donne di piacere» (1990) di J.C. Tacchella (Retequattro, ore 22.40). In «prima tv». Storie di libertini nella Francia del XVI secolo, alla corte di Caterina de' Medici. Il gentiluomo di provincia Richard Bohringer seduce le dame e si affeziona alla vedova impimentata (Isabella Rossellini).

«La Finestra sul cielo 2» (1978) di Larry Pearce (Raiuno, ore 20.40). La ex sciatrice Jill, rimasta paralizzato dopo una gara, si innamora del camionista John. Amore travagliato ma a lieto fine. Con Marilyn Hassett e Timothy Bottoms.

«Bikini college» (1989) di Tom Logan e Hugh Parks (Italia 1, ore 22.40). In «prima tv». Commedia scolastica con Kristy Swanson.

Raiuno, ore 6.45

«Unomattina Estate» da Sanremo

Amedeo Goria e Maria Teresa Ruta condurranno anche quest'anno l'appuntamento estivo con «Unomattina», in onda dal lunedì al venerdì dalle 6.30 alle 9.30. Si parte oggi da Sanremo, per parlare come sempre di solidarietà, attualità, ma anche costume, medicina, cultura, spettacolo e sport.

Canale 5, ore 23.15

Massimo D'Alema risponde a Costanzo

Una faccia a faccia tra Massimo D'Alema e Maurizio Costanzo aprirà la puntata del «Maurizio Costanzo show», che avrà poi come ospiti Furio Colombo, Carla Liotto (in cerca di un marito miliardario), Sandro Mazzinghi, ex pugile; Alberto Abbuzzese (che presenterà il libro «Dizionario della pubblicità. Storia, tecniche, personaggi»), Serena Mosso, aspirante ballerina, e altri.

Sabato, alle 11.30, Nordest Spettacolo presenterà un classico del teatro contemporaneo, «Aspettando Godot» di Beckett. Alle 15.30, dopo Nordest Cinema, Nordest Cultura presenterà il romanzo di Helga Schneider «Il corno di Berlino» e altre novità editoriali.

Sabato, alle 11.30, Passaporto per Trieste, frontiera della scienza proporrà tra l'altro un'intervista a Pietro Greco sui 50 anni dalla bomba atomica di Hiroshima e un'intervista a Marco Siari sull'impiego delle particelle nucleari in terapie anti-cancro. Sabato, alle 15.15, nel terzo spazio regionale della Tele Rete tv, andrà in onda un nuovo numero di Alpe Adria con un servizio sul cosiddetto «triangolo della sedia». Seguirà il secondo numero de I gioielli della Cineteca del Friuli che avrà per tema il Friuli come set del film sulla prima guerra mondiale («La Penna nera» a «La grande guerra», «Addio alle armi» ecc.).

«La legge sul reato di stupro» è il tema proposto oggi, alle 14.30, da Uguale ma diverse di Noemi Calzolari ed Erica Serra, imperniata sulla nuova proposta di legge

avanzata dopo una lunga battaglia dalle parlamentari italiane di tutti gli schieramenti. Intervengono Ester Pador, Roberta Rustia e Paolo Cendon. Alle 15.15, La musica nella regione di Guido Pipolo presenterà un concerto della violinista Arla Malikian e del violinista Nicolas Gourbeix a Gorizia. Sarà la scrittrice tedesca Ricarda Huch, vissuta a Trieste negli ultimi anni dell'800, la protagonista della trasmissione Wandering di Elisabetta D'Erme e Maria Carolina Foi, realizzato da Fabio Malusa e in onda domani alle 14.30. Di inquinamento atmosferico e di norme a tutela della qualità dell'aria si parlerà mercoledì, alle 14.30, nel programma Da consumarsi preferibilmente condotto da Noemi Calzolari. Seguirà, alle 15.15, il magazine mensile Alpe Adria con servizi sull'operaietta ungherese e testimonianze di Guido Cergoli su Franz Lehar. Giovedì, alle 14.30, Controcanto con gli appuntamenti musicali in regione.

Tramite la legge sul reato di stupro, la nostra regione si fermerà nella nostra regione il treno Euro-paeo della Gioventù. Partito da Ate-ne raggiungerà Strasburgo dopo aver fatto tappa in alcune capitali dei paesi dell'Est e una sosta a Udine: il treno della «comprensione e tolleranza» porterà i giovani di tutti i paesi protagonisti di una campagna contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo. E' lo spunto per una settimana in cui Undicetrenta, condotta da Fabio Malusa e Tullio Durigon, rifletterà con ospiti (coordinati da Walter De Liva, responsabile dell'associazione Risorse Umane Europa) e ascoltatori sul tema «Tutti uguali, tutti diversi», riproponendo il problema della conoscenza e della comprensione reciproca come base per una pacifica e costruttiva convivenza.

«La legge sul reato di stupro» è il tema proposto oggi, alle 14.30, da Uguale ma diverse di Noemi Calzolari ed Erica Serra, imperniata sulla nuova proposta di legge

avanzata dopo una lunga battaglia dalle parlamentari italiane di tutti gli schieramenti. Intervengono Ester Pador, Roberta Rustia e Paolo Cendon. Alle 15.15, La musica nella regione di Guido Pipolo presenterà un concerto della violinista Arla Malikian e del violinista Nicolas Gourbeix a Gorizia. Sarà la scrittrice tedesca Ricarda Huch, vissuta a Trieste negli ultimi anni dell'800, la protagonista della trasmissione Wandering di Elisabetta D'Erme e Maria Carolina Foi, realizzato da Fabio Malusa e in onda domani alle 14.30. Di inquinamento atmosferico e di norme a tutela della qualità dell'aria si parlerà mercoledì, alle 14.30, nel programma Da consumarsi preferibilmente condotto da Noemi Calzolari. Seguirà, alle 15.15, il magazine mensile Alpe Adria con servizi sull'operaietta ungherese e testimonianze di Guido Cergoli su Franz Lehar. Giovedì, alle 14.30, Controcanto con gli appuntamenti musicali in regione.

«La legge sul reato di stupro» è il tema proposto oggi, alle 14.30, da Uguale ma diverse di Noemi Calzolari ed Erica Serra, imperniata sulla nuova proposta di legge

RAIDUE «Mixer» va in Sardegna

ROMA — Si parlerà della lotta antiseguestri in Sardegna e dell'organizzazione criminale dell'«anonima sarda» nella puntata di questa sera di «Mixer», in onda su Raidue alle 22.20.

Sono ancora cinque le persone in ostaggio nelle mani dei rapitori, e le famiglie vivono in un comprensibile stato di terrore e di speranza. Si discuterà dell'impegno dello Stato e dell'angoscia dei parenti, oltre che della prevenzione sul territorio attuata da un nuovo reparto dei Carabinieri. Altro argomento: il caso di Beppe Signori, polemico e retroscena sulla tentata cessione del giocatore della Lazio.

RAITRE Rossellini: i suoi film tv

ROMA — Dieci puntate, dal 19 giugno, ricorderanno il Rossellini televisivo. «Rossellini tv» - Un maestro dimenticato? È il titolo di un programma di Videosapere a cura di Sandro Lai, in onda dal lunedì al venerdì alle 8.30 su Raitre, in cui verranno riproposti i film televisivi realizzati da Roberto Rossellini negli anni '60-'70. Le opere presentate, da «La lotta dell'uomo per la sopravvivenza» che apre il ciclo a «L'età di Cosimo de' Medici» che lo chiude, sono riedizioni integrali dell'opera rosselliniana anche se non rappresentano la totalità delle produzioni tv del maestro. Oltre alle opere citate, del ciclo fanno parte «Scratch», «Blaise Pascal» e «Atti degli apostoli».

RAI REGIONE

Tutti uguali, eppure diversi
Come costruire una pacifica convivenza, a «Undicetrenta»

Tra due settimane si fermerà nella nostra regione il treno Europeo della Gioventù. Partito da Atene raggiungerà Strasburgo dopo aver fatto tappa in alcune capitali dei paesi dell'Est e una sosta a Udine: il treno della «comprensione e tolleranza» porterà i giovani di tutti i paesi protagonisti di una campagna contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo. E' lo spunto per una settimana in cui Undicetrenta, condotta da Fabio Malusa e Tullio Durigon, rifletterà con ospiti (coordinati da Walter De Liva, responsabile dell'associazione Risorse Umane Europa) e ascoltatori sul tema «Tutti uguali, tutti diversi», riproponendo il problema della conoscenza e della comprensione reciproca come base per una pacifica e costruttiva convivenza.

«La legge sul reato di stupro» è il tema proposto oggi, alle 14.30, da Uguale ma diverse di Noemi Calzolari ed Erica Serra, imperniata sulla nuova proposta di legge

TV/NOVITA'

In luglio arriveranno i telefilm di Superman

ROMA — In America, sul network Abc la domenica sera, hanno da due anni grande successo. In Italia alcuni episodi sono già andati in onda su Italia 7, ma con scarso richiamo. Ora, dall'inizio di luglio, andranno ad arricchire la programmazione Rai, tutti i sabati alle 20.30 su Raitre. Si tratta di «Lois & Clark: le nuove avventure di Superman», versione tv del celebre fumetto in telefilm da un'ora, che fa parte del celebre «pacchetto» di film e telefilm che la Warner Bros ha venduto alla Rai.

La serie, del genere romantico-avventuroso con spunti decisamente comici, aggiorna agli anni '90 il supereroe che ha successo da mezzo secolo nella versione

prima a fumetti e poi cinematografica, quest'ultima con lo sfortunato Christopher Reeve, ancora in lotta per sfuggire alla paralisi dopo la caduta da cavallo.

In «Lois & Clark» si ritrovano tutti i personaggi del fumetto del 1938: Clark Kent e il suo alter ego dai poteri sovrumaturali, e Lois Lane, la giornalista protagonista della più appassionata storia d'amore non corrisposta.

«Lois & Clark: le nuove avventure di Superman», è ambientato nella città di Metropolis in un futuro imminente. Pur provenendo dal pianeta Krypton e possedendo poteri sovrumaturali, Clark Kent ha l'aspetto di un normalissimo giornalista di 28 anni. Innamorato perso della collega del «Daily Planet», Lois, Clark cer-

ca di far fronte ai suoi modi bruschi, tentando di respingere le «avventure» di altre donne. Salvo poi trasformarsi in Superman, dagli incredibili poteri a beneficio dell'umanità intera. Nessun supereroe è senza nemici, e Superman trova un formidabile antagonista nel subdolo e impetuoso Lex Luthor, un miliardario che le mani in pasta ovunque.

Girato negli studi della Warner Bros a Burbank, il serial è stato ideato da Deborah Joy Le Vine e diretto da Robert Butler. Clark Kent-Superman è Dean Cain, ex giocatore dei Buffalo Bills di football e interprete di «Beverly Hills 90210» nel ruolo di Rick. Lois Lane è Teri Hatcher, già attrice in «Star Trek: la next generation».

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.55 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 GAVILAN. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.50 THE ROCKIES. Telefilm.
15.40 IL CUCULO
16.05 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI
17.00 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 LEADER SPRINT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
21.20 MAGYU. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
23.45 SPAZIO APERTO
0.05 FATTI E COMMENTI
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.15 COMMESSI IN VACANZA. Film (commedia).
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ASPETTANDO PETER PAN
20.00 Euronews
20.30 LUNEDI' SPORT
21.30 CALCIO: SVIZZERA-ITALIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 MASSIVE RELATIATION. Film.
15.40 RANSIE LA STREGA
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 SPORTESTATE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE

19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 ETERNITY. Film.
22.00 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SPORTESTATE
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

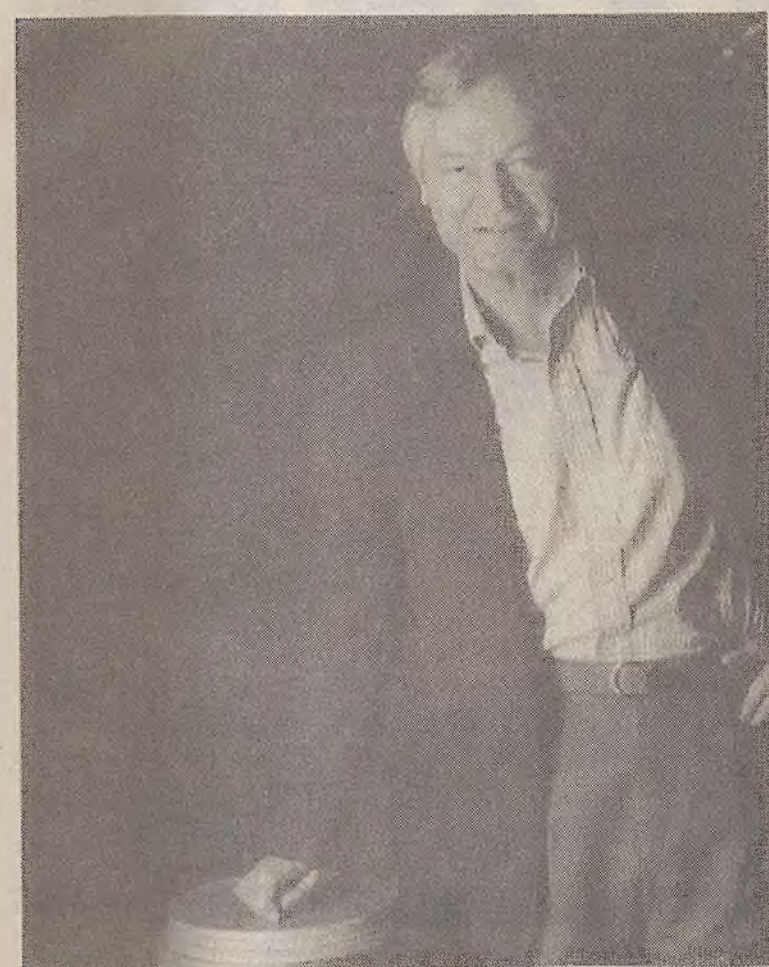
8.25 RIVISTE DI STELLE. Film (commedia). Di G. Marshall. Con B. Stanwick, B. Crosby.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervyn Le Roy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 RIVISTE DI STELLE. Film (commedia).
TELE-3
7.00 I DUE SERGENTI. Film (commedia '36). Di Enrico Guazzoni. Con Antonio Centa, Gino Cervi.
9.00 I DUE SERGENTI. Film.
11.00 I DUE SERGENTI. Film.
13.00 I DUE SERGENTI. Film.
15.00 I DUE SERGENTI. Film.
17.00 I DUE SERGENTI. Film.
19.00 PANGAIA SULLE NOTE DELLA MUSICA MALENKE
20.15 NON BLUES ULTRA
20.50 +3 NEWS
21.00 IMPROVVISAZIONI PER ORGANO. Lettura testi teatrali
22.25 VAGANZE, ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO
24.00 I DUE SERGENTI. Film.
TELEPAVOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 ALICE. Telefilm.

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLA B. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 EFFETTO NOTTE. Film (commedia '72). Di F. Truffaut. Con J. Bisset, V. Cortes.
22.45 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.50 THE TW

CINEMA / FESTIVAL

Nostra sorella Paura

Sarà il tema del 16.º Mystfest di Cattolica, in pista dal 2 all'8 luglio



Roger Corman, regista e produttore di «culto», sarà in persona a Cattolica per il «Mystfest '95».

ROMA — Le paure grandi e piccole, da quelle collettive che prefigurano apocalittici disastri, a quelle quotidiane, derivanti da episodi minimi, costituiscono il tema del XVI Mystfest di Cattolica, la manifestazione internazionale del giallo e del mistero in programma nella cittadina adriatica dal 2 all'8 luglio.

Il direttore artistico Gian Piero Brunetta, nel presentare il Festival, ha detto che «in vista del Duemila aumentano i timori per i destini dell'umanità, paure reali e immaginarie che crescono man mano che ci si avvicina alla conclusione del millennio, di cui il cinema, per quel che gli compete, si fa portavoce. Pertanto - ha spiegato - il tema della paura, con cui l'umanità convive, impregna le diverse sezioni, dal concorso alle retrospettive, dagli eventi speciali ai convegni».

Tredici i film in concorso: «The Addicted» di Abel Ferrara, «Un bruit qui rend fou» di Alain Robbe-Grillet e Dimitri de Clercq, «Burning Life» di Peter Weiz, «Half Spirit-La voix de l'araignée» di Henri Barges, «I Shot a Man in Reno» di Keoni Waxman, «Johnny Cien Pesos» di Gustavo Graef Marino, «Katia Ismailova» di Valeri Todorovski, «Rampo» di Kazuyoshi Okuyama, «Soul Survivor» di Stephen Williams, «Tollbooth» di Salomé Breziner, «Thieves Quartet» di Joe Chappelle,

«Tre Steps to Heaven» di Constantine Giannaris e «Venice Bound» di James O'Brien.

A inaugurare il «Mystfest» sarà il regista e produttore americano Roger Corman, il quale giungerà appositamente dagli Stati Uniti per presentare un film della sua «Factory», dal titolo «Dillinger & Capone» con la regia di John Purdy e con Martin Sheen nel ruolo del protagonista; il film farà parte della sezione «Eventi speciali».

La retrospettiva è invece dedicata agli «Archetipi della paura» con sette titoli, pietre miliari della storia del cinema: «Il gabinetto del dottor Caligari», «Golem», «Nosferatu», «Dracula», «Frankenstein», «La mummia», «King Kong», tutti recentemente restaurati. Inoltre si vedrà finalmente, interamente ristampato e reintegrato in tutte le sue parti, «I topi grigi», famoso serial in otto episodi, di e con Emilio Ghione.

Un omaggio particolare è riservato a Pupi Avati, del quale saranno presentati organicamente i suoi primi film, caratterizzati da uno stile gotico-padano dell'horror.

La sezione video è formata da film inediti per l'Italia (una ventina di titoli, tutti di terrore), mentre i convegni tratteranno le grandi paure della storia, della scienza, il bello della paura in un autore cinematografico come Hitchcock, e l'Apocalisse.

CINEMA / NOVITA'

Con un delfino bianco la sfida di Nichetti alla «fabbrica Disney»

ROMA — Il rivale italiano del disneyano «Pocahontas», nella sfida al box office per il prossimo Natale, ha già un nome: è «Palla di neve», il film di Maurizio Nichetti dedicato alla storia di un beluga, un delfino bianco, con Paolo Villaggio, Alessandro Haber, Leo Gullotta e Anna Falchi, prodotto da Gino Ippolito, che Fulvio Lucisano distribuirà in un centinaio di sale. Regista e produttore ne parlano come di una «favola mediterranea» ma soprattutto come di una «prima operazione del genere mai tentata in Italia». «Il film - spiega Nichetti - è stato girato più di un anno prima della sua uscita ed è già pronto. Il «prodotto-Palla di Neve» sarà abbinato, fra l'altro, a 50 gadget di ogni tipo; in più ci sarà una serie di cartoni ispirata alla storia e creata per la tv da Guido Manuli, e un Cd-Rom che comprenderà anche informazioni scientifiche sul beluga.

La «favola mediterranea» prende spunto da un fatto realmente accaduto tre anni fa, quando un beluga scappò dal delfinario di Sebastopoli, e l'opinione pubblica europea fu mobilitata per salvarlo. Da qui è nata la storia di un vecchio attore (Villaggio) e di un bambino (Fabiano Vagnarelli) che per motivi diversi sono sulle tracce di un beluga, insidiato dal cattivo di turno (un Haber con tanto di gamba metallica multifunzionale).



MUSICA / FIRENZE

«Maggio»: Berio e Mozart separati in casa

La miccia nella regia di Gerald Thomas. Così la «Zaide» diventa uno spettacolo doppio

FIRENZE — Mozart e Berio separati in casa, sotto il tetto di «Zaide», l'opera incompiuta del grande salisburghese. Ma è un vero e proprio divorzio quello tra Luciano Berio, uno dei maggiori compositori contemporanei viventi, e la regia dello spettacolo, che ha debuttato sabato sera al Teatro della Pergola per il 58.º Maggio musicale fiorentino.

Atteso da mesi fa come un'operazione di «restauro» dell'opera, della quale esistono solo alcuni frammenti e neanche il libretto, l'appuntamento-clou del Maggio si è trasformato in due distinti spettacoli: da una parte il «Prima, durante e dopo Zaide», firmato da Berio e dal musicologo Lorenzo Arruga, pro-

fondo conoscitore di questo incompiuto lavoro mozartiano, e dall'altra la «Zaide» di Mozart, o meglio ciò che di essa è giunto fino a noi. Due anche i registi: per Berio-Arruga il giovane Daniele Abbado, e per l'allestimento di «Zaide» il brasiliano ma anglosassone di adozione Gerald Thomas.

«Ho rifiutato di farmi coinvolgere in questa regia, non ne condivido la concezione arbitraria», ha detto Berio ai giornalisti in una pausa dello spettacolo, riferendosi alla parte curata da Thomas. Più esplicito Arruga: «E' una messa in scena che gioverà sicuramente in futuro a Thomas, perché potrà essere usata per qualsiasi altra opera».

Prende le distanze dallo spettacolo, che sembra rimasto improvvisamente orfano, anche Cesare Mazzonis, direttore artistico del Teatro Comunale e del Maggio musicale: «Sia chiaro - dice ai giornalisti - che noi non siamo coproduttori di questo spettacolo e che non c'entriamo niente con la regia». Ma un po' d'imbarazzo resta: qualcuno avrà pur scelto di inserire nel cartellone del festival musicale più antico d'Italia «questo spettacolo» che, nonostante le polemiche, ha raccolto gli applausi, seppur non spalmanati, del pubblico. E perché, poi, accorgersi che l'operazione-Zaide non sarebbe andata come previsto solo alla vigilia del debutto? Quali

che avvisaglia di ciò che sarebbe accaduto sabato sera, infatti, c'è stata soltanto nei giorni scorsi, con la modifica della locandina, lo sdoppiamento dei titoli e la doppia firma di regia. Di «Zaide» ciò che è rimasto sono 15 numeri musicali, nessun libretto compiuto e, soprattutto, nessun finale. Un interrogativo intrigante, che aveva sollecitato anche Italo Calvino. Quel che si intuisce è che uno schiavo cristiano (Gomatz) e Zaide, la favorita del sultano, si sentono attratti a vicenda e tentano la fuga, aiutati da un dignitario di corte, per poi scoprirsi fratello e sorella e - forse - figli dello stesso dignitario. I frammenti rimasti dell'opera sono stati

messi in scena dalla European Mozart Foundation, i cui strumentisti e cantanti, tutti giovanissimi e, forse, ancora un po' acerbi, sono stati guidati da Justin Brown sul podio. In scena anche lo stesso Thomas, come ad istruire gli interpreti, che alternano abiti settecenteschi a smoking dal sapore grunge, sotto i quali il sultano e Gomatz indossano magliette con il ritratto di Zaide, e maneggiano oggetti ispirati probabilmente alla biografia di Mozart, come la squadra, simbolo massonico. Il lavoro di Berio e di Arruga, invece, si ferma sulla soglia della partitura mozartiana: un prologo, due intermezzi e un «dopo», un sogno più che un'ipotesi di finale. Il tutto «a commento»,

come hanno entrambi tenuto a precisare, di ciò che resta dell'opera. La musica di Berio riesce però a saldarsi, quasi senza soluzione di continuità, a quella di Mozart. E' affidato a tre voci, invece, il clima evocato nel testo di Arruga. Un testo «mutato», comunicato non attraverso la parola detta, bensì scritta dai mimi su lavagne di scuola e letta dal pubblico grazie alle proiezioni sulle quinte, «Da qualche parte ci deve essere un filo fine, con o senza musica», dice una delle ultime frasi del «commento» di Arruga a Mozart. Ora la «Zaide» di Mozart-Berio ha di fronte a sé una serie di date europee, annuncia Mazzonis. «Vediamo...», commenta il compositore italiano.

CINEMA

La morte di Bennett: sceneggiò per Hitchcock

LOS ANGELES — Lo sceneggiatore americano Charles Bennett, che collaborò con Alfred Hitchcock nella scrittura dei classici di 39 scalini (Natural born killers) di Oliver Stone con Tommy Lee Jones, Juliette Lewis e Woody Harrelson, v. 14. Dolby stereo digital. Domani: «Quattro matrimoni e un funerale».

Bennett iniziò la sua carriera come attore e debuttò come sceneggiatore in «Blackmail», del 1929. Il film segnò l'inizio della collaborazione con Hitchcock, che sarebbe durata fino a «Il sospetto», del 1940.

CINEMA / RIPRESE

Quante storie notturne nel «dopolavoro della vita»: la discoteca



La prima volta di Calà nella regia, con un film che difende un mondo spesso colpevolizzato. Sul set molti i giovani esordienti o addirittura i debuttanti assoluti...

MILANO — Jerry Calà ha ultimato le riprese del suo primo film da regista, «I ragazzi della notte», in uscita per il prossimo novembre. «Un film - ha detto Calà durante un incontro con i giornalisti - che vuole raccontare i giovani di adesso partendo da quello che è ormai l'unico luogo di aggregazione rimasto per loro: la discoteca. E quello delle discoteche è un mondo che Jerry conosce bene: ancora adesso, a quarant'anni passati, le frequento spesso. Set del film sono state soprattutto alcune delle principali discoteche di Desenzano: «Sesto Senso», «Geniux», «Le Plaisirs».

Tutto il film - racconta Calà - si svolge in una notte. Durante la quale si intrecciano varie storie che hanno per protagonisti soprattutto i giovani e il mondo della notte. Attraverso queste storie Jerry, senza la pretesa di fare un film-verità, racconta i problemi di una generazione «che ha paura del futuro, e teme che il futuro sia nulla». «Non si tratta di un film drammatico - spiega Jerry - ma nemmeno di una farsa. Prima di scrivere la sceneggiatura con Gino Capone, siamo andati in giro per le discoteche intervistando decine di ragazzi: è da lì che sono nate le storie. Storie tutte interpretate da giovani esordienti o addirittura da debuttanti assoluti, scoperti da Calà dopo circa 400 provini. Fra questi spiccano l'ex «Mery per sempre» Alessandra Di Sanzio, Francesca Rettondini e Alessia Merz di «Non è la Rai».

Debuttanti anche alcuni dei produttori (Puccio Gallo, proprietario del «Sesto Senso», Domenico Dima e Adriano Osman), tutti amici di Jerry Calà e da lui coinvolti nell'impresa insieme con il produttore Sergio Panno, mentre la «Media Set» di Berlusconi ha acquistato i diritti d'antenna e di distribuzione. Nel cast figurano in ruoli «cameo» lo stesso Calà (nei panni di se stesso), Fabio Testi (un padre superficiale che per liberarsi del figlio gli presta la sua Maserati), Sergio Vastano (un impresario senza scrupoli) ed Enzo Brascchi.

A fianco di Calà, come aiuto regista, il veterano Mariano Laurenti; direttore della fotografia Marco Sperduti. Per le musiche Jerry ha voluto Umberto Smaila, un incontro che anticipa la riunione dei quattro ex «Gatti di vicolo miracolo» prevista nel settembre '96 per uno spettacolo a Verona.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore: Lù Jia. Regia di Mario Licalsi. Domani, martedì 20 giugno, ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi, lunedì 19 giugno, ore 20.30, recital del pianista Roustem Saikoulov. Biglietteria dell'Auditorium del Museo Revoltella a partire dalle ore 19.30. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 8000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermiela fino al 24 giugno, alle ore 21, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati, prenotazione presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Per «Ipermiela» domani, alle ore 18: il sindaco Riccardo Illy presenterà alla stampa e al pubblico «Lo sportello del cittadino», progetto comunale per l'Ufficio Relazioni con il pubblico. Parteciperà in videoconferenza il sindaco di Bologna, Walter Vitali. Mercoledì 21, alle ore 18, tavola rotonda sul tema: «Dalla città all'Europa», la telematica per lo sviluppo di Trieste. Parteciperanno: Sergio Brischì, amministratore delegato Insiel, Lorenzo Grandesso, direttore business Nord-Est di Telecom Italia, Riccardo Illy, sindaco di Trieste. Interverrà il Prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Per «Ipermiela», domani dalle ore 18 alle ore 24, apertura del Cybercafé con Internet e Realtà Virtuale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Assassini nati» (Natural born killers) di Oliver Stone con Tommy Lee Jones, Juliette Lewis e Woody Harrelson, v. 14. Dolby stereo digital. Domani: «Quattro matrimoni e un funerale».

ARISTON. Italiani. Solo oggi ore 18.30, 21.30: «Lamerica» di Gianni Amelio, con Michele Placido ed Enrico Lo Verso. Un drammatico e allucinante viaggio in Albania alla ricerca della nostra coscienza. Premiata a Venezia. Ingresso unico lire 7000. Domani: Sabrina Ferilli bellissima ne «La bella vita».

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore 18.40, 20.20, 22: «Cleopatra» (Cleopatra) di Kevin Smith. Giovane, fresco, ironico e divertente, è il film rivelazione girato in 21 giorni con un costo di solo 30 mila dollari. Premiata al Sundance film festival e a Cannes '94. Ingresso L. 7000, abbonamenti L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Un'avventura terribilmente complicata» Hugh Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura. Ingresso lire 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Jennifer gatta di piacere». Il massimo! Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una moglie per papà» (Corinna Corinna). Un divertimento assicurato per tutti con Whoopi Goldberg e Ray Liotta. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte della verità», con Jamie Lee Curtis. La fine di un matrimonio. L'inizio di un incubo! Il miglior thriller del '95. Dolby Stereo. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Vincitore di 2 Oscar. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: in prima visione (prezzi normali): opera seconda di Giacomo Campitelli: «Come due cocodrilli» con Fabrizio Bentivoglio, Giancarlo Giannini, Valeria Golino, musiche di Lucio Dalla. Tra Parigi e il lago di Como, tra presente e passato, un uomo rinvia la sua traumatica infanzia. Un film gentile e doloroso, originale e coinvolgente, ancora un segno di vita da parte del cinema italiano.

CAPITOL. La festa del cinema continua. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «A proposito di donne», con Whoopi Goldberg.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore 17.30, 19.45, 22: «Jefferson in Paris» di James Ivory con Nick Nolte e Greta Scacchi. Meraviglioso affresco nella Parigi del 1785.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Riposo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Solo oggi ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Lamerica» di Gianni Amelio, con Michele Placido ed Enrico Lo Verso. Un viaggio in Albania alla ricerca della nostra coscienza. Premiata a Venezia. Ingresso unico lire 7000. Domani: Sabrina Ferilli bellissima ne «La bella vita».

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Rob Roy» con J. Lange, L. Neeson. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Morti di salute» di A. Parker.

MUSICA / ROMA

Federico e Giulietta diventano un balletto firmato Kezich

ROMA — Due celebri danzatori della scena europea, Jean Babilée e Natalia Makarova, faranno rivivere Federico Fellini e Giulietta Masina, dal 20 al 31 agosto, per la stagione all'aperto dell'Opera di Roma che si svolgerà nella Piazza di Siena di Villa Borghese. Si tratta di uno spettacolo di balletto in due atti di Tullio Kezich, intitolato «Fellini», che si propone di tracciare un ritratto del grande regista scomparso, visto nei suoi desideri, aspirazioni, amori, e di sua moglie, la non dimenticata

«Gelsomina», fedele compagna d'arte e di vita. Sarà un allestimento dell'orchestra, del coro e del corpo di ballo del Teatro dell'Opera.

«Sarà un evento in piena regola - annuncia il sovrintendente dell'ente lirico romano, Giorgio Vidusso -, una produzione per la quale impegneremo una settantina di nostri ballerini. Le musiche saranno di Nicola Piovani, le scene e i costumi di Nilo Manara, le coreografie di Misha Van Hoek. Le luci di Tonino Delli Colli, il direttore della fotografia di tanti film, tra cui di-

versi di Fellini, mentre la direzione musicale è affidata al giovane Giuseppe Grazioli, rivelatosi qualche anno fa come allievo prediletto di Bernstein».

Nel nuovo spazio di Piazza di Siena che sostituisce temporaneamente la stagione dell'Opera alle Terme di Caracalla l'attività comincerà il 16 luglio con «Tosca» di Puccini, cui seguirà, il 30 luglio, «Rigoletto» di Verdi. Per «Tosca» si tratta di una ripresa della regia di Mauro Bolognini, con scene e costumi di Gianni Quaranta, «Rigoletto» invece è un

nuovo allestimento con regia, scene e costumi di Ivan Stefanutti. Sia per l'uno sia per l'altro lavoro interessante il cast vocale. In «Tosca» canteranno alternativamente Maria Guleghina, Ghena Dimitrova e Laura Niculescu. I ruoli di Cavaradossi e Scarpia saranno per i primi giorni di Neil Shicoff e Silvano Carroli, e per le repliche di Nicola Martinucci e Alain Fondary. Direzione musicale di Yoram David. «Rigoletto» vedrà impegnati, anch'essi a rotazione, i maggiori baritoni del momento: Paolo Gavanelli, Giorgio Zancanaro

e Paolo Coni. Per il ruolo di Gilda canteranno a turno Darina Takova e Giusy Devinu. Direzione musicale di Paolo Carignani, il giovane direttore che fra pochi giorni sarà impegnato al Festival di Spoleto con «Carmen» di Bizet.

Vidusso rileva che il Teatro di Piazza di Siena avrà una capacità di 4260 posti e sarà attrezzato in modo soddisfacente (dai parcheggi ai servizi interni ed esterni) per accogliere il grande pubblico. Si sta inoltre cercando di ridurre al minimo i problemi acustici.



Giorgio Vidusso, soprintendente dell'Opera di Roma: la stagione all'aperto si aprirà il 20 agosto.



FINO AL 2 LUGLIO
TUTTI AL CINEMA
AMBASCIATORI
& NAZIONALE
A L. 7.000
RIDOTTI L. 4.000



LIQUIDAZIONE TOTALE

PER RINNOVO LOCALI

su TUTTO L'ABBIGLIAMENTO da L. 9.900 a L. 89.900

Alcuni esempi



Abbigliamento donna

T-SHIRT	9.900
FUSEAUX	9.900
BODY	9.900
SHORT	9.900
CANOTTIERE	9.900
TOP	9.900
COSTINE	9.900
MAGLIE	9.900
VESTITI	9.900
GONNE	9.900

Abbigliamento uomo

T-SHIRT	10.900
CANOTTIERE	15.000
SHORT	15.000
SERAFINO	19.900
POLO	28.900
JEANS	39.900
FELPE	39.900
HUSKY	49.900
MAGLIONI	55.000
GIUBBOTTI	79.900

Via Mazzini 40 - Trieste



VIA CORONEO 6 - TRIESTE - TEL. 040/661066 - FAX 040/660156

APERTO SABATO MATTINA
ORARIO GIORNALIERO
8.30 - 12.30
15 - 19.30

AFFITANZE

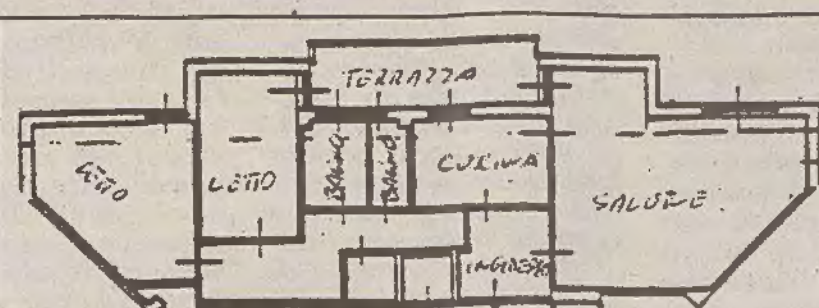
□ **Centrale** zona pedonale affittasi ufficio stabile signorile con ascensore ingresso due stanze bagno 550.000 più spese.
□ **Venier** stabile 30ennale alloggio arredato ingresso soggiorno con balcone cucinotto matrimoniale bagno cantina centralmetano 600.000 più spese contratto annuale.
□ **Giardino Pubblico** in palazzo decoroso con ascensore mansarda finemente arredata composta da salone angolo cottura matrimoniale bagno autometano 800.000 mensili.
□ **Zona Campanelle** appartamento in casetta affittasi a non residenti completamente arredato ingresso verandato cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno autometano giardino e posto macchina 800.000 mensili.
□ **Zona Rive** affittasi splendido ufficio in stabile signorile e recente sala aspetto tre stanze stanzetta bagno autometano videocitofono 1.600.000 mensile.
□ **L.go Pestalozzi** adiacenze stabile recente alloggio perfettamente arredato ingresso salone cucina abitabile poggolo camera cameretta doppi servizi completi autometano posto macchina 1.200.000 mensile.

APPARTAMENTI VENDITA

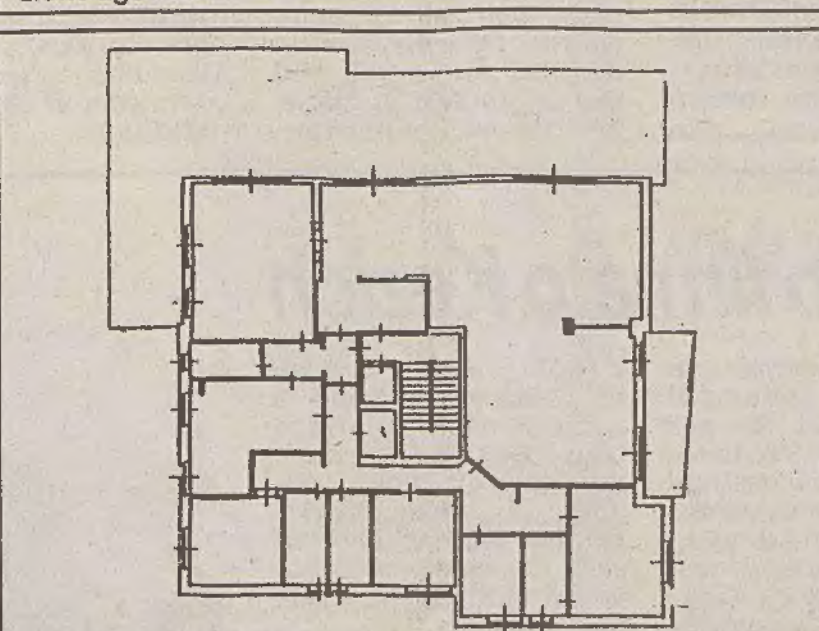
□ **Largo Nicolini** adiacenze vendesi piccolo alloggio mansardato da ristrutturare composto da stanza cucina e servizio lire 20.000.000 possibilità mutuo.
□ **S. Marco** stabile epoca decorosa vano scale in fase di rifacimento interni da rivedere cucina abitabile stanza servizio veranda ultimo piano molto luminoso 49.000.000 anticipo 12.250.000 residuo 387.000 mensile.
□ **Torricelli** epoca decorosa luminoso 90 mq di ristrutturare ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno 75.000.000 anticipo 18.750.000 residuo 592.000 mensile.
□ **C. pl. Etisi** epoca decorosa ingresso tinello cucinotto camera cameretta bagno term. autonomo 90.000.000 anticipo 22.500.000 residuo 710.000 mensile.

□ **Zona Pam** stabile 30ennale tranquillo ottimo 1.o ingresso finemente arredato ingresso tinello con cucinotto ampia matrimoniale bagno guardaroba centralmetano giardino condominiale 96.000.000 anticipo 24.000.000 residuo 758.000 mensile.
□ **Zorutti** stabile epoca ristrutturato soleggiatissimo ultimo piano parziale vista mare ingresso ampia cucina con poggolo soggiorno con balcone matrimoniale bagno autometano 118.000.000 trattabili possibilità mutuo personalizzato.
□ **S. Giacomo** ottimo stabile 30ennale con ascensore vista aperta alloggio adatto a giovane coppia composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggoli 125.000.000. Possibilità mutuo personalizzato.
□ **Rolano** stabile 30ennale con ascensore, 3.o piano ottimo alloggio ingresso cucinotto tinello ampia matrimoniale cameretta bagno cantina autometano 126.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Martini della Libertà** epoca decorosa 85 mq ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali servizi separati poggolo autometano 126.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Coroneo** epoca decorosa ultimo piano 90 mq ingresso saloncino cucina abitabile con poggolo matrimoniale (possibilità ripristinare la stanza) servizi separati autometano 127.000.000 trattabili possibilità mutuo personalizzato.
□ **Canciani** stabile 30ennale ottimo alloggio parzialmente arredato immerso nel verde molto soleggiato ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazza cantina area condominiale per posteggio 131.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Tacco** stabile 30ennale ottimo appena ristrutturato ingresso cucina abitabile due matrimoniali servizi separati poggolo autometano 140.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Centrale** in posizione tranquilla ottimo ultimo stabile soleggiato alloggio completamente ristrutturato ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno 141.000.000 possibilità mutuo personalizzato.

□ **Palazzetto** recente ottimo ingresso cucina abitabile salottino con poggolo camera cameretta bagno centralmetano 150.000.000 trattabili, possibilità mutuo personalizzato.
□ **Adiacenze piazza Volontari Giuliani** epoca decorosa piano alto ottimo alloggio autometano ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali servizi separati 150.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Via Donadoni** stabile 30ennale letto e vano scale appena rifatti, ottimo appartamento altro tinello/cottura camera cameretta bagno poggolo possibilità arredamento compreso nel prezzo e posto macchina in affitto lire 157.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Lignano Sabbiadoro** vendesi appartamento in palazzina recente interni ottimi ingresso soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggoli ampia terrazza giardino condominiale posto macchina cantina 160.000.000 completamente arredato.
□ **Rozzi** stabile 30ennale nel verde con vista mare/città piano alto ascensore ottimo ingresso soggiorno cucinotto dispensa matrimoniale cameretta bagno cantina 164.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Sempiterno** ottimo appartamento 100 mq molto soleggiato con vista nel verde ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi 167.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Flavia** stabile signorile 30ennale ottimo appartamento piano alto ascensore ingresso saloncino con poggolo cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio centralmetano 168.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Sistiana** stabile 30ennale con ampio parco e vista mare ingresso soggiorno con grande terrazza cucinotto camera cameretta bagno autometano posto macchina di proprietà 180.000.000, altro ingresso soggiorno terrazza cucina abitabile due matrimoniali cameretta bagno posto macchina 278.000.000 - altro 1.o ingresso 283.000.000 possibilità mutuo personalizzato. A disposizione eventuali box auto.



Zona Cantù palazzina signorile piano alto ascensore giardino condominiale vista aperta sulla città alloggio lussuoso rifinito ampio ingresso salone con grande terrazza cucina abitabile due matrimoniali possibilità ricavare cameretta doppi servizi completi ripostiglio posto macchina in garage 410.000.000 - possibilità mutuo personalizzato. Esente mediazione agenzia.



Via dei Berlam - Greta in una palazzina residenziale super attico prestigioso e di rappresentanza disposto su 300 mq interni più 250 mq di soffitta più 120 mq di terrazza che si affaccia con una stupenda vista sul golfo di Trieste - composizione interna: salone di 120 mq sala pranzo 35 mq cucina abitabile quattro stanze quattro bagni doppio ingresso due posti auto in garage. Informazioni riservate.

□ **Esclusivo** lussuosi mini-alloggi fronte mare, adatti a periodo estivo, consigliabili a professionisti, termometano, trattative riservate esclusivamente presso nostro ufficio previo appuntamento.

□ **Carpinetto** stabile recente 6.o piano ottimo ampio ingresso soggiorno con terrazza cucina abitabile ampia matrimoniale cameretta poggolo bagno centralmetano 182.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Via del Ronchetto** stabile 30ennale ottimo alloggio ampio ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazzo tre letto bagno ripostiglio cantina centralmetano giardino e posto macchina condominiale 189.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Nelle adiacenze centro commerciale Il Giulia** ottimo stabile recente in posizione tranquilla nel verde piano alto e soleggiato con interni perfetti altro ampio soggiorno con poggolo cucina abitabile con veranda due matrimoniali bagno ripostiglio cantina 193.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Via Alpi Giulie** stabile recente ottimo alloggio immerso nel verde ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale due singole doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta posto auto condominiale 210.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Via Alberti** stabile 30ennale alloggio perfetto 120 mq ingresso salone 30 mq con terrazzo cucina abitabile due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio autometano cantina e box auto 250.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Palsello** stabile decennale ottimo settimo piano ascensore 90 mq rifinitissimo ingresso saloncino cucina abitabile zona notte matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazza autometano giardino condominiale e box auto 250.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Hermet** stabile signorile 8.o piano con splendida vista mare altro saloncino con ampia terrazza cucina abitabile con poggolo matrimoniale cameretta stanzino servizi separati cantina 260.000.000 possibilità box auto a parte.
□ **V. di Scorcòla** stabile epoca signorile appartamento al 3.o piano perfetto 163 mq ingresso cucina abitabile cinque stanze doppi servizi cantina autometano 290.000.000 possibilità mutuo personalizzato.

□ **Adiacenze via Franca** in stabile signorile 140 mq di appartamento lussuoso ristrutturato e caratterizzato dalla sua luminosità salone con terrazza cucina abitabile con poggolo due matrimoniali più uno studio/guardaroba doppi servizi completi 298.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Via del Porta** appartamento in villa d'epoca signorile 110 mq ingresso salone terrazza cucina abitabile due matrimoniali servizi autometano. Stupenda vista golfo e città 310.000.000 possibilità mutuo personalizzato.
□ **Piazzetta Scorcòla** stabile 30ennale signorile ottimo appartamento 160 mq altro cucina abitabile con poggolo salone con terrazza zona notte molto tranquilla composta da quattro matrimoniali doppi servizi completi stanzino/guardaroba ripostiglio giardino condominiale 310.000.000 possibilità mutuo personalizzato.

VILLE - CASETTE TERRENI

□ **Sistiana** con vista mare, accettati prenotazioni per villetta bifamiliare in prossima costruzione costituita da due unità abitative disposte su tre livelli con giardino indipendente e posti auto propri. Prezzi bloccati con pagamento allo stato di avanzamento lavori, consegna prevista fine '96. Informazioni presso nostro ufficio via Coroneo 6.
□ **1.o ingresso adiacenze Commerciale** villa accuratamente e lussuosamente rifinita su misura con meravigliosa vista sul golfo. Superficie interna di 260 mq disposti su due piani con taverna e mansarda ampio giardino in parte porticato-box più tre posti auto trattative e planimetrie presso nostro ufficio.
□ **Barcola** villino indipendente disposto su due piani con vista mare giardino e box auto 160 mq interni. Informazioni e visita planimetrie presso nostro ufficio.
□ **S. Giovanni** casetta indipendente disposta su tre piani totalmente da ristrutturare molto soleggiata con giardino e possibilità creare accesso auto 230.000.000 possibilità mutuo personalizzato.

□ **Muggia Vecchia** vendesi stabile recente con giardino e posti macchina-bellissima vista mare attualmente albergo 750 mq su tre livelli. Trattative riservate presso nostro ufficio previo appuntamento.
□ **Muggia** vendesi due lotti di terreno: 1.o lotto 1600 mq costruibilità 0,2; 2.o lotto 600 mq agricolo il tutto a 35.000.000.

ATTIVITA' COMMERCIALI

□ **Gioielleria/orficeria** in zona centralissima locale completamente rinnovato ottimo affito vendita attività lire 160.000.000.
□ **Centrale** vendesi licenza avviamento arredamento perfetto attività di bigiotteria «Valentino, Armani, Moschino ed altre grandi marche» buon giro d'affari, possibilità profumeria, prezzo molto interessante.
□ **Ottimo investimento** vendesi casa di riposo per anziani attività comprensiva di muri operativa in una villa d'epoca indipendente in perfette condizioni esterne ed interne. Posizione meravigliosa in mezzo al verde con un'incantevole vista totale sulla città e sul golfo. Disposta su tre piani 270 mq più soffitta giardino di proprietà, accesso auto ascensore autometano. Informazioni presso nostro ufficio previo appuntamento.
□ **Nei dintorni di Turriaco** vendiamo ottimo maneggio, terreno pianeggiante di 1200 mq con box auto e monolocale 145.000.000.

LOCALI D'AFFARI

□ **Via Cologna** vendesi monovano fronte strada di 48 mq più servizio con antibagno, ampia vetrina, ottimi interni lire 110.000.000.
□ **Valmaura** locale d'affari 48 mq fronte strada con tre vetrine possibilità creare box auto lire 98.000.000 comprensivo di licenza commerciale vasta.
□ **Rossetti** locale d'affari fronte strada vano unico 15 mq ottimo anche uso magazzino lire 25.000.000.
□ **Cerchiamo** urgentemente per nostra selezionata clientela appartamento di media metratura con terrazza o balcone possibilità piano alto e posto macchina nelle zone di S. Luigi-Rozzi-Fiera.